



**REGOLAMENTO (CE) N. 1257/99 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999**

RELAZIONE ANNUALE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE TOSCANA

5° ANNUALITA'  
(01-01-2004 al 31-12-2004)

Giugno 2005

## INDICE

<b>1. MODIFICHE DELLE CONDIZIONI GENERALI RILEVANTI PER L'ESECUZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>Pag. 3</b>
1.1 <b>Sviluppi socio-economici della Regione Toscana.....</b>	<b>Pag. 3</b>
1.1.1 Contesto generale	Pag. 3
1.1.2 Il comparto agroalimentare	Pag. 6
<b>2. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE.....</b>	<b>Pag. 9</b>
2.1 <b>L'attuazione complessiva del piano e a livello di misura.....</b>	<b>Pag. 9</b>
2.1.1 Stato di avanzamento finanziario del PSR	Pag. 9
2.1.2 Analisi della spesa per asse prioritario	Pag. 11
2.1.3 Ripartizione della spesa per misura	Pag. 12
2.2 <b>Lo stato di attuazione a livello di misura.....</b>	<b>Pag. 14</b>
2.2.1 Misura A: "Investimenti nelle aziende agricole"	Pag. 20
2.2.2 Misura B: "Insediamento giovani agricoltori"	Pag. 28
2.2.3 Misura C: "Formazione"	Pag. 29
2.2.4 Misura D: "Prepensionamento"	Pag. 30
2.2.5 Misura F: "Misure agroambientali"	Pag. 32
2.2.6 Misura G: "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli"	Pag. 36
2.2.7 Misura H: "Imboschimenti delle superfici agricole"	Pag. 42
2.2.8 Misura I: "Altri interventi forestali"	Pag. 44
2.2.9 Misura M: "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"	Pag. 46
2.2.10 Misura N: "Servizi essenziali per l'economia e per le popolazioni rurali"	Pag. 51
2.2.11 Misura P: "Diversificazione delle attività del settore agricolo"	Pag. 57
2.2.12 Misura Q: "Gestione risorse idriche in agricoltura"	Pag. 60
2.2.13 Misura R: "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"	Pag. 61
2.2.14 Misura S: "Incentivazione di attività artigianali e turistiche"	Pag. 63
2.2.15 Misura U: "Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione"	Pag. 74
<b>3. DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITA' DI GESTIONE PER GARANTIRE LA QUALITA' E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE.....</b>	<b>Pag. 75</b>
3.1 L'attività di sorveglianza: le problematiche incontrate e le principali decisioni prese	Pag. 75
3.1.1 L'attività di comunicazione	Pag. 77
3.2 I controlli	Pag. 83
3.3 Il sistema di monitoraggio e le modalità di raccolta dei dati	Pag. 91
3.4 Le attività di valutazione	Pag. 97
<b>4. COMPATIBILITA' CON LE POLITICHE COMUNITARIE.....</b>	<b>Pag. 104</b>
4.1 Politiche ambientali	Pag. 104
4.1.1 L'applicazione della direttiva 91/676/CEE (direttiva "nitrati")	Pag. 113
4.1.2 Altri aspetti ambientali - applicazione delle direttive 79/409/CEE (direttiva "uccelli") e 92/43/CEE (direttiva "habitat")	Pag. 115
4.2 Altre compatibilità	Pag. 116

## 1. Modifiche delle condizioni generali rilevanti per l'esecuzione del Piano

### 1.1 Sviluppi Socioeconomici della Regione Toscana

#### 1.1.1 Contesto generale

La fase di bassa crescita dell'economia toscana, iniziata nel 2000, non è ancora terminata. Nel 2004 il PIL regionale a prezzi costanti è cresciuto dello 0,9% seguendo però un 2003 che aveva fatto segnare addirittura una sua diminuzione.

Il lieve incremento del 2004 è attribuibile in larga misura alla ripresa delle esportazioni estere dopo due anni consecutivi di variazioni negative. Rimane invece bassa la dinamica della domanda interna che influenza in negativo il PIL.

#### CONTO RISORSE E IMPIEGHI DELLA TOSCANA

Valori a prezzi 2002 milioni di euro

	2002	2003	2004	Tasso di var. a prezzi costanti	
				2003/2002	2004/2003
Prodotto Interno Lordo	84.941	84.886	85.643	-0.1	0.9
Import regionale	32.297	31.743	31.944	-1.7	0.6
Import estero	20.816	20.501	20.747	-1.5	1.2
<b>Totale RISORSE</b>	<b>138.054</b>	<b>137.129</b>	<b>138.334</b>	<b>-0.7</b>	<b>0.9</b>
Spesa delle famiglie	52.174	52.743	53.048	1.1	0.6
Spesa delle A.P. e delle ISP	15.174	15.519	15.631	2.3	0.7
Investimenti fissi lordi	15.461	15.394	15.472	-0.4	0.5
Var scorte e oggetti di valore	70	164	98	134.3	-40.2
Export regionale	31.426	30.868	30.944	-1.8	0.2
Export estero	23.748	22.441	23.142	-5.5	3.1
<b>Totale IMPIEGHI</b>	<b>138.055</b>	<b>137.129</b>	<b>138.335</b>	<b>-0.7</b>	<b>0.9</b>

Fonte:Stime IRPET

Dall'analisi delle componenti della domanda interna emerge, rispetto al 2003, un consistente rallentamento della crescita della spesa della Pubblica Amministrazione (dal +2,3% al +0,7%), riconducibile prevalentemente alle misure di contenimento di spesa e analoga a quella rilevata a scala nazionale. Il rallentamento della crescita della spesa per consumi privati, che risulta invece più marcata in Toscana (dal +1,1% al +0,6%) che nella media nazionale (tra il 2003 e il 2004 +1,2), interessa sia la componente delle famiglie residenti che quella dei non residenti. Nel 2004, infatti, la spesa dei non residenti è diminuita di 3 punti percentuali e una quota consistente di questa caduta è attribuibile alla spesa dei turisti stranieri che rappresenta circa il 45% dei flussi di spesa esterna complessivi. Il dato toscano è in controtendenza con la situazione media nazionale dove la spesa dei non residenti è aumentata di 1,1 punti percentuali.

D'altra parte, si registra una più lenta dinamica del consumo delle famiglie residenti in Toscana che può plausibilmente essere ricondotta a un minor incremento, rispetto alla media italiana, del reddito

disponibile (+1,5% contro +1,8%); ma anche alla scelta delle famiglie di rientrare da indebitamenti verso il credito al consumo.

Nel 2004 inoltre si è assistito a una crescita molto modesta degli investimenti (+0,5%), decisamente inferiore al dato nazionale (+2,1%). Un contributo determinante a questa bassa crescita è attribuibile alla dinamica negativa degli investimenti in macchinari (-0,9%) e in mezzi di trasporto (-1,9%). Sono andati meglio gli investimenti in costruzioni, cresciuti del +2,6% (+3,1% nella media nazionale). Il rallentamento di questa componente degli investimenti, iniziato peraltro fin dal 2001, costituisce un segnale preoccupante rispetto all'opportunità di sostenere un processo di innovazione adeguato per migliorare la competitività del sistema regionale.

La crescita regionale ha invece trovato elementi di forza nell'andamento del commercio mondiale, che ha registrato nel 2004 un aumento degli scambi internazionali superiori al 10%. E, sebbene questi vantaggi siano stati in parte ridimensionati dall'ulteriore rivalutazione dell'euro (+10% rispetto al dollaro, +3% rispetto allo yen), l'economia toscana è stata capace di cogliere, almeno in parte, il clima favorevole.

Le esportazioni, che non sono cresciute nel 2001 e sono diminuite nel 2002 e nel 2003, hanno registrato nel 2004 una variazione a prezzi costanti del +3,6% per i beni e dello +0,8% nei servizi. A livello settoriale mantengono un buon dinamismo i settori a più elevato contenuto tecnologico (meccanica in particolare), le cui vendite all'estero sono aumentate nel 2004 in maniera considerevole controbilanciando le difficoltà nei settori più tradizionali come quello del sistema moda, che ha offerto un contributo negativo alla crescita pari a 0,42 punti percentuali. Crescono, inoltre, le quote di esportazione verso i nuovi mercati emergenti (asiatici, sudamericani, africani) a conferma del dinamismo dell'imprenditoria toscana alla continua ricerca di nuovi mercati di sbocco.

Sul fronte dell'occupazione, dopo anni in cui, pur in presenza di bassa crescita o addirittura di riduzioni della produzione, l'occupazione (in particolare nella sua componente flessibile) aumentava in misura non irrilevante (determinando comunque una riduzione dei tassi di produttività del lavoro), nel 2004 si è assistito a un aumento pari solamente allo 0,5%.

Nel complesso, durante il 2004, l'economia regionale, pur beneficiando della crescita dell'economia mondiale, non è riuscita a rilanciare la produzione industriale che registra una flessione del VA del 1,1% (che segue la flessione dell'anno precedente di -3,8%). La produzione nel settore delle costruzioni cresce meno del 3% mentre solo l'agricoltura registra un incremento consistente (18%) anche se il suo contributo alla crescita del PIL resta molto ridotto per effetto del contenuto peso sul totale della produzione. Il terziario che su quest'ultimo aspetto è certamente la componente più importante, ha registrato una crescita del VA molto contenuta e pari allo 0,7%.

Per le imprese manifatturiere maggiormente strutturate, sembrano essersi stabilizzate le flessioni piuttosto consistenti registrate nel biennio 2002-2003; tuttavia non si avvertono ancora segnali definitivi di uscita dalla fase depressiva. Questa stabilizzazione, d'altra parte, non ha interessato l'artigianato manifatturiero, che resta intrappolato in una fase ciclica persistentemente recessiva e aggravata dal fatto che interessa tutti i settori con le sole eccezioni della cantieristica e della lavorazione dei prodotti in metallo. Il protrarsi di questa situazione si riflette sulla demografia delle imprese: dal 2002 al 2004 il numero complessivo delle imprese è infatti diminuito di oltre 2000 unità; i meccanismi selettivi hanno però profondamente inciso sulla componente artigiana, che nello stesso triennio ha segnato un calo di 2330 unità, mentre le imprese manifatturiere non artigiane hanno registrato un incremento netto pari a 243 unità.

Come anticipato la crescita regionale del 2004 è dovuta al terziario e al comparto agricolo.

Il terziario, pur registrando una crescita molto contenuta (+0,7%), ha contribuito in misura determinante alla crescita complessiva del PIL a causa della sua elevata incidenza sull'ammontare complessivo delle produzioni regionali (58%). Anche nel 2004, nonostante la contrazione della spesa della Pubblica Amministrazione, sono i servizi pubblici e sociali a trainare, con un aumento del 1,7%, il dato della produzione verso l'alto. Più ridotto risulta invece il contributo dei servizi privati (+0,3), tra i quali il settore alberghi e ristoranti segnano una diminuzione del 2% e quello settore dell'intermediazione finanziaria (una diminuzione del 1,3%; segnali positivi emergono, d'altra parte, dal commercio (+1,5%) e dai servizi di trasporto-logistica-comunicazioni (+1,5%, ascrivibile in prevalenza alla componente delle comunicazioni).

Per quanto si riferisce in particolare al commercio dei prodotti alimentari, il dato di variazione complessiva è un calo dello 0,4%, nonostante l'avvenuta stabilizzazione dei prezzi. Occorre peraltro segnalare che tale andamento è il risultato di una differente performance della grande distribuzione rispetto all'artigianato alimentare: la prima infatti registra un incremento del valore delle vendite dello 0,9%, mentre i piccoli esercizi segnano al contrario un -1,7%.

L'influenza positiva dell'agricoltura alla crescita regionale è da ricondurre, invece, alla consistente crescita della produzione che ha spinto in alto il PIL nonostante la bassa incidenza del settore (3,6%).

Nel 2004 l'agricoltura Toscana ha registrato risultati particolarmente positivi, riconducibili soprattutto a un'annata molto favorevole sul piano climatico; questi risultati sono stati peraltro amplificati dalle performance negative registrate, al contrario, nel 2003. La crescita a prezzi costanti della produzione regionale (+18,8%) è stata nettamente superiore a quella media nazionale (+7,9%) e il

valore aggiunto a prezzi correnti è aumentato in misura considerevole (16,2% contro il 3,2% a livello nazionale) nonostante si sia avuto un calo dei prezzi dei beni prodotti e un aumento dei costi degli input intermedi.

Gli andamenti dell'ultima parte dell'anno non sembrano prefigurare per il 2005 un anno positivo; al contrario esso sembra ancora orientato su dinamiche stagnanti, se non addirittura di recessione, sia per l'economia italiana che per quella toscana. A fronte di un quadro macroeconomico particolarmente critico, emerge sempre con maggiore chiarezza l'importanza di rilanciare gli investimenti ovvero la necessità di privilegiare l'impiego di risorse, oggi scarse, in progetti di qualità, di innovazione e di rinnovamento tecnico e organizzativo dei processi.

### **1.1.2 Il comparto agroalimentare**

Le dinamiche del sistema agroalimentare sono fortemente connesse alle condizioni specifiche delle diverse annate agricole. Così nel 2004, il valore aggiunto a prezzi costanti riferito alle attività di produzione e trasformazione del sistema agroalimentare, è stato pari a 2,421 miliardi di euro (il 3,6% del valore aggiunto prodotto dall'economia regionale), superiore quindi al 2003 e in linea con il 2002. L'aumento è dovuto principalmente al settore agricolo che è passato dall'1,7% al 2,1% del valore aggiunto regionale, mentre la quota del comparto dell'industria alimentare si è mantenuta costante dopo un 2003 molto positivo.

L'andamento regionale non si discosta da quello nazionale, che vede aumentare il valore aggiunto dell'agricoltura dal 2,8% al 3% del totale nazionale e quello dell'industria alimentare rimanere stabile al 2,1%.

Come si è anticipato, causa del buon andamento del comparto agricolo è stata appunto un'annata agricola particolarmente favorevole nel 2004. Se si considerano le produzioni a prezzi costanti, si rileva un aumento consistente di tutte le coltivazioni (+27,3%) e in particolare di quelle erbacee (+39,6%) e delle legnose (+19,8%), con una straordinaria annata dei prodotti connessi all'olivicoltura (+133,7% dopo il -56,5% del 2003).

Occorre evidenziare che l'eccellente produzione del 2004 non si è tradotta in un proporzionale aumento del valore aggiunto a prezzi costanti, rimasto simile ai valori del 2002. Il comparto agricolo è stato infatti penalizzato, come emerge da un'indagine nazionale condotta dall'Osservatorio Cia su dati ISMEA, dall'aumento del costo dei fattori di produzione (+2,5%) e dall'abbassamento del prezzo dei prodotti venduti all'origine, che si sono contratti del 5,1%.

## VALORE AGGIUNTO TOSCANA E ITALIA. ANNI 2000-2004

Valori a prezzi costanti 1995 (milioni di euro)

	2000	2001	2002	2003	2004
<b>TOSCANA</b>					
Agricoltura, silvicoltura caccia e pesca	1.247	1.214	1.327	1140	1415
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	1.204	1.177	1.291	1103	1376
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	43	37	36	37	39
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	918	930	982	1010	1006
Totale agricoltura e Industria Alimentare	2.165	2.144	2.310	2.150	2.421
TOTALE ECONOMIA (al lordo Sifim)	64.380	65.831	65.819	65.745	66.381
Quota % del VA dell'agricoltura	1,9	1,8	2,0	1,7	2,1
Quota % del VA dell'industria alimentare	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5
Quota % del VA di agricoltura e industria alimentare	3,4	3,3	3,5	3,3	3,6
<b>ITALIA</b>					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30.112	29.963	28.804	27.300	30.260
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	29.114	28.941	27.904	26.365	29.304
<i>Pesca, piscicoltura e servizi connessi</i>	998	1.021	900	936	956
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	19.483	19.417	20.229	20.435	20.596
Totale agricoltura e Industria Alimentare	49.595	49.380	49.033	47.735	50.855
TOTALE ECONOMIA (al lordo Sifim)	955.865	975.076	980.927	984.206	997.196
Quota % del VA dell'agricoltura	3,2	3,1	2,9	2,8	3,0
Quota % del VA dell'industria alimentare	2,0	2,0	2,1	2,1	2,1
Quota % del VA di agricoltura e industria alimentare	5,2	5,1	5,0	4,9	5,1

Sul fronte della domanda interna l'agricoltura e l'industria alimentare risentono della situazione regionale e nazionale che non favorisce la crescita dei consumi. Come evidenziato nel quadro macroeconomico, il calo dei consumi riguarda sia i residenti che i non residenti (nella loro componente turistica, che nel corso del 2004 si è orientato più di altri anni verso altre regioni italiane).

A fronte di una produzione agricola cresciuta nel 2004 del (+18%), i consumi agricoli delle famiglie restano pressoché stabili (+0,2%), dopo un 2003 che aveva registrato un calo dello 0,7%. Per quanto riguarda invece i consumi di beni dell'industria alimentare, il 2004 evidenzia un calo del 2,1% determinando in misura rilevante la bassa crescita delle produzioni del comparto. Infine, dopo un anno con segno negativo, si rileva una crescita contenuta nella domanda intermedia proveniente dalle imprese regionali della trasformazione alimentare (-1,6% nel 2003, +1,6% nel 2004).

## PRODUZIONE, DOMANDA INTERMEDIA E CONSUMI NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

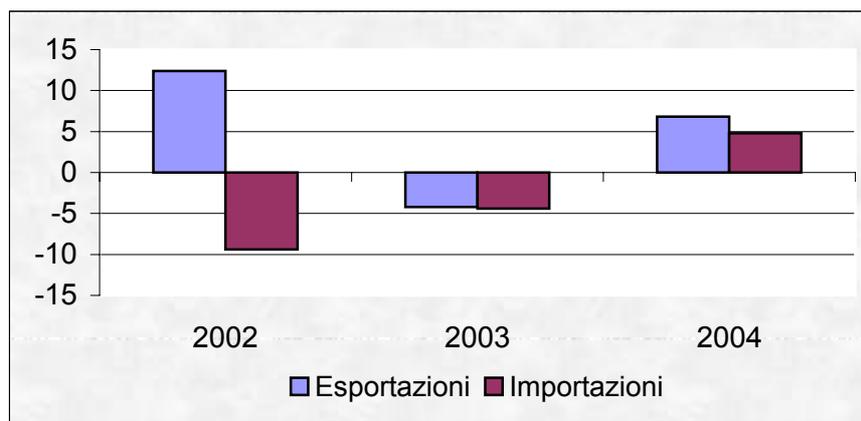
Variazioni % tendenziali

	Agricoltura		Ind. Alimentare	
	2003/ 2002	2004/ 2003	2003/ 2002	2004/ 2003
Produzione	-11,5	18,1	2,6	0,1
Domanda intermedia	-1,6	1,6	-1,1	-1,5
Consumi famiglie	-0,7	0,2	0,0	-2,1

Fonte: Stime Irpet-Unioncamere Toscana

Per quanto riguarda invece l'interscambio con le altre regioni italiane e con l'estero, nel 2004 crescono sia le importazioni (4,8%) che le esportazioni (6,8%).

ANDAMENTO DELL'IMPORT-EXPORT DI PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA DELLA TOSCANA  
 Variazioni % tendenziali a valori correnti



La crescita dell'export dell'agricoltura trova la sua origine nel consolidamento dei mercati Europei, in particolare, dell'Europa a 25 (+5,6%) che pesa per circa l'85% sul totale del commercio estero regionale di tali prodotti. Rispetto ai mercati nuovi, prosegue la crescita in quelli dell'Europa extra-25 (+15,2%). Segni preoccupanti provengono da un mercato tradizionalmente forte quale è quello giapponese (-19,4%), mentre la flessione nell'America Settentrionale (-1,7%) è dovuta al forte calo delle esportazioni verso il Canada (-18%) cui si contrappone però il dato piuttosto soddisfacente degli Stati Uniti (+5,2%), in continuità con un +7,5% del 2003, anno in cui inizia il recupero dal crollo successivo all'11 settembre (-22% 2002/2001).

Per quanto riguarda le importazioni (+4,8%), si registra un consistente balzo in avanti dei prodotti provenienti dall'America Centro Meridionale (+37,8%), in particolare frutta e uve da vino, mentre in termini di importanza si riducono i flussi in entrata dall'Europa dei 25 (-3,1%); in particolare, per il quarto anno consecutivo, si rileva una diminuzione del 19,5% delle importazioni dal Regno Unito, mentre recupera la Germania (+22,0%), rispetto però a un pessimo 2003 (-27,3%).

## 2. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE

### 2.1 L'attuazione complessiva del piano e a livello di misura

#### 2.1.1 Stato di avanzamento finanziario del PSR

Il 2004 è stato un anno importante, per il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, sia dal punto di vista dell'attuazione finanziaria, che da quello dell'attuazione fisica e della qualità degli interventi. Il livello dei pagamenti, infatti, consolida l'andamento positivo della precedente annualità 2003, mentre l'ammontare dei fondi assegnati ai beneficiari finali per le prossime due annualità consentirà con molta probabilità il pieno raggiungimento dell'obiettivo di spesa per l'intero periodo di programmazione.

**Evoluzione della spesa pubblica complessiva relativa al PSR e differenze rispetto al programmato (milioni di Euro)**

Anno/Spesa	2000	2001	2002	2003	2004	Tot. 2000 - 2004	Tot. 2000-2006
Programmata*	87,68	102,45	104,28	105,81	115,73	515,94	721,65
Effettiva	120,12	91,38	60,13	113,07	118,81	503,50	503,51
Diff. +/-	32,44	-11,07	-44,15	7,26	3,07	-12,45	218,14
% Attuazione	137%	89%	58%	107%	103%	98%	70%

\* Decisione CE del 07/09/2000 n. C(2000) 2510 recepita con Delibera di Giunta Regionale del 3/10/2000 n. 1033

La dinamica di spesa del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana nei primi cinque anni di attuazione mostra un andamento complessivamente positivo, con una spesa pubblica complessiva di 503,50 milioni di Euro nel periodo 15/10/1999-15/10/2004, e un indice di avanzamento del 70% rispetto agli importi inizialmente programmati, che porta la Regione ad essere una delle più dinamiche nel panorama italiano ed europeo.

L'andamento dei pagamenti negli anni si è rivelato non omogeneo per varie ragioni: nell'annualità 2000 i pagamenti sono andati molto oltre il programmato, soprattutto per effetto della spesa dovuta al trascinarsi degli impegni derivanti dalla precedente fase di programmazione, e di quella dovuta alla misura 2 "Insediamento giovani agricoltori", che è stata la prima ad essere attivata. Nell'annualità 2001 si è completamente avviato il processo di attuazione del Piano, con l'emanazione delle direttive di attuazione da parte della Giunta Regionale e il recepimento di queste a livello locale, l'approvazione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale e dei bandi per le singole misure, seguiti dalla presentazione delle domande, le istruttorie e l'inizio dei lavori per le misure di investimento. In fase di avvio, il livello dei pagamenti si è rivelato inferiore alla programmazione iniziale, dato che quest'ultima ha dovuto

forzatamente rispettare il cosiddetto "Profilo di Berlino" <sup>1</sup>, con una ripartizione quasi uniforme negli anni delle risorse finanziarie che non tiene conto del fatto che i programmi, solitamente, hanno una fase di avvio con un basso livello di spesa, collegato alla necessità di avviare le procedure per l'individuazione dei beneficiari e la verifica degli impegni precedenti le erogazioni.

Il livello dei pagamenti, quindi, è tornato positivo nelle annualità 2003 e 2004, con assegnazioni e prenotazioni di spesa che fanno molto ben sperare per le annualità successive.

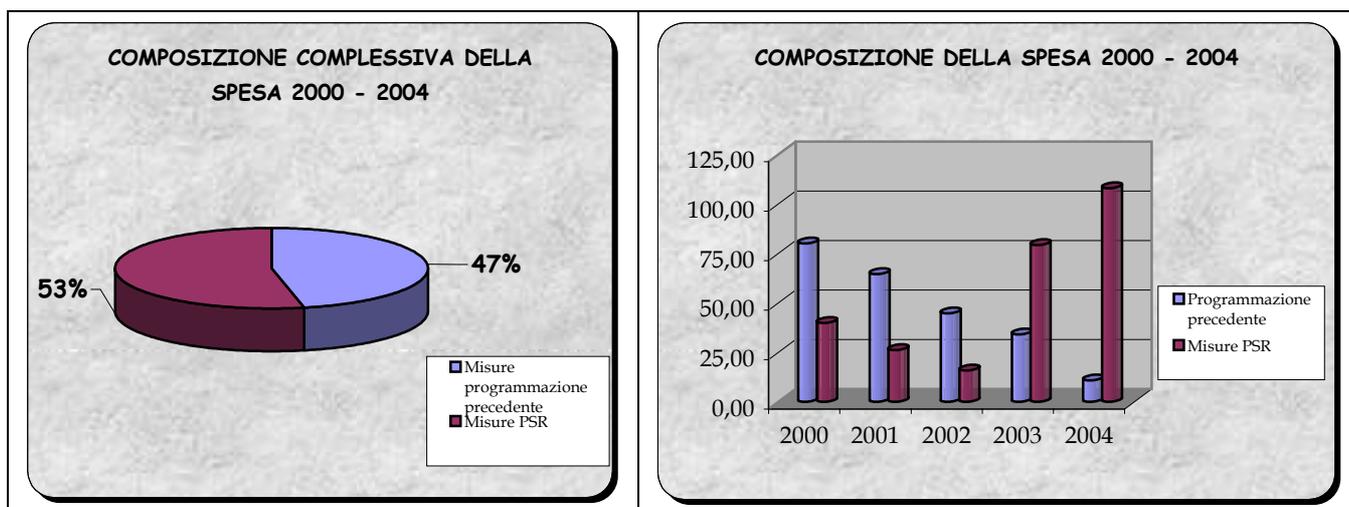
Per tutte le annualità considerate, e in particolare sul 2001, ha influito anche la dinamica della spesa, maggiore per i premi rispetto agli investimenti: dato che i premi hanno una percentuale di finanziamento comunitario più alta, ciò ha prodotto una spesa pubblica inferiore a fronte di una quota comunitaria quasi in linea con le previsioni.

	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
<b>Misure programmazione precedente</b>	80,24	66,80	64,76	70,86	44,76	74,45	33,99	30,06	10,38	8,73	234,12	46,50
<b>Misure PSR</b>	39,88	33,20	26,63	29,14	15,37	25,55	79,08	69,94	108,43	91,27	269,39	53,50
<b>Totale pagamenti</b>	120,123	100	91,381	100	60,126	100	113,070	100	118,81	100	503,51	100

Composizione della spesa 2000-2004

\* Sull'annualità 2000 i pagamenti sono al lordo dei pagamenti non riconosciuti con la Decisione 2004/457/CE

Per quanto riguarda la ripartizione tra spese derivanti dalla passata fase di programmazione (Regg. CEE n. 2078-2079-2080/92), e quelle derivanti dalla programmazione attuale, si nota complessivamente una riduzione progressiva culminata nell'anno 2004 a seguito dello scadere progressivo degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.



<sup>1</sup> Accordo fra gli stati membri della UE per la ripartizione delle risorse del settennio 2000/2006

### 2.1.2 Analisi della spesa per asse prioritario

La Regione Toscana, in applicazione del Reg. Ce n°1257/99, ha previsto una suddivisione delle diverse misure in tre Assi prioritari:

**Asse 1: Sostegno al sistema produttivo e agroindustriale;**

**Asse 2: Sostegno al miglioramento dell'ambiente rurale;**

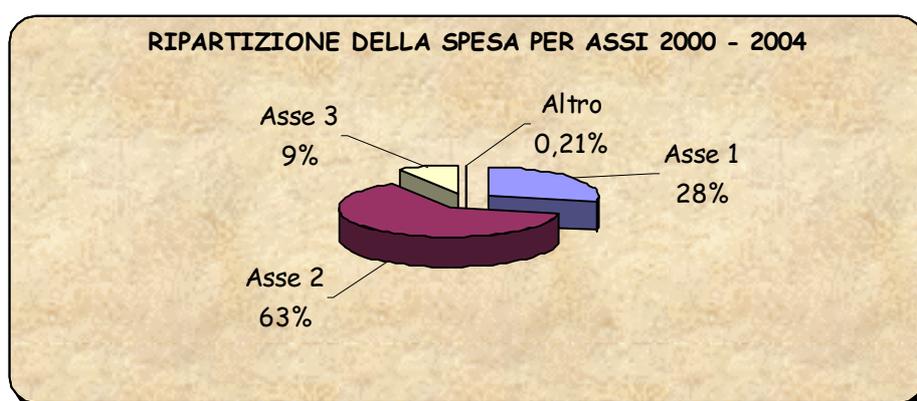
**Asse 3: Sostegno allo sviluppo integrato del territorio rurale.**

Nella tabella seguente si può seguire l'andamento dei pagamenti sui singoli assi negli anni di attuazione del programma (i pagamenti si riferiscono all'annualità Feoga):

Ripartizione della spesa per assi (Milioni di Euro)

Speso	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
<b>Asse 1</b>	40,473	34%	22,472	25%	9,324	16%	32,931	29%	33,545	28%	138,745	28%
<b>Asse 2</b>	79,650	66%	67,088	73%	46,419	77%	64,837	57%	61,169	51%	319,163	63%
<b>Asse 3</b>	0	0%	1,389	2%	4,290	7%	15,227	13%	23,914	20%	44,820	9%
<b>Altro</b>	0	0%	0,432	0%	0,093	0%	0,075	0%	0,188	0%	0,788	0%
<b>TOT</b>	<b>120,123</b>	<b>100%</b>	<b>91,381</b>	<b>100%</b>	<b>60,126</b>	<b>100%</b>	<b>113,070</b>	<b>100%</b>	<b>118,815</b>	<b>100%</b>	<b>503,51</b>	<b>100%</b>

Rispetto alla programmazione iniziale, l'Asse 1 e l'Asse 2 hanno fatto registrare livelli di richieste e di pagamento molto elevati; l'Asse 3, invece, risulta in difficoltà a mantenere i livelli previsti, con ritardi di pagamento dovuti ad una molteplicità di fattori, quali la prevalenza di misure di sostegno alla realizzazione di infrastrutture (che hanno incontrato ritardi per l'attivazione degli investimenti), la decisione della Giunta Regionale di sospendere alcune misure di minore interesse inserite nell'asse e lo scarsa richiesta riscontrata sul territorio per alcune misure.



Anche in questo caso, l'ultima annualità è risultata più equilibrata, tuttavia, il recupero negli anni prossimi rispetto alla programmazione sembra essere difficile, dato che la maggior parte delle risorse sono già state assegnate. Questo dato, comunque, costituirà un importante elemento di riflessione per la prossima programmazione, dato che le azioni inserite nell'asse 3 sono quelle maggiormente qualificanti rispetto alla filosofia di sviluppo rurale proposta dall'UE.

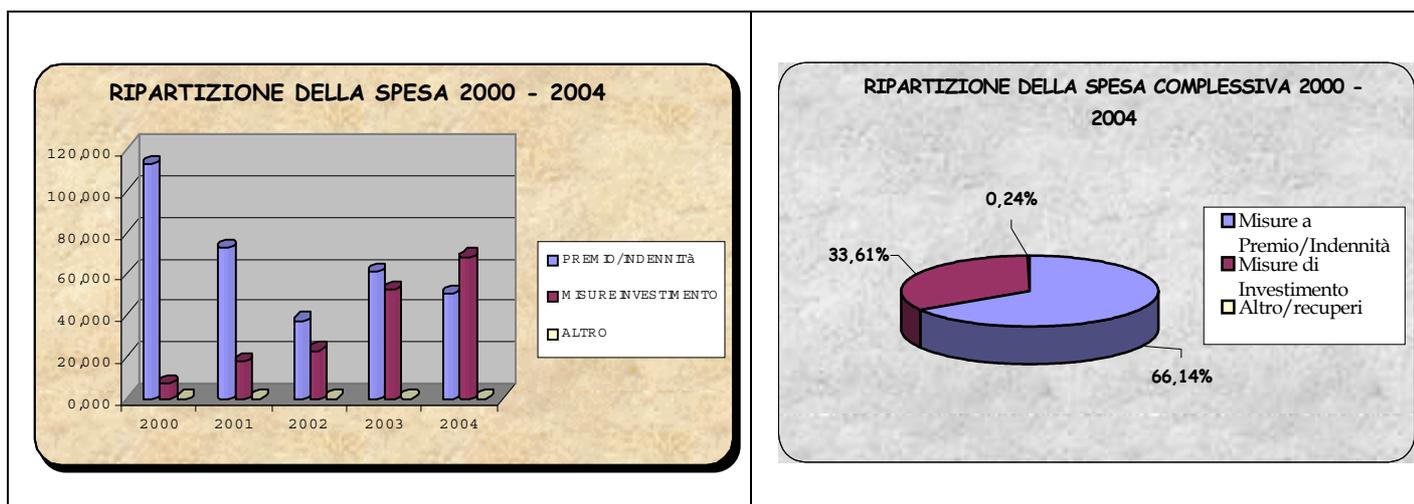
### 2.1.3 Ripartizione della spesa per misura

La seguente tabella mette in evidenza la ripartizione della spesa pubblica in misure che prevedono premi o indennità e quelle per il sostegno agli investimenti dal 2000 - 2004.

#### Ripartizione della spesa tra premi e investimenti\*

	2000	%	2001	%	2002	%	2003	%	2004	%	Totale	%
Misure a Premio/Indennità	112,463	93,62%	72,923	79,80%	37,120	61,74%	59,924	53,00%	50,610	42,60%	333,040	66,14%
Misure di Investimento	7,222	6,01%	18,026	19,73%	22,913	38,11%	53,071	46,94%	68,018	57,25%	169,250	33,61%
Altro	0,438	0,00%	0,432	0,47%	0,093	0,15%	0,075	0,07%	0,188	0,16%	1,226	0,24%
<b>Totale</b>	<b>120,123</b>	<b>100%</b>	<b>91,381</b>	<b>100%</b>	<b>60,126</b>	<b>100%</b>	<b>113,070</b>	<b>100%</b>	<b>118,816</b>	<b>100%</b>	<b>503,516</b>	<b>100%</b>

\* I pagamenti si riferiscono all'annualità FEOGA



Anche nell'anno 2004, le misure di investimento hanno superato il 40% delle spese totali. In ogni caso le misure che prevedono premi/indennità, rappresentate soprattutto dalle misure 2 "Insediamento giovani agricoltori" e 6 "Misure Agroambientali", ma anche da quelle del precedente periodo di programmazione, costituiscono una quota assai consistente dei pagamenti e condizionano, anche nelle prospettive future, la ripartizione della spesa per assi.

E' da considerare che le misure di sostegno agli investimenti, a parità di quota comunitaria muovono una massa finanziaria maggiore, dato che è sempre necessaria una significativa quota di cofinanziamento da parte dei soggetti pubblici o privati beneficiari dei contributi.

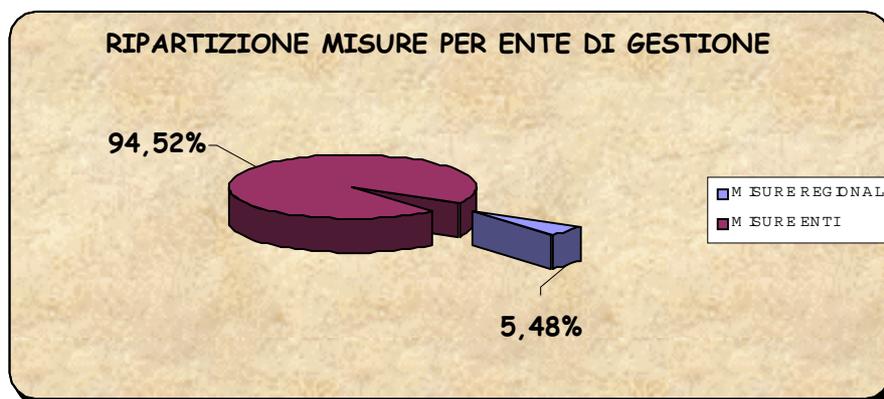
In base alla normativa vigente ( L.R. n. 10/89) le competenze tecnico amministrative relative alle misure del PSR sono così ripartite:

- Misure di competenza degli Uffici della Giunta Regionale
- Misure di competenza delle Province
- Misure di competenza delle Province e Comunità Montane

Di seguito si evidenzia la suddivisione delle spese effettuate fino all'annualità Feoga 2004 in funzione della competenza nella gestione

<b>Misure a gestione regionale/gestione decentrata</b>		
	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>MISURE REGIONALI</b>	27,6	5,48%
<b>MISURE ENTI DELEGATI</b>	475,9	94,52%
<b>TOTALE</b>	503,5	100%

Per quanto riguarda la ripartizione della spesa tra Misure di competenza regionale e misure di competenza degli Enti delegati (Province e Comunità Montane), si osserva che la maggior parte delle risorse è affidata alla gestione decentrata, con una modulazione dipendente dalla programmazione effettuata dai singoli Enti.



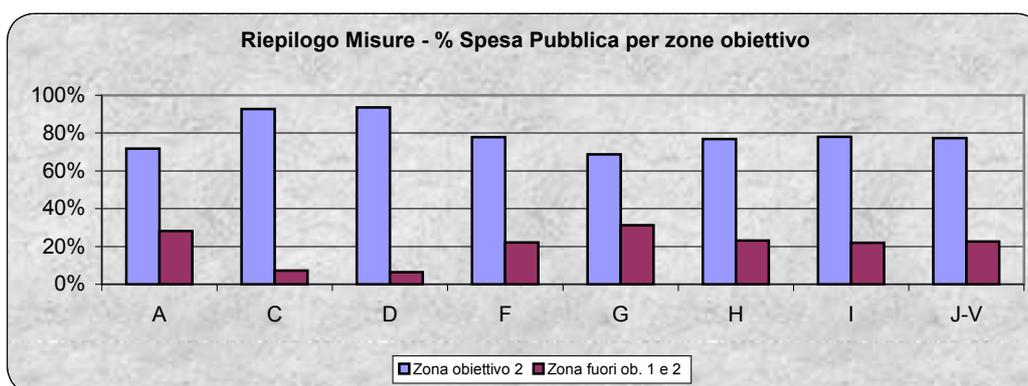
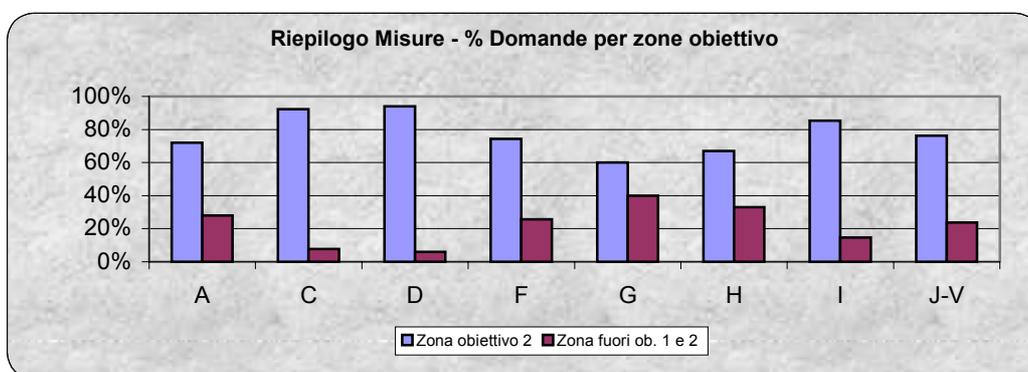
## 2.2 LO STATO DI ATTUAZIONE A LIVELLO DI MISURA

In questo paragrafo si riportano, sotto forma di grafici, i dati generali di avanzamento finanziario e fisico e la relativa distribuzione territoriale desunta dalle tabelle T.5.1 e T.5.2 degli indicatori di sorveglianza.

Come si vede dal grafico che segue, in tutte le misure la maggioranza delle domande ammesse (pari al 77% del totale) ricade in zone ob. 2, con una punta massima del 92 % per quanto riguarda la misura D.

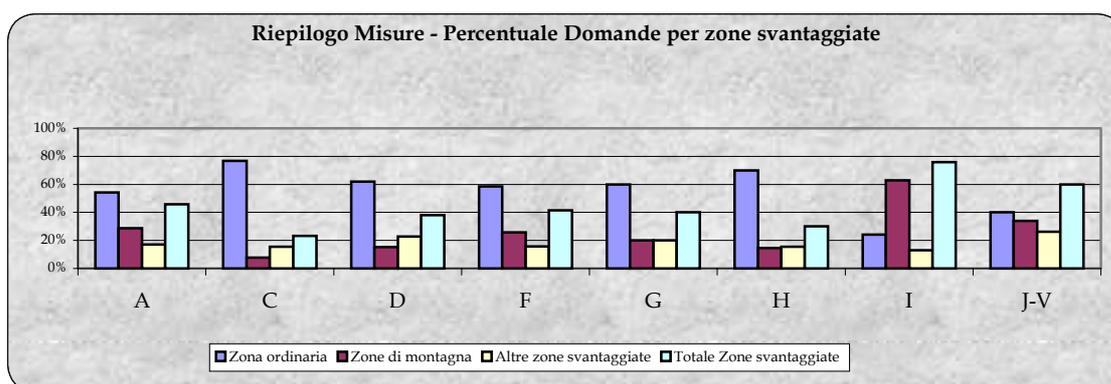
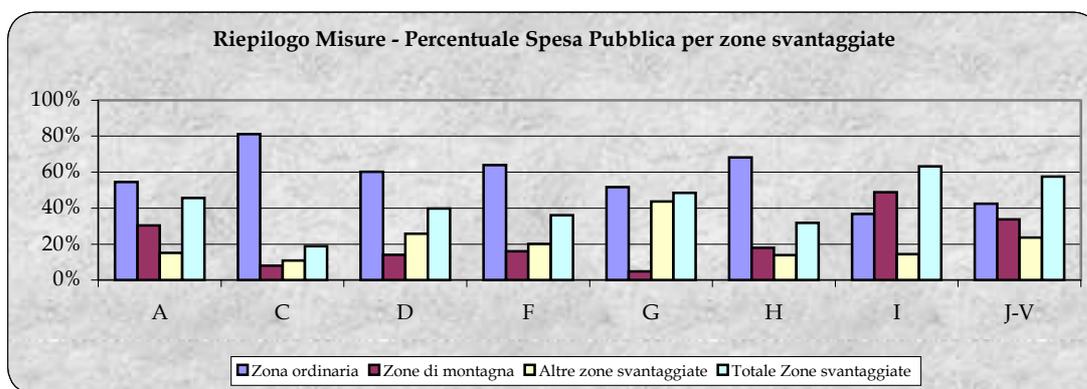
Analogo andamento si riscontra nella suddivisione della spesa pubblica.

Tale situazione deriva dal fatto che le zone ob. 2 comprendono quasi tutte le zone svantaggiate (Dir. CE 268/75) e che per tali zone è prevista una priorità in tutti i bandi.



Dalle tabelle seguenti si evince che l'incidenza della spesa pubblica è del 48% per le zone svantaggiate, di cui il 27% in zone di montagna ed il 20% in altre zone svantaggiate, mentre quella nelle zone ordinarie rappresenta il 52%.

A livello di misura, per quanto riguarda le zone svantaggiate è significativa la misura "I", con una incidenza percentuale sul totale delle domande del 76% e sul totale della spesa pubblica del 63%, mentre per quanto riguarda le zone ordinarie, è maggiore l'incidenza della misura "H", con una incidenza percentuale sul totale delle domande approvate pari al 70% e sul totale della spesa pubblica del 68%.

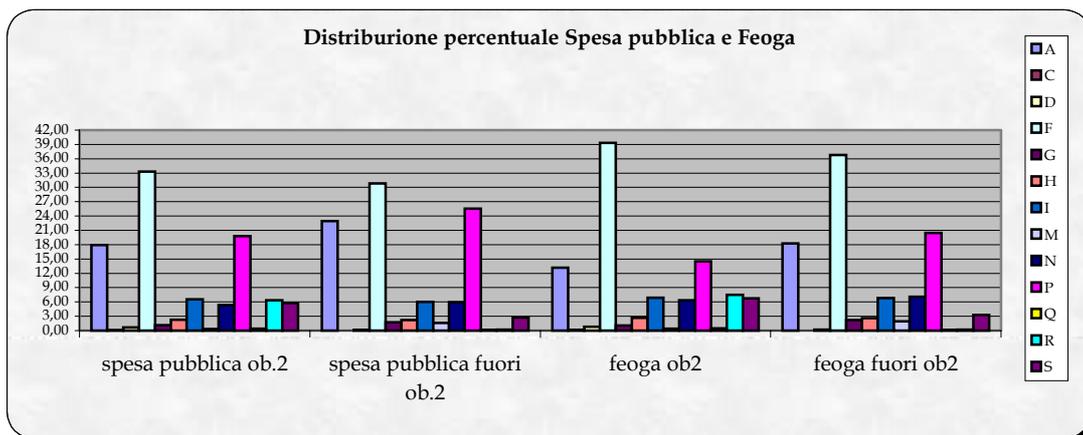
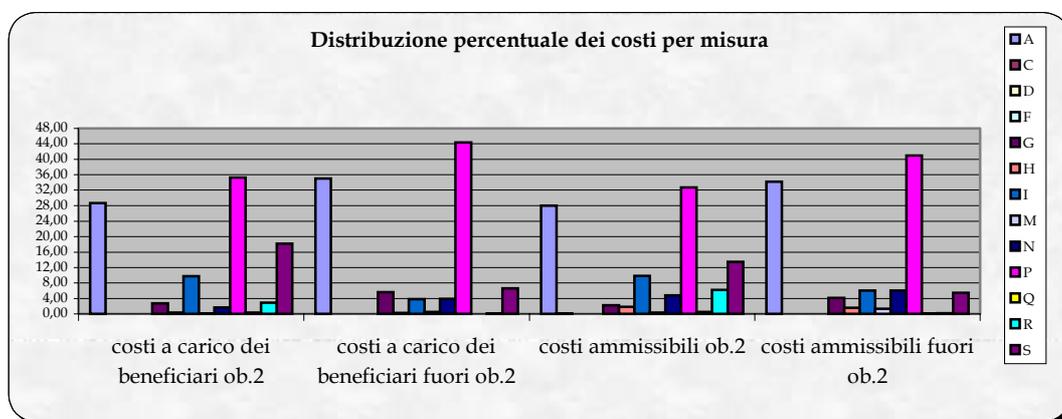


I grafici seguenti mettono in evidenza i costi a carico dei beneficiari, i costi ammissibili, la spesa pubblica e la corrispondente quota Feoga.

Le misure "A" ed "P" rappresentano le due misure con i più alti costi a carico dei beneficiari, con una percentuale sul totale, rispettivamente, del 31% e del 38%; analoga considerazione vale anche per i costi ammissibili.

Per quanto riguarda la spesa pubblica, le misure "F" e "P" sono quelle che hanno una spesa pubblica maggiore rispetto alle altre misure, vale a dire del 33% per la misura "F" e del 21% per la misura "P".

Relativamente alla quota Feoga, la misura "F" rappresenta il 39% della spesa complessiva, seguita dalla misura "A" (15%) e "P" (16%).



Tab. 1 - Evoluzione della spesa pubblica per annualità Feoga (2000 - 2004)

MISURE	DESCRIZIONE	SPESA PUBBLICA PAGATA (Milioni di euro)					TOTALE SPESA PUBBLICA (a+b+c+d+e)
		2000 (a)	2001 (b)	2002 (c)	2003 (d)	2004 (e)	
A	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	-	4,322	4,782	22,635	27,914	59,653
B	INSEDIAMENTO DEI GIOVANI PRODUTTORI	39,884	17,836	-0,095	4,082	0,174	61,881
C	FORMAZIONE	-	-	-	0,012	0,017	0,029
D	PREPENSIONAMENTO	-	0,156	0,119	0,334	0,638	1,248
F	MISURE AGROAMBIENTALI	-	1,795	1,143	23,946	35,029	61,913
G	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	-	-	4,518	5,511	5,090	15,119
H	IMBOSCHIMENTO SUPERFICI AGRICOLE	-	-	-	0,725	1,634	2,359
I	ALTRE MISURE FORESTALI	-	0,720	0,607	6,611	16,058	23,996
M	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'	-	0,254	-	0,482	0,263	0,999
N	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	-	-	1,290	1,028	3,397	5,716
P	DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' SETTORE AGRICOLO ED AFFINI	-	1,349	2,493	10,610	12,142	26,594
Q	GESTIONE RISORSE IDRICHE	-	-	-	-	0,053	0,053
R	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI	-	-	-	0,727	2,526	3,252
S	INCENTIVAZIONI ATTIVITA' ARTIGIANALI E TURISTICHE	-	-	0,506	2,342	3,314	6,162
U	RICOSTRUZIONE POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI	-	0,006	-	0,039	-	0,046
2078	REG. CEE 2078/92	64,400	47,858	32,687	26,020	6,387	177,352
2079	REG. CEE 2079/92	0,589	0,187	0,006	0,357	0,093	1,232
2080	REG. CEE 2080/92	14,812	16,465	11,975	7,535	3,897	54,683
ALTRE AZIONI (VALUTAZIONE - MISURE TRANSITORIE)		0,438	0,432	0,093	0,075	0,188	1,226
TOTALE		120,123	91,381	60,126	113,070	118,815	503,515

TAB. 2 - Spesa pubblica, percentuale di avanzamento per misura

MISURE	DESCRIZIONE	(*) TOTALE SPESA PUBBLICA 2000 - 2004	(**) TOTALE PREVISIONI 2000-2006	SPESA PUBBLICA RIMANENTE 2005 - 2006	% DI AVANZAMENTO
A	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	59,653	93,378	33,725	63,88%
B	INSEDIAMENTO DEI GIOVANI PRODUTTORI	61,881	63,020	1,139	98,19%
C	FORMAZIONE	0,029	0,969	0,940	3,00%
D	PREPENSIONAMENTO	1,248	1,734	0,486	71,96%
F	MISURE AGROAMBIENTALI	61,913	133,876	71,963	46,25%
G	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI TRASFORMAZIONE E DI COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI	15,119	16,000	0,881	94,49%
H	IMBOSCHIMENTO SUPERFICI AGRICOLE	2,359	13,528	11,169	17,44%
I	ALTRE MISURE FORESTALI	23,996	51,797	27,801	46,33%
M	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'	0,999	3,904	2,905	25,59%
N	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	5,716	8,854	3,138	64,56%
P	DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' SETTORE AGRICOLO ED AFFINI	26,594	54,984	28,390	48,37%
Q	GESTIONE RISORSE IDRICHE	0,053	5,589	5,536	0,95%
R	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI	3,252	8,719	5,467	37,30%
S	INCENTIVAZIONI ATTIVITA' ARTIGIANALI E TURISTICHE	6,162	16,000	9,838	38,51%
U	RICOSTRUZIONE POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI	0,046	0,371	0,325	12,31%
2078	REG. CEE 2078/92	177,352	178,100	0,748	99,58%
2079	REG. CEE 2079/92	1,232	1,519	0,287	81,12%
2080	REG. CEE 2080/92	54,683	64,819	10,136	84,36%
ALTRE AZIONI (VALUTAZIONE - MISURE TRANSITORIE)		1,226283	4,486	3,260	27,34%
<b>TOTALE</b>		<b>503,515</b>	<b>721,647</b>	<b>218,132</b>	<b>70%</b>

(\*) Annualità Feoga

(\*\*) Approvate con Delibera n. 1019/03 e comunicate alla CE in data 29/07/03 in sostituzione del piano finanziario originariamente approvato, ai sensi dell'art. 51 par. 4 del Reg. CE 817/04.

**Tab. 3 - La seguente tabella elenca i pagamenti effettuati dal 16/10/03 al 15/10/04 per misura e per ripartizione di spesa pubblica, quota nazionale e Feoga**

RIPARTIZIONE SPESA PUBBLICA PER QUOTA STATO - REGIONE - FEOGA						
MISURE	DESCRIZIONE	2004				
		SPESA PUBBLICA	STATO	REGIONE	NAZIONALE (ST+RE)	FEOGA
A	INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE	27,914	13,287	5,694	18,982	8,932
B	INSEDIAMENTO DEI GIOVANI PRODUTTORI	0,174	0,061	0,026	0,087	0,087
C	FORMAZIONE	0,017	0,006	0,003	0,009	0,009
D	PREPENSIONAMENTO	0,638	0,223	0,096	0,319	0,319
F	MISURE AGROAMBIENTALI	35,029	17,514	0,000	17,514	17,514
G	MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI	5,090	2,227	0,954	3,181	1,909
H	IMBOSCHIMENTO SUPERFICI AGRICOLE	1,634	0,817	0,000	0,817	0,817
I	ALTRE MISURE FORESTALI	16,058	6,560	2,810	9,370	6,688
M	COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITA'	0,263	0,092	0,039	0,131	0,131
N	SERVIZI ESSENZIALI PER L'ECONOMIA E LA POPOLAZIONE RURALE	3,397	1,189	0,510	1,699	1,699
P	DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' SETTORE AGRICOLO ED AFFINI	12,142	5,312	2,277	7,589	4,553
Q	GESTIONE RISORSE IDRICHE	0,053	0,019	0,008	0,027	0,027
R	SVILUPPO E MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE RURALI	2,526	1,105	0,474	1,579	1,263
S	TURISTICHE	3,314	1,450	0,621	2,071	1,243
U	RICOSTRUZIONE POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI	-	-	-	-	-
2078	REG. CEE 2078/92	6,387	3,194	0,000	3,194	3,194
2079	REG. CEE 2079/92	0,093	0,047	0,000	0,047	0,047
2080	REG. CEE 2080/92	3,897	1,949	0,000	1,949	1,949
ALTRE AZIONI (VALUTAZIONE - VECCHIO REGIME PRECEDENTE 92)		0,188	0,066	0,028	0,094	0,094
<b>TOTALE</b>		<b>118,815</b>	<b>55,116</b>	<b>13,540</b>	<b>68,657</b>	<b>50,474</b>

### 2.2.1 Misura A: "Investimenti nelle aziende agricole"

La misura finanzia, mediante contributi alle aziende agricole, gli investimenti relativi alle opere di miglioramento fondiario, all'ammodernamento delle strutture aziendali e alla acquisizione di dotazioni e di attrezzature.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole;
- Investimenti aziendali per la tutela ed il miglioramento ambientale;
- Investimenti aziendali per la valorizzazione e la tutela della qualità delle produzioni agricole.

Nel corso del 2004 sono state ammesse a finanziamento 492 domande, per una spesa pubblica impegnata pari a 19,861 Milioni di Euro, e per un corrispondente importo del costo ammissibile complessivo pari a 42,142 Milioni di Euro. I pagamenti effettuati nel corso dell'annualità 2004 a titolo della misura "A" ammontano a 27,914 Milioni di Euro, a fronte di una previsione di 23,385 Milioni di Euro, e sono concentrati, soprattutto, sull'azione 1, ovvero sugli "Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole".

E' da rilevare che la misura, ad oggi, ha una percentuale di avanzamento pari al 63,74%, ovvero 59,516 Milioni/euro di spesa pubblica e 93,378 Milioni/Euro di programmato.

Il 72% delle domande approvate nell'annualità 2004 ricade in zone obiettivo 2 (354 domande) per una spesa pubblica impegnata di 14,258 milioni di euro, il 28% (138 domande) ricade in zone fuori obiettivo 2, per una spesa pubblica impegnata pari a 5,603 milioni di Euro. Il 46% delle domande ricade in zone svantaggiate, per una spesa pubblica impegnata pari a 9,039 Milioni di Euro.

Per quanto riguarda la ripartizione per tipo di investimento, la categoria "materiali ed attrezzature" rappresenta il 50% del numero totale delle domande ammesse a finanziamento nel 2004. Significativo risulta anche il numero delle domande relative alle categorie dei "fabbricati" (17%), del "miglioramento fondiario" (17%) e degli "impianti per la fabbricazione e la vendita di prodotti aziendali" (9%) . Meno rilevanti, invece, risultano le categorie relative alle "piantagioni" (3%), all'"acquisto di bestiame" (3%), e agli "impianti per la diversificazione delle attività aziendali" (1%).

Anche in termini di incidenza percentuale sul totale dei costi ammissibili e sul totale della spesa pubblica impegnata, le categorie "materiali ed attrezzature", "fabbricati" e "miglioramento fondiario" risultano essere quelle prevalenti (rappresentando, rispettivamente, il 44%, il 25% e il 14% del costo

ammissibile totale). Per la categoria "impianti per la fabbricazione e la vendita dei prodotti aziendali", si evidenzia che l'incidenza percentuale sul costo ammissibile totale è pari al 15%, a fronte di un'incidenza percentuale sul numero totale delle domande approvate pari al 9%. Tale categoria risulta, infatti, quella in cui si registra il più elevato valore dell'investimento medio (103.172 euro, a fronte di un investimento medio complessivo pari a 59.439 euro).

Il grafico seguente mette in evidenza la ripartizione percentuale del numero di domande approvate per categoria di investimento.

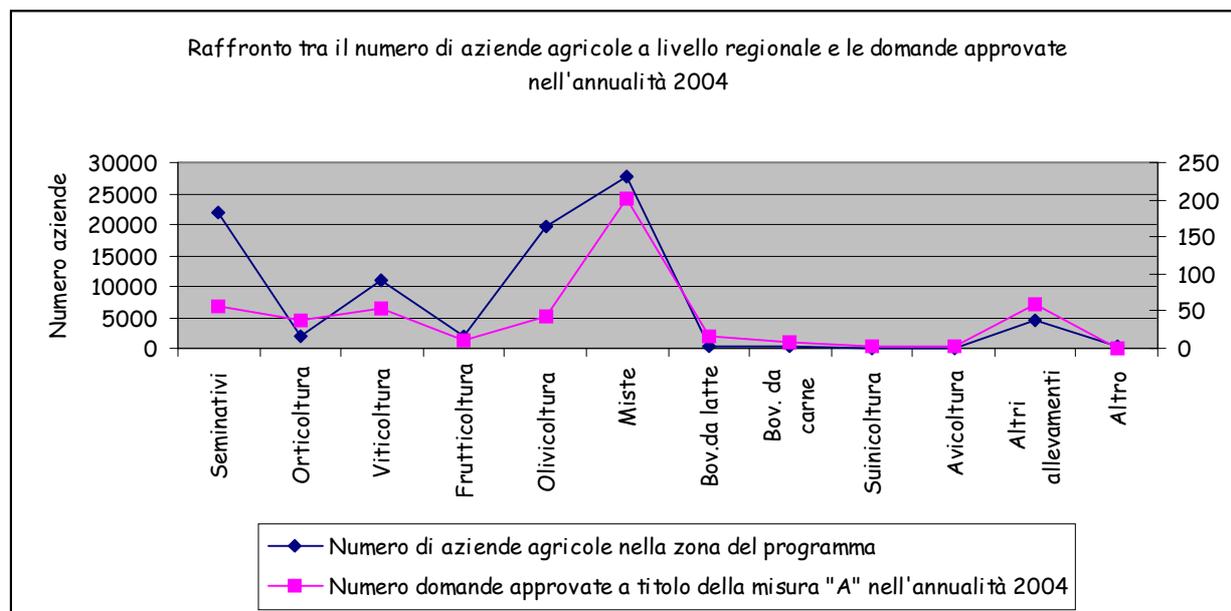


Per quanto riguarda la ripartizione per orientamento produttivo dominante delle aziende beneficiarie della misura, la categoria delle "aziende miste" risulta quella maggiormente interessata (201 domande), seguita da quelle degli "altri allevamenti" (59), del settore viticolo (55), dei seminativi (56), e del settore olivicolo (44).

Seguono i settori orticolo (37), frutticolo (10) e, infine, le aziende specializzate nell'allevamento dei bovini da latte (17) e da carne (7). Sono soltanto 6 le aziende beneficiarie specializzate nell'allevamento di suini e avicoli.

Raffrontando la distribuzione per orientamento produttivo dominante del numero complessivo di domande approvate nell'annualità 2004, con la distribuzione per orientamento produttivo dominante delle aziende agricole a livello regionale (si veda il grafico riportato più avanti), si rileva un andamento sostanzialmente corrispondente, seppure con qualche differenza di rilievo. A livello regionale, infatti, le aziende agricole ad orientamento produttivo misto sono quelle più numerose rappresentando il 31% del totale, mentre gli allevamenti di bovini da latte e da carne, gli allevamenti di suini, avicoli e altri allevamenti, complessivamente, costituiscono il 6% del totale. Lo stesso tipo di andamento si rileva anche nell'ambito delle domande approvate nell'annualità 2004 (le domande approvate per la categoria delle aziende miste sono quelle preponderanti - 41% del totale -). Per quanto riguarda il settore olivicolo e quello dei seminativi, è da evidenziare che, sebbene le domande approvate rappresentino una

quota consistente del numero complessivo (rispettivamente, l'8,9% e l'11,4%), tuttavia, la relativa incidenza percentuale è significativamente più contenuta rispetto all'incidenza percentuale che le aziende con tali orientamenti produttivi hanno sul numero totale di aziende a livello regionale (rispettivamente, il 22,1% e il 24,4%). Una situazione inversa, si rileva, invece, per il settore orticolo e per quello classificato degli "altri allevamenti".



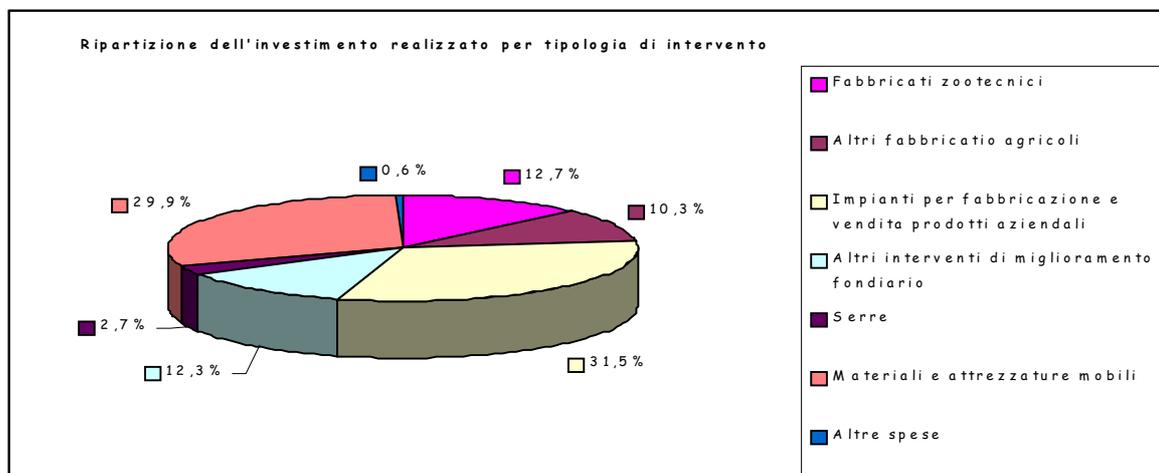
Prendendo in considerazione la ripartizione per orientamento produttivo dominante del costo ammissibile totale relativo alle domande approvate nel 2004, valgono le stesse considerazioni fatte nel raffronto tra la ripartizione per orientamento produttivo del numero di domande approvate e del numero complessivo di aziende a livello regionale.

Da rilevare, infine, è che il 34,75% delle domande approvate nell'annualità 2004, per un importo della spesa pubblica impegnata pari a 6,748 Meuro, (corrispondente al 33,97% della spesa pubblica totale), sono state presentate da giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni; il 17% dei costi ammissibili relativi a tali domande è destinato agli ecoinvestimenti: ciò evidenzia una buona propensione dei giovani agricoltori alla realizzazione di investimenti aziendali finalizzati alla tutela e al miglioramento ambientale.

Per quanto riguarda le realizzazioni, al 31.12.04 risultano conclusi 1.105 progetti per un importo dell'investimento realizzato complessivo pari a 94.504.039,16 euro e del corrispondente contributo pubblico pari a 44.010.223,28 euro. La provincia in cui ricade il maggior numero di progetti realizzati è quella di Grosseto (199), seguita da Firenze (171), da Arezzo (167) e da Siena (146). Si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia del numero complessivo delle domande e dei corrispondenti importi dell'investimento realizzato e del contributo pubblico.

Provincia	N. Progetti	Investimenti realizzati (1)	%	Contributo pubblico (2)	(2)/(1) %
Arezzo	167	16.373.576,56	17,3	7.588.498,15	46,3
Firenze	171	14.941.915,32	15,8	7.079.695,30	47,4
Grosseto	199	10.930.836,37	11,6	5.293.935,86	48,4
Livorno	53	3.918.406,73	4,1	1.737.248,08	44,3
Lucca	137	6.818.899,93	7,2	3.041.125,25	44,6
Massa Carrara	39	2.606.823,91	2,8	1.301.945,80	49,9
Pisa	102	11.885.604,66	12,6	5.567.254,05	46,8
Prato	29	1.312.702,43	1,4	585.677,38	44,6
Pistoia	62	4.920.982,37	5,2	2.412.255,18	49,0
Siena	146	20.794.290,88	22,0	9.402.588,23	45,2
<b>Totale</b>	<b>1105</b>	<b>94.504.039,16</b>	<b>100,0</b>	<b>44.010.223,28</b>	<b>46,6</b>

Per quanto riguarda la tipologia degli interventi realizzati, come si può vedere dal grafico riportato più avanti, la più alta percentuale dell'investimento complessivo realizzato è destinata agli impianti per la fabbricazione e la vendita dei prodotti aziendali (31,49% del totale), seguita dall'acquisto di materiali ed attrezzature (29,83% del totale). Del rimanente 38,58%, il 35,33% si ripartisce in maniera sostanzialmente omogenea tra i fabbricati zootecnici (12,70%), altri fabbricati agricoli (10,32%) e altri interventi di miglioramento fondiario (12,32%).



Nelle tabella che segue l'investimento realizzato viene ripartito per tipologia di investimento e per provincia.

Prov	Fabbricati zootecnici	Altri fabbricati agricoli	Impianti per fabbricazione e vendita prodotti aziendali	Altri interventi di miglioramento fondiario	Serre	Materiali e attrezzature mobili	Altre spese	Totale
AR	1.390.870,57	1.310.512,70	9.283.605,31	603.881,59		3.704.648,56	80.057,83	16.373.576,56
FI	1.176.892,68	799.757,71	5.727.860,09	647.768,19	6.047,08	6.507.207,29	76.382,28	14.941.915,32
GR	2.660.226,76	991.316,19	815.062,43	3.859.636,89		2.544.057,90	60.536,20	10.930.836,37
LI	51.645,69	226.605,10	1.262.183,11	491.496,08	3.067,75	1.883.409,00	-	3.918.406,73
LU	676.888,38	870.200,87	563.878,90	501.489,58	2.256.465,05	1.917.090,93	32.886,22	6.818.899,93
MS	217.267,54	174.450,11	1.713.328,21	86.087,44	108.234,17	264.255,05	43.201,39	2.606.823,91
PI	1.938.167,56	1.897.819,06	4.315.410,10	1.290.921,89	-	2.400.781,64	42.504,41	11.885.604,66
PO		18.228,39	349.799,52	125.548,35		818.295,97	830,20	1.312.702,43
PT	746.481,11	678.555,09	812.984,32	924.815,20	147.301,33	1.555.309,69	55.535,63	4.920.982,37
SI	3.139.879,21	2.787.066,70	4.915.056,75	3.107.277,71		6.690.620,60	154.389,91	20.794.290,8
Tot.	11.998.319,50	9.754.511,92	29.759.168,74	11.638.922,92	2.521.115,38	28.285.676,6	546.324,07	94.504.039,1

Relativamente alla tipologia dei soggetti beneficiari, l'80% è costituito da imprese individuali, il 19% da società di persone e di capitali e il restante 1% da società cooperative.

Nella tabella seguente il numero dei progetti realizzati e il relativo investimento vengono suddivisi per provincia e per forma giuridica delle aziende agricole interessate; viene indicato, inoltre, il dettaglio relativo ai beneficiari produttori biologici. Nell'ambito di questi ultimi vengono distinti quelli che all'atto della presentazione della domanda di finanziamento hanno dichiarato che oltre il 50% della PLV aziendale viene commercializzata come produzione biologica, condizione per la quale nel bando è stata prevista una specifica priorità.

Prov.	FORMA GIURIDICA						PRODUTTORI BIOLOGICI			
	Imprese individuali		Società di persone o di capitali		Società cooperative		Soggetti iscritti albo produttori biologici		Di cui con oltre il 50% della PLV venduta biologica	
	n. prog.	Investimento	n. prog.	Investimento	n. prog.	Investimento	n. prog.	Investimento	n. prog.	Investimento
AR	136	11.088.298,67	30	5.131.894,68	1	153.383,21	71	6.380.823,14	30	2.617.047,15
FI	129	8.923.776,06	34	4.962.274,78	8	1.055.864,48	82	5.679.904,16	60	4.344.965,40
GR	149	7.024.989,09	48	3.742.417,35	2	163.429,93	39	2.253.693,66	18	1.394.348,70
LI	39	2.378.647,50	14	1.539.759,23			23	2.075.660,19	16	1.726.857,04
LU	122	4.889.311,82	12	1.749.944,03	3	179.644,08	25	1.021.374,58	17	658.612,14
MS	36	2.209.689,54	2	355.208,78	1	41.925,59	8	1.038.481,06	3	741.954,50
PI	80	8.062.522,17	21	3.781.293,63	1	41.788,86	37	4.195.566,66	17	1.950.444,76
PT	55	4.599.736,29	6	319.545,70	1	1.700,38	8	253.592,99	6	193.493,47
PO	22	769.034,31	7	543.668,12			16	1.953.774,14	8	1.185.696,33
SI	111	14.886.750,42	32	5.674.671,39	3	232.869,07	71	12.105.201,19	40	6.907.254,81
<b>Totale</b>	<b>879</b>	<b>64.832.755,87</b>	<b>206</b>	<b>27.800.677,69</b>	<b>20</b>	<b>1.870.605,60</b>	<b>380</b>	<b>36.958.071,77</b>	<b>215</b>	<b>21.720.674,30</b>

Per quanto riguarda la ripartizione per azione, l'azione 1.1 "Investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole" assorbe il 95,2% dell'investimento realizzato complessivo di cui il 60,78% (corrispondente al 57,97% del totale della misura) riguarda le produzioni vegetali, il 30% (corrispondente al 28,61% del totale della misura) riguarda le produzioni zootecniche e il 9,22% (corrispondente all'8,78% del totale della misura) riguarda le infrastrutture; le azioni 1.2 "Investimenti aziendali per la tutela e il miglioramento ambientale" e la 1.3 "Investimenti aziendali per la valorizzazione delle produzioni agricole" costituiscono, rispettivamente, il 4,65% e lo 0,2% dell'investimento realizzato totale della misura.

Nella prima delle due tabelle seguenti, il numero di progetti realizzati e il relativo investimento vengono ripartiti per provincia e per azione, nella seconda, il numero di progetti realizzati nell'ambito dell'azione 1 e il relativo investimento vengono suddivisi per sub-azione.

Prov.	Azione 1		Azione 2			Azione 3			Totale		
	n. prog.	Investimento	%	n. prog.	Investimento	%	n. prog.	Investimento	%	n. prog.	Investimento
AR	166	16.280.046,16	18,1	2	89.830,46	2,2	3	3.699,94	1,5	167	16.373.576,56
FI	169	14.617.857,30	16,2	5	324.058,02	7,9	0	-	-	171	14.941.915,32
GR	184	10.848.478,25	12,0	2	30.277,23	0,7	19	52.080,89	20,4	199	10.930.836,37
LI	41	3.423.313,13	3,8	15	485.743,50	11,8	2	9.350,10	3,7	53	3.918.406,73
LU	136	6.770.572,70	7,5	6	46.081,26	1,1	1	2.245,97	0,9	137	6.818.899,93
MS	37	2.524.486,69	2,8	2	82.337,22	2,0	0	-	-	39	2.606.823,91
PI	87	9.549.363,09	10,6	20	2.192.637,77	53,3	3	143.603,80	56,3	102	11.885.604,66
PO	29	1.306.359,64	1,4	1	878,68	0,0	1	5.464,11	2,1	29	1.312.702,43
PT	62	4.541.831,16	5,0	11	378.690,27	9,2	1	460,94	0,2	62	4.920.982,37
SI	143	20.271.879,70	22,5	13	484.305,58	11,8	3	38.105,60	14,9	146	20.794.290,88
<b>Tot.</b>	<b>1.054</b>	<b>90.134.187,82</b>		<b>77</b>	<b>4.114.839,99</b>		<b>33</b>	<b>255.011,35</b>		<b>1105</b>	<b>94.504.039,16</b>

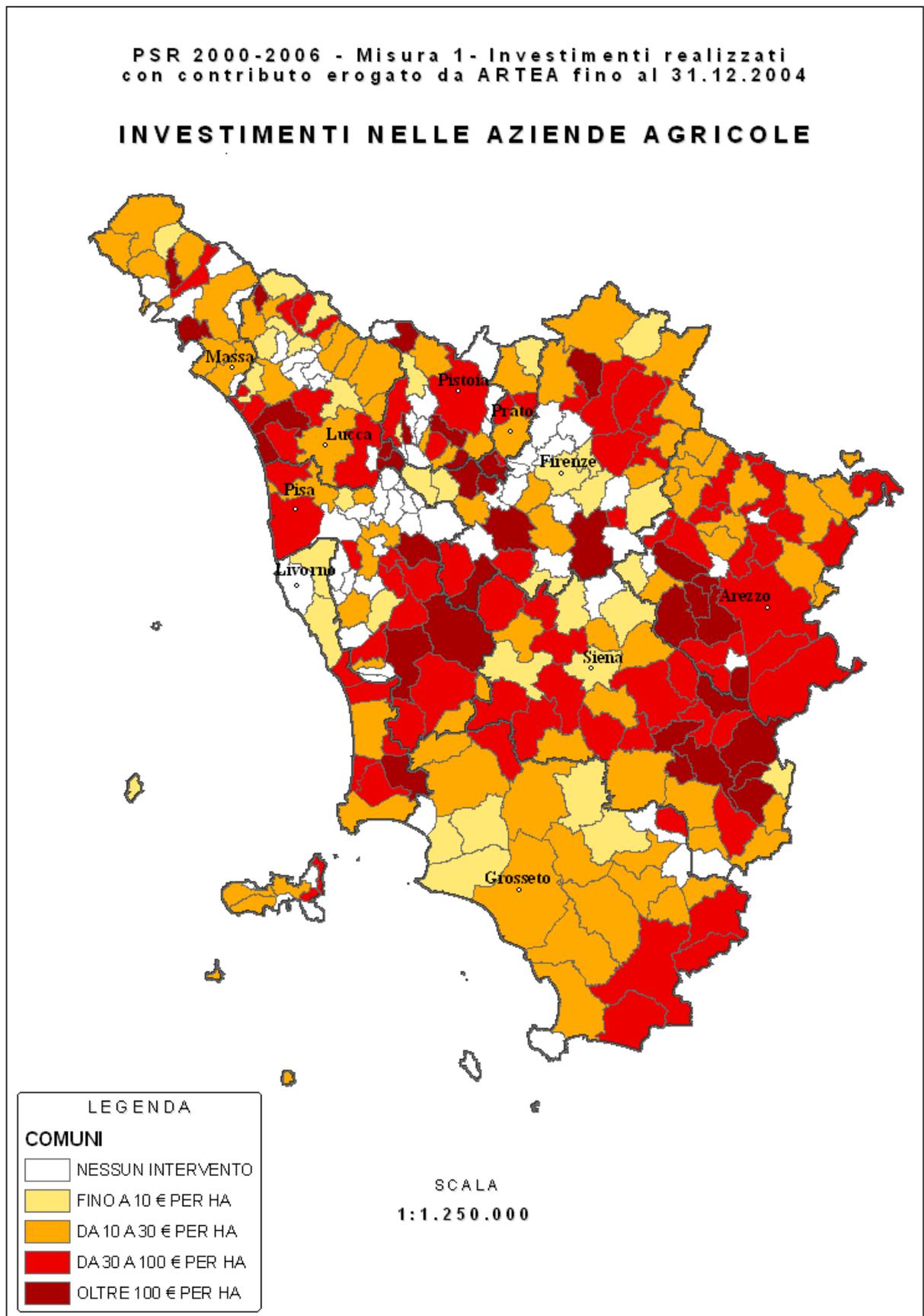
Provincia	Azione 1									
	Produzioni vegetali		Produzioni zootecniche				Infrastrutture			
	n. prog.	Investimento	latte	carne	altro intervento	n. prog.	Investimento	n. prog.	Investimento	n. prog.
AR	137	12.509.891,64	14	576.734,80	19	1.258.914,69	13	711.061,01	19	1.223.444,02
FI	142	11.333.350,19	22	1.903.275,66	12	443.644,00	11	128.218,13	18	809.369,33
GR	29	989.447,92	110	5.802.879,07	39	2.416.672,93	26	677.483,99	18	961.994,35
LI	35	3.125.698,75	1	51.645,69			3	50.137,00	6	195.831,69
LU	102	4.765.143,75	7	222.271,17	16	869.892,76	7	108.462,78	19	804.802,25
MS	20	1.783.978,01	5	146.997,18	5	251.039,51	9	302.589,30	4	39.882,69
PI	58	6.130.053,32	20	1.686.903,98	7	936.828,74	8	107.935,16	14	687.641,89
PO	29	1.295.991,84			1	303,09	2	2.378,67	4	7.686,04
PT	52	2.711.735,10	4	538.764,19	7	340.253,71	5	170.761,22	20	780.316,93
SI	102	10.140.904,86	43	4.213.835,92	22	2.374.630,70	15	746.909,07	39	2.795.599,15
<b>Tot.</b>	<b>706</b>	<b>54.786.195,37</b>	<b>226</b>	<b>15.143.307,66</b>	<b>128</b>	<b>8.892.180,13</b>	<b>99</b>	<b>3.005.936,32</b>	<b>161</b>	<b>8.306.568,34</b>

Nella tabella che segue le aziende agricole beneficiarie sono state suddivise in tre classi in funzione dell'orientamento produttivo dominante e della estensione della SAU: minore o uguale a 10 ha, compresa tra i 10 e i 50 ettari, superiore a 50 ha. Il 47% dei progetti realizzati e dell'investimento realizzato appartiene alla classe intermedia di estensione della SAU. I progetti realizzati che ricadono nella classe di SAU superiore a 50 ha sono il 20% del totale, a fronte di un corrispondente investimento realizzato che, percentualmente, incide sull'investimento realizzato complessivo per il 32%.

Orientamento produttivo	SAU inferiore o uguale a 10 ha			SAU superiore a 10 ha e inferiore o uguale a 50 ha			SAU superiore a 50 ha		
	n. progetti	Investimento	%	n. progetti	Investimento	%	n. progetti	Investimento	%
Seminativi	12	789.567,50	4,0	57	3889141	8,7	44	5858099,68	19,4
Ortofloricoltura	72	4.667.468,89	23,5	11	418132,01	0,9	1	85745	0,3
Coltivazioni arboree	169	8.508.624,58	42,8	142	17163911,71	38,6	41	7026535,16	23,3
Allevamenti di erbivori	32	1.455.897,28	7,3	96	7631049,83	17,1	42	5840759,25	19,4
Allevamenti di granivori	4	274.397,23	1,4	2	130404,87	0,3	1	67500	0,2
Policoltura	46	2.354.023,99	11,9	86	5710355,88	12,8	27	4736070,83	15,7
Poliallevamento	4	168.406,88	0,8	26	2358784,15	5,3	7	807118,51	2,7
Coltivazioni e Allevamenti	33	1.644.142,99	8,3	95	7201182,17	16,2	55	5716719,77	19,0
Totale	372	19.862.529,34		515	44.502.961,62		218	30.138.548,20	

Si riporta, infine una tabella relativa alla ricaduta territoriale, in cui i progetti realizzati vengono ripartiti in base all'appartenenza ad aree ricomprese nell'obiettivo 2 e fuori obiettivo 2 e ad aree svantaggiate (montane o con altri svantaggi). Si allega, inoltre, una cartina relativa alla ripartizione per comune degli investimenti realizzati (investimento realizzato nell'ambito del comune/ha di superficie comunale complessiva).

Prov.	Zone obiettivo 2			Zone svantaggiate: montagna			Altre zone svantaggiate			Totale zone svantaggiate		
	n. prog.	Investimento	%	n. prog.	Investimento	%	n. prog.	Investimento	%	n. prog.	Investimento	%
AR	90	5.780.623,50	35,3	80	5.027.797,29	30,7	18	1.639.794,48	10,0	98	6.667.591,77	40,7
FI	117	9.575.271,18	64,1	32	1.438.818,25	9,6	55	4.123.516,04	27,6	87	5.562.334,29	37,2
GR	199	10.930.836,37	100	13	1.065.719,77	9,7	105	5.334.505,90	48,8	118	6.400.225,67	58,6
LI	53	3.918.406,73	100	0	-	0,0	14	713.812,08	18,2	14	713.812,08	18,2
LU	58	2.372.298,47	34,8	58	2.372.298,47	34,8	0	-	0,0	58	2.372.298,47	34,8
MS	39	2.606.823,91	100	31	2.230.987,59	85,6	0	-	0,0	31	2.230.987,59	85,6
PI	102	11.885.604,66	100	17	1.746.772,62	14,7	54	5.958.782,53	50,1	71	7.705.555,15	64,8
PO	29	1.312.702,43	100	5	143.564,34	10,9	6	164.453,65	12,5	11	308.017,99	23,5
PT	18	1.580.776,13	32,1	15	1.502.001,86	30,5	0	-	0,0	15	1.502.001,86	30,5
SI	138	19.934.172,81	95,9	20	3.007.958,98	14,5	33	4.000.684,38	19,2	53	7.008.643,36	33,7
Tot.	843	69.897.516,19	74,0	271	18.535.919,17	19,6	285	21.935.549,06	23,2	556	40.471.468,23	42,8



### 2.2.2 Misura B: "Insediamento giovani agricoltori"

La misura prevede la concessione di un premio ad imprenditori/imprenditrici che non abbiano ancora compiuto i 40 anni di età e che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendosi la piena responsabilità della conduzione.

Nel 2003 la misura è stata sospesa (Deliberazione di Giunta Regionale n° 1217/02), in quanto è stato ritenuto che avesse già raggiunto gli obiettivi che erano stati prefissati al momento della stesura del Piano, esaurendo le risorse finanziarie ad essa destinate: infatti, pur non potendo ancora assistere a un fenomeno generalizzato di ricambio generazionale in agricoltura, l'andamento della forza di lavoro agricola in Toscana, dal 1999 al 2003 si è dimostrato complessivamente positivo, come dimostrano i dati dei principali istituti di ricerca regionali (rapporto IRPET/INEA 2003 su dati ISTAT).

In questo contesto, i circa 3.000 beneficiari del premio di primo insediamento previsto dal Regolamento CE n°1257/99 hanno contribuito significativamente a confermare questa tendenza, pur in presenza di risorse limitate rispetto alle necessità, sia per questa che per la maggior parte delle altre misure. La misura sarà quindi riattivata nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013, alla luce del mutato contesto e delle nuove disposizioni che saranno previste. E' stato previsto inoltre uno studio specifico da parte del valutatore indipendente su un campione rappresentativo di beneficiari della misura 2, per evidenziare l'impatto effettivo della misura e gli effetti sui singoli casi oggetto del sostegno: i risultati saranno disponibili alla fine del 2005 all'interno dell'aggiornamento del rapporto di valutazione intermedia.

Nel corso dell'anno sono comunque proseguiti i pagamenti derivanti dagli impegni assunti negli anni precedenti, da parte dell'Organismo Pagatore Nazionale AGEA, per un importo complessivo di 174.000 euro.

Con la Decisione 2004/457/CE sono stati esclusi dal finanziamento comunitario i pagamenti effettuati sulla misura negli esercizi 2000-20001 per un importo di Euro 19.058.682: a seguito di ciò è stato presentato dal Governo italiano un ricorso per l'annullamento della Decisione CE.

### 2.2.3 Misura C: "Formazione"

La misura prevede contributi per interventi formativi di operatori del settore agricolo e forestale. Come indicato nel PSR, sono esclusi dal finanziamento interventi per la partecipazione a corsi o a programmi educativi ordinari di tipo scolastico, o a corsi per i quali sia già previsto un intervento formativo nell'ambito del FSE. La misura prevede due tipologie di intervento: il tutoraggio aziendale e l'assegno formativo:

- il tutoraggio aziendale è finalizzato o all'acquisizione del requisito della "capacità professionale"<sup>2</sup> o ad una specifica azione formativa degli operatori presso le aziende agricole, a sostegno dell'introduzione nell'impresa di innovazioni metodologiche di processo o di prodotto. Per entrambe le tipologie di tutoraggio è prevista la forma individuale (progetto formativo rivolto ad un unico partecipante) e la forma di gruppo (progetto formativo rivolto a più partecipanti );
- l'assegno formativo, ha come finalità il finanziamento della partecipazione a corsi o stages svolti sul territorio nazionale o comunitario, scelti sulla base delle specifiche esigenze dei beneficiari.

Anche nel 2004, come per gli anni precedenti, si è confermata una modesta partecipazione alla misura<sup>3</sup>. Il numero di domande ammesse a finanziamento, infatti, è risultato inferiore alle previsioni formulate nell'ambito della relazione annuale del 2003. Sono state approvate 13 domande, per un numero totale di partecipanti pari a 19 e, per un importo della spesa pubblica totale impegnata pari a € 74.600.

I pagamenti effettuati nel 2004 ammontano a 17.000 euro.

Le 13 domande approvate nell'annualità 2004 sono tutte relative all'intervento di tutoraggio. In particolare, 7 domande riguardano il tutoraggio aziendale della durata di 24 mesi (le 7 domande prevedono tutte un progetto formativo rivolto ad un unico partecipante) e 6 domande riguardano il tutoraggio aziendale della durata di 12 mesi (4 domande prevedono progetti formativi individuali e 2 prevedono progetti formativi di gruppo). Il tutoraggio aziendale della durata di 24 mesi è finalizzato al conseguimento del requisito della "capacità professionale"; il tutoraggio aziendale della durata di 12 mesi è finalizzato, invece, all'introduzione in azienda di innovazioni metodologiche di processo o di prodotto.

---

<sup>2</sup> Il conseguimento della "capacità professionale" rappresenta un obbligo per coloro che presentano una domanda di contributo ai sensi delle misure "A" e "B" del Piano di Sviluppo Rurale, ove non siano altrimenti in possesso di tale requisito.

<sup>3</sup> Al fine di approfondire le cause della modesta partecipazione alla misura, il valutatore ha predisposto due specifici questionari: uno rivolto agli agricoltori beneficiari della misura per le domande ammesse nel 2001, e l'altro rivolto a due campioni di agricoltori beneficiari delle Misure "A" e "B"; l'obiettivo del secondo questionario è quello di verificare il grado di conoscenza della misura "C", e le eventuali ulteriori motivazioni alla non partecipazione.

#### 2.2.4 Misura D: "Prepensionamento"

La misura prevede l'incentivazione alla cessazione dell'attività agricola ed alla cessione dei terreni ai rilevatori che subentrano per la conduzione del fondo o per altra attività compatibile con la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio naturale. Gli incentivi possono essere erogati al cedente ed ai salariati e/o coadiuvanti impiegati in aziende agricole. Non è prevista nessuna articolazione interna della misura, in quanto trattasi di un'unica azione che può diversificarsi unicamente a seconda dei differenti soggetti interessati.

Nel corso del 2004 sono state approvate 20 nuove domande (tutte relative ad imprenditori agricoli); al 31.12.04 il numero complessivo delle adesioni alla misura è pari a 66, per un corrispondente importo della spesa pubblica complessiva impegnata pari a 568.000 euro.

I pagamenti effettuati nell'anno ammontano a circa 638.000 euro a fronte di una previsione di 485.000 euro. Relativamente ai vecchi impegni 2079/92, i pagamenti effettuati nell'annualità 2004 sono pari a 93.000 euro. Di seguito, si riporta il dettaglio dei pagamenti relativi all'annualità 2004 suddivisi per Ente delegato.

ENTE	PAGAMENTI
Provincia di AREZZO	30.000,00
Provincia di GROSSETO	105.062,82
Provincia di LIVORNO	9.519,47
Provincia di LUCCA	6.595,33
Provincia di PISA	68.494,29
Provincia di PISTOIA	6.121,77
Provincia di SIENA	16.865,73
C.M. della Lunigiana	38.759,69
C.M. della Valtiberina	24.816,34
C.M. dell'Amiata Grossetano	66.949,97
Provincia di Grosseto - C.M. Colline del Fiora	237.700,77
Provincia di Grosseto - C.M. Colline Metallifere	27.035,86
<b>TOTALE</b>	<b>637.922,04</b>

Il 38% delle domande approvate al 31.12.04 ricade in zone svantaggiate, di cui il 15% in zone montagna. E' da rilevare, inoltre, che la maggior parte delle domande ricade in zone obiettivo 2 (circa il 94%). Il

100% degli ettari che si sono resi disponibili a seguito della cessazione dell'attività agricola da parte dei beneficiari della misura continua ad essere destinato a fini agricoli.

Anche nel 2004, come per gli anni precedenti, si è confermata una modesta partecipazione alla misura (e si prevede che, anche nel restante periodo di programmazione, l'andamento della misura non si discosterà da quello degli anni precedenti) le cui motivazioni, probabilmente, sono da ricercarsi nella scarsa propensione a cedere l'azienda da parte dei conduttori, se non in casi di forza maggiore e nella scarsa conciliabilità delle modalità di attuazione della misura con quelle previste per la misura "B" "Insediamento giovani".

In ogni caso, compatibilmente con il numero di domande approvate, la misura ha risposto agli obiettivi prioritari previsti in sede di programmazione e ha contribuito, altresì, all'attuazione della strategia di miglioramento della competitività aziendale e di ricambio generazionale.

### 2.2.5 Misura F: "Misure agroambientali"

La misura prevede la concessione di premi a soggetti che, per un periodo pluriennale, aderiscono ad una o più delle seguenti azioni:

- Azione 6.1 - Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica;
- Azione 6.2 - Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata;
- Azione 6.3 - Allevamento di razze animali a rischio di estinzione;
- Azione 6.4 - Coltivazione di varietà vegetali a rischio di estinzione;
- Azione 6.5 - Gestione di terreni agricoli con finalità ambientali, paesaggistiche e faunistiche.

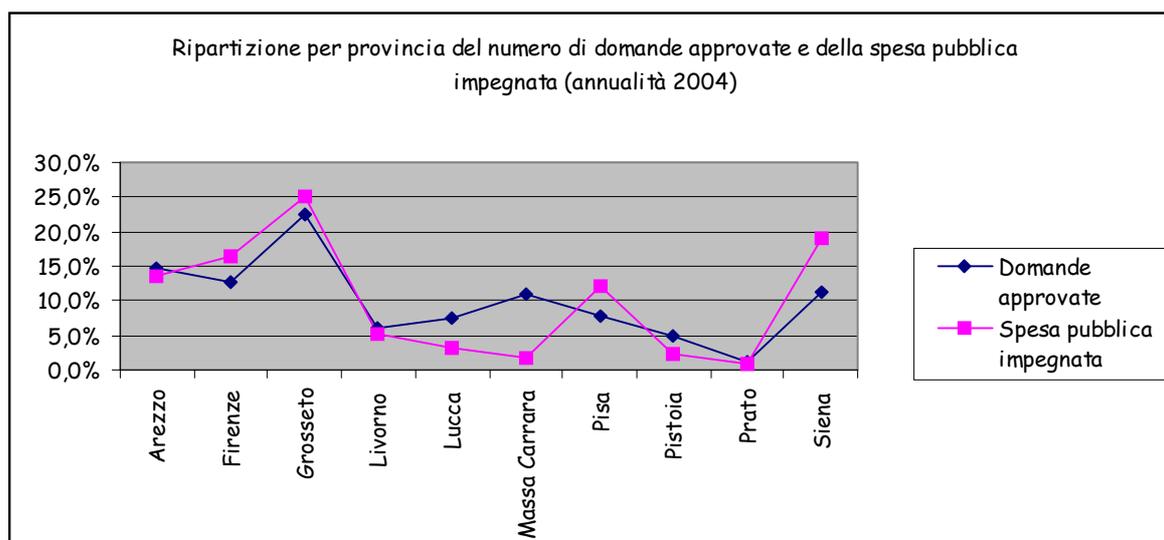
Gli obiettivi della misura si possono così riassumere:

- incrementare la compatibilità delle pratiche agricole con l'ecosistema delle diverse aree della regione, con particolare riferimento alla difesa della biodiversità, alla riduzione dell'inquinamento dei corpi d'acqua, al contenimento dell'erosione, alla salvaguardia della fertilità dei suoli;
- sostenere le produzioni agricole che già hanno raggiunto un impatto minimo sull'ambiente (agricoltura biologica);
- salvaguardare il paesaggio toscano che è sempre più minacciato dalla semplificazione degli ordinamenti produttivi e dall'abbandono dell'agricoltura nelle aree marginali
- ottenere prodotti che danno maggiori garanzie di salubrità, rispondendo così alla richiesta di fasce sempre più ampie di consumatori;
- salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da varietà vegetali e razze animali spesso a rischio di estinzione.

La concessione dei premi avviene a fronte dei servizi agroambientali forniti dai beneficiari e, nel calcolo degli stessi, si tiene conto del minor reddito conseguito a seguito degli impegni assunti, per una diminuzione della produzione lorda vendibile e/o un aumento dei costi di produzione; inoltre, possono essere concessi, a titolo di incentivo, aumenti dei premi che, comunque, non possono superare il 20% del premio totale.

Il territorio di applicazione della misura coincide con l'intero territorio regionale; fa eccezione l'azione 6.5 ("Gestione dei terreni agricoli con finalità ambientali, paesaggistiche e faunistiche"), la cui applicazione è prevista nelle aree di cui alla L. 394/91, nelle aree di cui alla direttiva "Habitat" n.92/42 CE e alla direttiva CEE 409/79 e nelle aree per le quali sono applicati provvedimenti di salvaguardia della qualità delle acque (direttiva CEE 80/778).

Al 31 dicembre 2004, il numero complessivo delle domande approvate è pari a 4994<sup>4</sup> nuove domande, per un importo della spesa pubblica complessiva impegnata pari a 34,014 Meuro (di cui il 78% ricade in aree ricomprese nell'Ob. 2 e il 36% in zone svantaggiate). Per quanto riguarda la ricaduta territoriale delle domande ammesse a finanziamento, si riporta, di seguito, un grafico relativo alla ripartizione percentuale del numero totale di domande approvate e della relativa spesa pubblica impegnata, in base alla provincia in cui ha sede l'unità tecnico-economica che ha presentato la domanda di adesione.



La provincia in cui si rileva la maggiore incidenza percentuale sia della spesa pubblica impegnata che del numero di adesioni è quella di Grosseto (rispettivamente, il 25,1% e il 22,5% del totale), seguita da quella di Siena (rispettivamente, il 19,1% e l'11,3% del totale) e da quella di Firenze (rispettivamente, il 16,4% e l'12,8% del totale). E' nella provincia di Siena che si rileva il più elevato importo del contributo medio per domanda; quello minimo si rileva, invece, nella provincia di Massa Carrara (nel grafico, la linea delle domande approvate supera quella della spesa pubblica impegnata e la distanza tra le due linee è massima). Ciò dipende dalla differente maglia aziendale nelle due province: mentre a Siena la dimensione media delle aziende è la maggiore della Toscana, in provincia di Massa-Carrara le aziende sono piccole o piccolissime, con produzioni spesso finalizzate solo all'autoconsumo.

Le azioni trainanti della misura rimangono essenzialmente le azioni 6.1 - "Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica" e la 6.2 - "Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata". Considerando tutti i contratti in essere al 31.12.04 e non soltanto le nuove adesioni relative

<sup>4</sup> Il numero totale delle domande approvate indicato nella presente relazione non corrisponde a quello delle tabelle di sorveglianza, in quanto nella "tabella T.5.1", per la misura f, il numero dei contratti corrisponde al numero di domande ripartite per singola azione, ossia se una domanda si riferisce a più azioni, essa è conteggiata tante volte quante sono le azioni a cui si riferisce la domanda stessa; nella "tabella f" il numero di contratti corrisponde al numero di domande ripartite per singola azione e per tipologia di coltura o di razza animale, ossia se una domanda si riferisce a più azioni e a più tipologie di colture/razze animali, essa è conteggiata tante volte quante sono le azioni e le tipologie di colture/razze animali a cui si riferisce la domanda stessa.

all'annualità 2004, infatti, sulle due azioni si concentra il 96% della spesa pubblica impegnata complessivamente per le misure agro-ambientali (il 54,02% della spesa pubblica impegnata riguarda l'azione 6.2 - agricoltura integrata - e il 41,97% riguarda l'azione 6.1 - agricoltura biologica -). Nel corso del 2004, nell'ambito delle nuove domande si registra una inversione del rapporto tra agricoltura integrata e agricoltura biologica a favore di quest'ultima; la superficie interessata da tale tecnica produttiva, infatti, è pari a 8.816 nuovi ettari sotto contratto a fronte di 7.783 nuovi ettari sotto contratto interessati dall'agricoltura integrata, evidenziando una tendenza verso una maggior utilizzazione dei metodi dell'agricoltura biologica rispetto a quelli dell'agricoltura integrata.

La distribuzione sul territorio delle adesioni all'agricoltura biologica interessa prevalentemente le province di Grosseto e Siena, mentre per l'agricoltura integrata si rileva una distribuzione più omogenea a livello dell'intero territorio regionale.

Le altre azioni (6.3, 6.4 e 6.5) benché contribuiscano in modo modesto all'attuazione complessiva della misura 6 (azione 6.3 - "Razze animali a rischi di estinzione" 3,46% della spesa pubblica complessivamente impegnata per le misure agro-ambientali, azione 6.5 - "Paesaggio/natura" 0,42%, azione 6.4 - "Varietà vegetali minacciate di erosione genetica" 0,13%), tuttavia, a livello di alcune realtà locali (Garfagnana, Lunigiana, Valle del Serchio e Valle del Bisenzio), assumono un particolare rilievo, soprattutto in relazione alla tutela del patrimonio genetico autoctono.

Nell'annualità 2004, nell'ambito dell'azione 6.3 si registrano 79 nuovi contratti (+12,80% rispetto al numero complessivo di contratti relativi all'azione stessa). A fronte di un numero totale di contratti pari a 617 sono interessati 9851 capi di bestiame di cui 4344 ovini, allevati quasi esclusivamente nelle province di Massa Carrara e Pisa, 2464 bovini allevati soprattutto nelle province di Grosseto, Firenze e Lucca. Sono interessate tutte le razze elencate nel PSR, per un importo del premio medio per UBA pari a 119 euro.

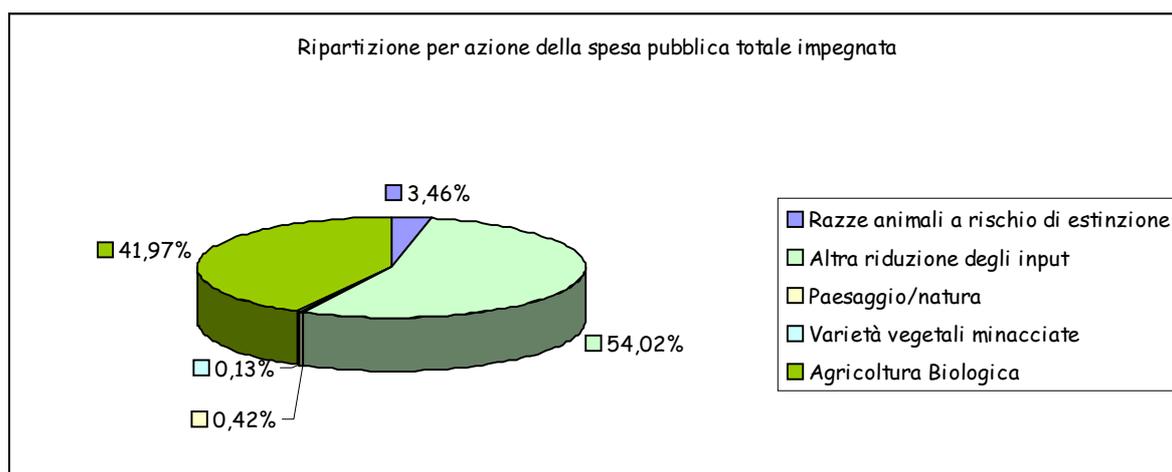
Nell'ambito dell'azione 6.4, nell'annualità 2004, si registrano 11 nuove adesioni, a fronte di un numero totale di contratti pari a 58. Complessivamente, le varietà maggiormente interessate dall'azione sono quelle arboree, con particolare riferimento all'olivo (10.300 piante), mentre le ortive sono scarsamente interessate. Tale tendenza risulta confermata anche prendendo in considerazione i dati relativi solamente all'annualità 2004. Le 11 nuove adesioni, infatti, riguardano tutte le colture permanenti specializzate.

Nell'ambito dell'azione 6.5, nell'annualità 2004, si registrano 8 nuove adesioni, a fronte di un numero totale di contratti pari a 32. L'azione interessa prevalentemente le province di Grosseto (per l'intervento "Sospensione delle pratiche agricole") e quella di Firenze (per l'intervento 6.5.2 "Colture a perdere"); gli ettari totali interessati dall'azione sono 307 (0,28% della superficie complessiva) e ricomprendono, oltre

alle due suddette tipologie di intervento, anche una piccola superficie interessata dalla ricostituzione siepi.

Infine, per quanto riguarda i vecchi impegni (2078/92), l'importo della spesa pubblica impegnata è pari al 5,16% della spesa pubblica complessivamente impegnata per le misure agro-ambientali ai sensi del PSR.

Si riporta, di seguito, un grafico relativo alla ripartizione percentuale per azione della spesa pubblica totale impegnata.



Nel complesso, gli obiettivi della misura sono stati raggiunti, soprattutto tenuto conto che, con l'affermazione delle tecniche di produzione agricola compatibili con l'ecosistema e a minor impatto ambientale, si determinano effetti benefici sul contenimento della perdita di biodiversità e sul contenimento della degradazione degli ecosistemi dovuti all'uso indiscriminato di fitofarmaci e diserbanti, fornendo anche garanzie di salubrità, sia nei confronti degli operatori agricoli che dei consumatori.

Si riporta, infine, l'elenco dei principali decreti relativi alla misura "F" adottati nell'annualità 2004:

<a href="#">DECRETO N. 1657 DEL 22/03/04</a>	DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, AZIONE 6.2 DEL P.S.R. E L.R. N. 25/99. DECRETO N. 5773 DEL 6/10/2003: MODIFICHE.
<a href="#">DECRETO N. 4932 DEL 27/08/04</a>	P.S.R. MISURA 6 - MISURE AGROAMBIENTALI. SOSPENSIONE TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE NUOVE ADESIONI PER L' ANNUALITÀ 2004-2005.
<a href="#">DECRETO N. 4972 DEL 27/08/04</a>	AZIONE 6.2 DEL P.S.R. E L.R. 25/99 - AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE TECNICHE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, DI CUI AL DECRETO N. 5773/2003, APPROVAZIONE DI NUOVE SCHEDE TECNICHE E DEL TESTO COORDINATO.
<a href="#">DECRETO N. 7284 DEL 02/12/04</a>	P.S.R. 2000-2006 - MISURE AGROAMBIENTALI - MIS. 6 E MIS. F.1 (EX 2078/92). APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI RINNOVI ANNUALI - ANNUALITÀ 2004-2005.

### **2.2.6 Misura G "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli".**

La misura prevede il sostegno finanziario agli investimenti materiali, strutturali e tecnologici, necessari per il miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli. Il sostegno è concesso ad imprese che sostengono l'onere degli investimenti in qualità di titolari dell'attività di trasformazione e di commercializzazione. Le azioni finanziate devono concorrere al miglioramento della situazione dei settori di produzione agricola di base e devono altresì garantire un'adeguata partecipazione dei produttori di tali prodotti di base ai vantaggi economici che derivano dal finanziamento erogato alle imprese agroindustriali titolari delle attività produttive.

Nella descrizione che segue viene presentato, prima, lo stato di attuazione complessivo della misura (dall'attivazione della misura al 31/12/2004), poi, l'avanzamento che essa ha avuto nel corso dell'annualità 2004.

La misura è stata attivata mediante l'apertura di due bandi: con il primo bando, approvato nel dicembre del 2000, sono state impegnate le risorse pubbliche complessive relative al quadriennio 2000/2003 (quota pubblica totale impegnata pari a 8.000.000 euro), con il secondo bando, approvato nel novembre 2002, sono state impegnate le risorse pubbliche complessive relative al triennio 2004/2006 (quota pubblica totale impegnata pari a 8.000.000 euro). La quota pubblica complessiva destinata alla misura, inizialmente pari a 16.000.000 euro, in un secondo tempo, è stata incrementata fino all'importo di 21.940.000 €, con attivazione di progetti di pari importo. L'aumento della dotazione della misura è stato comunicato ai servizi della CE nell'ambito della proposta di piano finanziario unico a livello nazionale ed è in attesa di approvazione comunitaria, per poter dare il via ai pagamenti fino all'importo massimo consentito dalle nuove previsioni.

Entro i termini previsti dal primo bando sono state presentate 57 domande di finanziamento, di cui 24 sono risultate non ammissibili e 2 hanno rinunciato. Delle 31 domande risultate ammissibili, 20 sono state ammesse a finanziamento (la 20° domanda è stata finanziata parzialmente per carenza di fondi; la quota parte del progetto residua è stata poi finanziata con le risorse disponibili nell'ambito del secondo bando) per un costo ammissibile e una spesa pubblica complessivi pari, rispettivamente, a 25.043.484,76 euro e 7.999.000 euro. L'approvazione della graduatoria è avvenuta nel corso del 2001, con decreto dirigenziale n. 4610 del 27.08.01. Al 31.12.04, i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del primo bando risultano tutti conclusi e, ad oggi (giugno 2005), sono stati tutti collaudati.

Entro i termini previsti dal secondo bando sono state presentate 54 domande di finanziamento, di cui otto sono risultate non ammissibili, una non ricevibile e due hanno rinunciato. Delle 45 domande risultate ammissibili, 26 sono state ammesse a finanziamento (nelle 26 domande è inclusa anche la domanda relativa al completamento del progetto relativo alla 20° domanda finanziata parzialmente nell'ambito del primo bando. Inizialmente, anche la 26° domanda della graduatoria del secondo bando era stata finanziata parzialmente, ma, in seguito, è stata finanziata totalmente, grazie alle risorse che si sono rese disponibili a seguito dei collaudi dei progetti) per un costo ammissibile e una spesa pubblica complessivi pari, rispettivamente, a 36.781.832,79 euro e 13.178.576,70 euro.

L'approvazione della graduatoria è avvenuta nel corso del 2003 con decreto dirigenziale n. 4337 dell'11.07.03.

Nel corso del 2004, dei 17 progetti ammissibili, ma non finanziabili nell'ambito del secondo bando per carenza di fondi, a seguito della rimodulazione della dotazione finanziaria della misura, 5 sono stati ammessi a finanziamento per un importo del costo ammissibile e delle spesa pubblica impegnata totali, rispettivamente, pari a 3.896.516,98 euro e 1.330.406,55 euro.

Altri 5 progetti sono definitivamente decaduti, in quanto non è stata presentata la relativa documentazione per l'istruttoria suppletiva finale.

Infine, i 7 progetti residui, non finanziabili nell'ambito della misura 7 per carenza di fondi, sono stati finanziati utilizzando risorse assegnate alla Regione, da parte del MIPAF, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Decreto L.vo n. 173/1998, a titolo di aiuto di Stato per iniziative conformi alle finalità del PSR misura 7 (g), mantenendo la parità ed il rispetto delle condizioni previste dal PSR stesso (investimento ammissibile 13.126.925,93 euro; risorse pubbliche 3.491.945,92 euro).

Al 31.12.04, dei 31 progetti ammessi a finanziamento dell'ambito del secondo bando (di cui, si ricorda, 26 sono stati ammessi a finanziamento nel 2003 e 5 nel 2004) 25 devono ancora essere collaudati e liquidati. Tali progetti sono stati vincolati a presentare entro il 31.12.05 la domanda di collaudo e di liquidazione del contributo.

Riepilogando, dall'attivazione della misura - avvenuta nel 2000 con l'approvazione del primo bando - al 31 dicembre 2004, la situazione delle domande presentate, non ammissibili/non ricevibili, ammissibili, ammissibili e finanziabili (domande approvate) è la seguente:

	N° domande presentate	N° domande non ammissibili/non ricevibili	N° domande ammissibili	N° domande ammissibili e finanziabili al 31.12.04				
				2001	2002	2003	2004	Totale
<b>1° bando</b>	57	24	33	20	-	-	-	20
<b>2° bando</b>	54	9	45	-	-	26	5	31
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>33</b>	<b>78<sup>5</sup></b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>26<sup>6</sup></b>	<b>5</b>	<b>51</b>

Complessivamente, sono state approvate 50<sup>7</sup> domande per un importo del costo ammissibile e della spesa pubblica impegnata totali, rispettivamente, pari a 63.518.330euro e 22.418.400 euro.

Si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia del costo ammissibile, del contributo pubblico e del numero di domande totali approvate.

La provincia in cui ricade il maggior numero di domande approvate e in cui si registra il più elevato costo ammissibile e il più elevato contributo pubblico è quella di Grosseto, seguita da Firenze e Siena (nelle tre province, si concentra l'84,56% della spesa pubblica complessiva impegnata).

Nelle altre province, si rileva una distribuzione sostanzialmente omogenea del contributo pubblico impegnato e delle corrispondenti domande approvate. L'unica provincia in cui non è stato selezionato alcun progetto è quella di Massa Carrara.

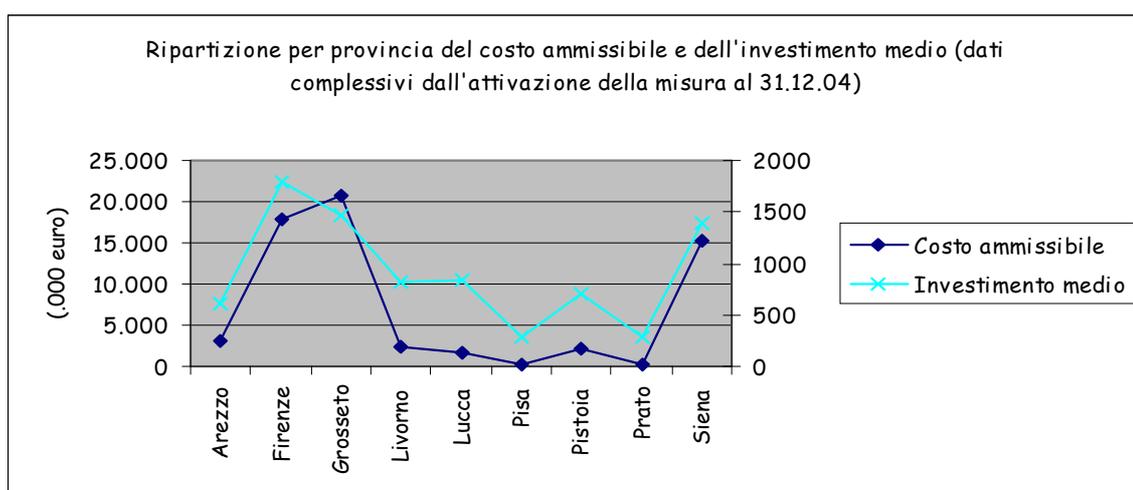
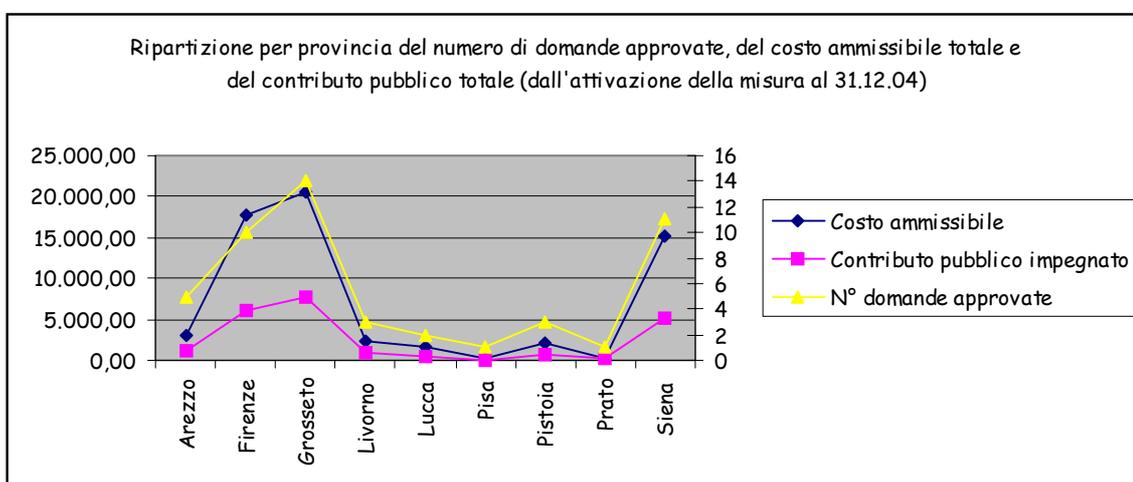
In termini di investimento medio, è la provincia di Firenze quella in cui si rileva il valore più elevato (+16,07% rispetto all'investimento medio complessivo), seguita da quelle di Grosseto e di Siena. Come si può vedere nel grafico riportato più avanti, l'andamento della curva dell'investimento medio è sostanzialmente corrispondente a quello della curva del costo ammissibile, evidenziando come le province in cui si concentrano i più elevati valori dei costi ammissibili sono anche quelle in cui si registrano i più elevati valori degli investimenti medi (la provincia di Grosseto, prima in termini di costo ammissibile, è superata da quella di Firenze relativamente all'investimento medio).

<sup>5</sup> Delle 78 domande ammissibili, nove domande sono decadute (non è stata presentata la documentazione necessaria per l'istruttoria suppletiva) e sette sono state finanziate con le risorse stanziare con il D.L.Vo 173/98.

<sup>6</sup> Nelle 26 domande è inclusa anche quella che era stata finanziata parzialmente nell'ambito del primo bando e che, con il secondo, è stata finanziata per la quota parte non finanziata nell'ambito del primo bando per carenza di fondi. Di fatto, quindi, il numero complessivo di progetti ammessi a finanziamento è pari a 50 e non 51.

<sup>7</sup> Nelle 26 domande è inclusa anche quella che era stata finanziata parzialmente nell'ambito del primo bando e che, con il secondo, è stata finanziata per la quota parte non finanziata nell'ambito del primo bando per carenza di fondi. Di fatto, quindi, il numero complessivo di progetti ammessi a finanziamento è pari a 50 e non 51.

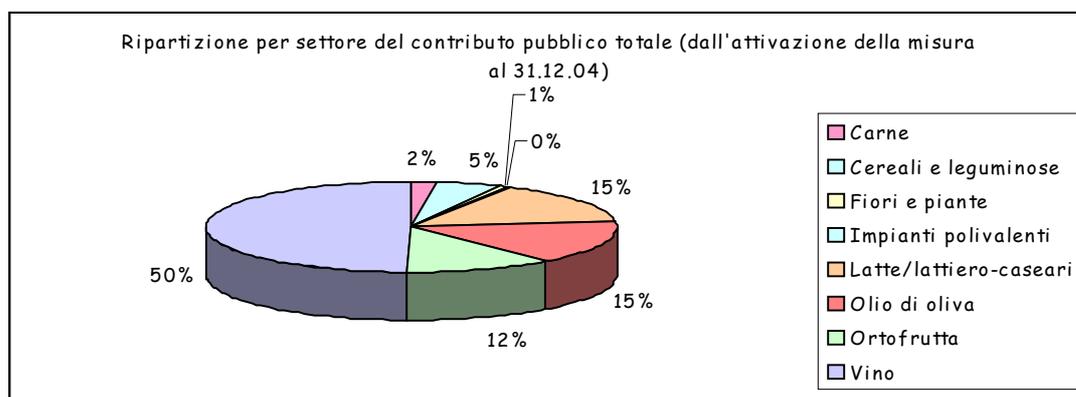
Provincia	Costo ammissibile		Contributo pubblico impegnato		N° domande approvate
	Importo (.000 euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (.000 euro)	% sul contributo pubblico totale	
<b>Arezzo</b>	3.041,64	4,79%	1.072,48	4,78%	5
<b>Firenze</b>	17.827,68	28,07%	6.171,22	27,53%	10
<b>Grosseto</b>	20.642,60	32,50%	7.689,39	34,30%	14
<b>Livorno</b>	2.431,46	3,83%	851,01	3,80%	3
<b>Lucca</b>	1.661,18	2,62%	581,41	2,59%	2
<b>Massa Carrara</b>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0
<b>Pisa</b>	280,18	0,44%	112,07	0,50%	1
<b>Pistoia</b>	2.102,59	3,31%	735,91	3,28%	3
<b>Prato</b>	294,27	0,46%	117,71	0,53%	1
<b>Siena</b>	15.236,73	23,99%	5.087,20	22,69%	11
<b>TOTALE</b>	63.518,33	100,00%	22.418,41	100,00%	50



Relativamente ai settori interessati dalla misura "G", nell'ambito delle domande approvate complessivamente fino al 31.12.04, il settore decisamente prevalente, sia in termini di numero di domande approvate (38% del totale), che in termini di costo ammissibile (49,21% del totale) e di contributo pubblico (49,66% del totale), è quello del vino (circa il 90% della spesa pubblica impegnata nel settore del vino riguarda investimenti realizzati nelle province di Siena, Grosseto e Firenze; il rimanente 10% si ripartisce tra le province di Arezzo e Pistoia). Per quanto riguarda gli altri settori, possono essere individuati due gruppi tendenzialmente omogenei: un primo gruppo, comprendente il settore dell'olio d'oliva, del latte e prodotti lattiero caseari, e dell'ortofrutta, che, singolarmente, incidono sulla spesa pubblica impegnata complessiva per percentuali comprese tra il 15% e il 12%; un secondo gruppo, comprendente il settore dei cereali e leguminose, della carne, dei fiori e piante e degli impianti polivalenti, che, singolarmente, incidono sulla spesa pubblica impegnata complessiva per percentuali comprese tra il 5% e lo 0,3%.

In termini di investimento medio, è il settore dell'ortofrutta quello in cui si rileva il valore più elevato (+54% rispetto all'investimento medio complessivo), seguito da quello del vino e da quello del latte e prodotti lattiero caseari. Per contro, il valore minimo è quello relativo al settore degli impianti polivalenti.

Settore	Costo ammissibile		Contributo pubblico impegnato		N° domande approvate
	Importo (.000 euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (.000 euro)	% sul contributo pubblico totale	
<i>Vino</i>	31.259,01	49,21%	11.133,49	49,7%	19
<i>Olio di oliva</i>	9.476,35	14,92%	3.452,47	15,4%	13
<i>Latte e prodotti lattiero-caseari</i>	8.856,71	13,94%	3.353,41	15,0%	6
<i>Ortofrutta</i>	7.843,00	12,35%	2.648,96	11,8%	4
<i>Cereali e leguminose</i>	3.228,30	5,08%	1.151,25	5,1%	4
<i>Carne</i>	2.188,71	3,45%	437,74	2,0%	2
<i>Fiori e piante</i>	508,15	0,80%	177,85	0,8%	1
<i>Impianti polivalenti</i>	158,08	0,25%	63,23	0,3%	1
<b>TOTALE</b>	<b>63.518,33</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.418,40</b>	<b>100,00%</b>	<b>50</b>



Relativamente alla tipologia di intervento realizzato, nell'ambito dei 50 progetti ammessi a finanziamento, 7 progetti prevedono la realizzazione di nuovi impianti e 43 prevedono l'ammodernamento tecnologico di impianti esistenti.

Per quanto riguarda l'annualità 2004, le 5 domande ammesse a finanziamento riguardano i seguenti settori: carne, latte, miele (incluso nella tabella g degli indicatori di sorveglianza nel settore "altri prodotti di originale animale") e olio d'oliva (incluso nella tabella g degli indicatori di sorveglianza nel settore "altri prodotti di origine vegetale"). Quattro domande su cinque, in sede di istruttoria, hanno ottenuto un punteggio favorevole relativamente alla priorità prevista nel bando per la trasformazione dei prodotti biologici<sup>8</sup> (con percentuali della produzione biologica trasformata sulla produzione trasformata complessiva variabili dal 10-20% all'80%).

Relativamente alla ricaduta territoriale, il 69% della spesa pubblica impegnata nell'annualità 2004 e il 67% delle domande approvate si concentrano in aree ricomprese nell'ob.2 e il 48,39% in zone svantaggiate. In particolare, 3 domande ricadono nella provincia di Siena (75,39% della spesa pubblica impegnata nel 2004 e 76,57% del corrispondente investimento ammissibile) e due in quella di Arezzo. Si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia e per settore del costo ammissibile totale, della spesa pubblica totale e del numero di domande approvate (dati relativi alla sola annualità 2004).

Provincia	Dati	Settore				
		Carne	Latte e prodotti lattiero caseari	Olio d'oliva	Impianti polivalenti	Totale complessivo
<b>Arezzo</b>	Investimento ammissibile			754.666,06	158.083,51	912.749,57
	Contributo pubblico			264.133,12	63.233,40	327.366,53
	N° domande approvate			1	1	2
<b>Siena</b>	Investimento ammissibile	759.014,18	1.451.471,23	773.282,00		2.983.767,41
	Contributo pubblico	151.802,84	580.588,49	270.648,70		1.003.040,03
	N° domande approvate	1	1	1		3
<b>Investimento ammissibile totale</b>		759.014,18	1.451.471,23	1.527.948,06	158.083,51	3.896.516,98
<b>Contributo totale</b>		151.802,84	580.588,49	534.781,82	63.233,40	1.330.406,55
<b>N° domande approvate totale</b>		1	1	2	1	5 <sup>9</sup>

<sup>8</sup> Oltre alla priorità per la trasformazione di produzioni biologiche, produzioni di qualità certificata e riconosciuta, adesione a marchi di qualità (l.r. 25/99), altre priorità significative applicate per la selezione dei progetti sono: maggiore vantaggio per i produttori agricoli di base; importanza settoriale e territoriale del progetto; incremento occupazionale; sostituzione e/o raggruppamento di strutture; maggiore incidenza degli investimenti per ammodernamento tecnologico e innovazione di processo; azioni volontarie per il miglioramento della gestione ambientale.

<sup>9</sup> Per quanto riguarda la tipologia dei soggetti beneficiari, tre sono società cooperative a responsabilità limitata (SCRL) e due sono società a responsabilità limitata (SRL).

### 2.2.7 Misura H "Imboschimenti delle superfici agricole"

La misura fa parte degli interventi in materia di selvicoltura che hanno come obiettivo lo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale della regione Toscana.

In particolare, la misura prevede la realizzazione di piantagioni su terreni agricoli per la produzione di legname per compensati (pioppicoltura), per la produzione di legname pregiato (arboricoltura da legno), per la produzione di biomasse legnose, per la produzione di energia o di pannelli truciolari, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di siepi e di filari. Tutti gli interventi sono effettuati utilizzando unicamente le specie arboree ed arbustive indicate nell'apposito allegato del PSR.

Nell'annualità 2004 sono state approvate 103 domande, tutte relative al settore privato, per una spesa pubblica complessiva di 2,323 Meuro e per un corrispondente importo dei costi ammissibili totali pari a 2,523 Meuro. Il 33% di tali domande ricade in zone fuori obiettivo 2, con una incidenza percentuale sulla corrispondente spesa pubblica impegnata pari al 23%. Il 70% delle domande complessivamente approvate nell'annualità ricade in zone ordinarie.

Nel corso dell'annualità 2004, la spesa pubblica pagata risulta inferiore rispetto alla spesa programmata; infatti, sono stati effettuati pagamenti per un importo pari a 1,634 Milioni/euro, rispetto ad una previsione di 2,927 Milioni/Euro (Piano finanziario di cui alla delibera 169/2004).

La motivazione di tale andamento può essere attribuita a più fattori, fra i quali possono essere annoverati:

- una maggiore concentrazione da parte delle aziende agricole, delle Organizzazioni professionali agricole e degli Enti Locali sulle misure agroambientali;
- una pausa di riflessione, dopo il successo del Regolamento CEE 2080/92, che potrebbe aver fatto sì che gran parte dei terreni da imboschire, di fatto, sia stata già utilizzata.

Nella tabella seguente i pagamenti effettuati a titolo della misura "H" nell'annualità 2004 sono ripartiti per ente delegato competente per territorio:

PROCINCE E COMUNITA' MONTANE	Spesa pubblica
Arezzo	145.637,31
Firenze	30.946,86
Grosseto	683.064,96
Lucca	32.778,16
Pisa	250.838,08
Pistoia	36.774,47
C.M. Valtiberina	9.000,00
C.M. Amiata Grossetana	99.975,23
C.M. Colline Del Fiora	345.326,05
<b>TOTALE</b>	<b>1.634.341,12</b>

Per una maggiore efficacia della misura, anche alla luce dei recenti sviluppi nel settore ambientale ed energetico (ratifica del protocollo di Kyoto, sviluppo delle fonti di energia rinnovabile tramite l'impiego di biomasse), occorre, innanzitutto, un'attenta opera di sensibilizzazione da parte dei soggetti istituzionali e associativi nei confronti delle aziende agricole possibili beneficiarie della misura stessa; occorre, inoltre, anche una attenta campagna di sensibilizzazione ed informazione delle stesse relativamente alle problematiche tecniche degli imboschimenti, nonché un'azione di promozione verso la gestione associata degli imboschimenti, al fine di realizzare, anche per il settore legno, una filiera che permetta, a maturità, di massimizzare il valore del prodotto finale.

### 2.2.8 Misura I "Altri interventi forestali"

Anche questa misura fa parte degli interventi in materia di selvicoltura che hanno come obiettivo lo sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali del settore forestale nella regione Toscana.

Gli aiuti previsti per questo settore si traducono in una serie di contributi, di premi e di pagamenti che configurano, per la prima volta, una politica complessiva d'intervento integrato in campo forestale: sono infatti previsti aiuti per l'aumento delle superfici boscate, per la conservazione e il miglioramento dei boschi esistenti, per la razionalizzazione della filiera bosco-legno e bosco-altri prodotti forestali.

La misura prevede le seguenti azioni:

- "Altri imboschimenti": questa azione prevede la realizzazione di piantagioni su terreni non agricoli aventi varie finalità, quali la produzione di legname, la difesa del suolo in aree a dissesto idrogeologico, il miglioramento dell'ambiente tramite la costituzione di aree boscate urbane e periurbane, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di siepi, filari e reti ecologiche;
- "Miglioramento delle foreste": gli interventi previsti da questa azione sono rivolti al miglioramento e alla tutela delle foreste della regione Toscana. Si prevede di migliorare boschi a struttura e destinazione specifiche quali ad esempio castagneti da frutto e da legno, sugherete, pinete mediterranee, ecc.. L'azione prevede anche l'intervento volto a garantire la stabilità e la diversità biologica di alcune formazioni forestali, favorendo le specie autoctone. Particolare cura è dedicata alla prevenzione degli incendi boschivi e alla ricostituzione di aree forestali danneggiate da varie cause. E' previsto inoltre il miglioramento del patrimonio forestale tramite interventi sulle infrastrutture, con la predisposizione di piani forestali particolareggiati, con l'avviamento e il potenziamento dell'associazionismo nel settore forestale.
- "Miglioramento e sviluppo della filiera bosco-prodotti dell'agricoltura": l'azione intende potenziare l'attività economica connessa alle produzioni forestali. Gli investimenti riguardano l'acquisto di macchinari, il miglioramento e lo sviluppo della viabilità forestale e la realizzazione o l'adeguamento di strutture idonee all'attività di raccolta, conservazione e commercializzazione dei prodotti legnosi. Sono previsti anche interventi per la valorizzazione e la promozione commerciale dei prodotti forestali.

- "Stabilità ecologica delle foreste e fasce tagliafuoco": gli interventi previsti da questa azione realizzano tipologie di prevenzione e ripristino volte a migliorare la stabilità ecologica delle foreste attraverso operazioni che non hanno un riscontro o una ricaduta economica, ma che esaltano la funzione protettiva ed ecologica del bosco di interesse generale. Sono anche previsti interventi di prevenzione dei danni da fuoco, in particolare nelle zone di margine fra bosco e colture agrarie.

Nel corso dell'annualità 2004, nell'ambito della misura I1 - "Altri tipi di imboschimento" sono state approvate 15 domande, per un importo della spesa pubblica impegnata pari a 321.000 euro e per un corrispondente importo dei costi ammissibili complessivi pari a 421.000 euro. Delle 15 domande approvate, 12 sono relative al settore privato (51% del costo ammissibile e 47% della spesa pubblica impegnata) e 3 sono relative al settore pubblico. Le piantagioni miste sono la categoria su cui si concentra la più alta percentuale della spesa pubblica impegnata (sia considerando singolarmente il settore privato e quello pubblico, che considerando congiuntamente i due settori).

Relativamente alla misura I2 "Altre misure forestali" sono state approvate 280 domande per un importo della spesa pubblica impegnata pari a 6.345.000 euro e per un corrispondente importo del costo ammissibile complessivo pari a 12.252.000 euro. Gli interventi su cui si concentra il maggior numero di domande sono gli investimenti destinati ad accrescere il valore economico, ecologico o sociale delle foreste (46,4% del totale) e gli investimenti finalizzati alla raccolta, alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti della silvicoltura (47,1% del totale).

Per quanto riguarda la ricaduta territoriale delle domande approvate nell'ambito della misura I1 - "Altri tipi di imboschimento" e della I2 "Altre misure forestali", l'85% delle domande ricade in aree ricomprese nell'obiettivo 2 (77% della spesa pubblica impegnata), e il 76% ricade in zone svantaggiate (63% in zone di montagna e 13% in altre zone svantaggiate).

I pagamenti effettuati a titolo della misura "I" ammontano a 16,058 Meuro, a fronte di una previsione di 11,110 Meuro (Piano finanziario approvato con delibera G.R.T. n. 169/04); come previsto nell'ambito della relazione annuale relativa al 2003, con i pagamenti effettuati nel corso del 2004 è stato recuperato lo scostamento tra previsioni di pagamento e pagamenti effettivi relativi all'annualità 2003.

### 2.2.9 Misura M "Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità"

La misura fa parte degli interventi volti a migliorare le opportunità di sviluppo delle popolazioni rurali e a promuovere la diversificazione delle attività aziendali, per favorire l'integrazione del reddito agricolo e creare nuovi sbocchi occupazionali.

In particolare, la misura prevede due azioni:

- investimenti necessari alla costituzione e all'avviamento delle associazioni e consorzi o ampliamento significativo delle loro attività per l'attivazione di servizi di autocontrollo, tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità. Per prodotti agroalimentari di qualità si intendono i prodotti che aderiscono ad un processo produttivo definito dalle seguenti norme comunitarie, nazionali o regionali: Reg. CEE n. 2081/92, Reg. CEE n. 2082/92 , L. 164/92 che recepisce il Reg. CEE n. 822/87, Reg. CEE 2092/91 e L.R. n. 25/99 (Azione i);
- introduzione nell'impresa di sistemi di controllo qualitativo del processo produttivo tramite la certificazione ai sensi della norma ISO 9000 e la messa a punto dei processi di autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari secondo la metodologia HACCP, in applicazione della Direttiva n. 83/43/CEE e 96/3/CE e successive modifiche ed integrazioni (Azione ii).

Per l'azione di cui al punto i, l'aiuto prevede l'erogazione di un contributo pubblico in conto capitale il cui importo è pari al 100% dell'investimento eligibile entro il primo anno dalla costituzione, ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio. Non è ammissibile alcun aiuto oltre il quinto anno, né dopo sette anni dalla costituzione (nel caso di investimenti per l'ampliamento significativo dell'attività delle associazioni o dei consorzi, si applica lo stesso criterio, e il decremento degli aiuti si applica dalla data che formalizza l'ampliamento dell'attività).

Gli interventi sono realizzabili sul tutto il territorio regionale. Dal punto di vista qualitativo, la tipologia di spesa ammessa a contributo per questa azione riguarda spese per autocontrollo e per la tutela e valorizzazione dei prodotti agroalimentari.

Nella descrizione che segue viene presentato, prima, lo stato di attuazione complessivo della misura (dall'attivazione della misura al 31.12.04), poi, l'avanzamento che essa ha avuto nel corso dell'annualità 2004.

L'azione è stata attivata mediante un unico bando nell'ambito del quale sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di adesione in tre annualità successive (2001, 2002, e 2004 - ultimo anno utile per la presentazione delle domande di adesione -).

Nell'annualità 2001, sono state presentate 9 domande di finanziamento, tutte risultate ammissibili, ma solamente 3 ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo pubblico complessivi rispettivamente pari a 2.398.594 euro e 1.284.467 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2001 con decreto dirigenziale n. 4805 del 10.09.01.

Beneficiari delle domande approvate sono: un'associazione che opera ai sensi del Reg. (CE) 2092/91, e due consorzi di tutela e valorizzazione di prodotti agroalimentari di qualità, che operano ai sensi del Reg. (CE) 2081/92 (i prodotti di qualità tutelati sono: un olio extravergine di oliva DOP e un olio extravergine di oliva IGP, entrambi già riconosciuti ai sensi del 2081/92). Sia l'associazione che i due consorzi, all'atto della presentazione della domanda, erano già formalmente costituiti, pertanto, gli interventi finanziati non hanno previsto investimenti per l'avviamento e l'ampliamento dell'attività di tutela e di valorizzazione.

Nell'annualità 2003, sono state presentate otto domande di finanziamento, tutte risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo pubblico complessivi, rispettivamente, pari a 866.500 euro e 675.380 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2004 con decreto dirigenziale n. 5804 del 05.10.04.

Beneficiari delle domande approvate sono: quattro associazioni, di cui una opera ai sensi del Reg. (CE) 2092/91 e tre operano ai sensi del Reg. (CE) 2081/92 (i prodotti di qualità tutelati sono una DOP e due IGP già riconosciute), tre consorzi che operano ai sensi del Reg. (CE) 2081/92 (i prodotti di qualità tutelati sono due DOP già riconosciute e una DOP non ancora riconosciuta) e un comitato che opera ai sensi del Reg. (CE) 2081/92, non ancora costituito all'atto della presentazione della domanda (il prodotto di qualità tutelato è una IGP non ancora riconosciuta).

Per le quattro associazioni e i tre consorzi, essendo già formalmente costituiti al momento della presentazione della domanda, gli interventi ammessi a finanziamento prevedono investimenti per l'ampliamento dell'attività di tutela e di valorizzazione (quali l'attivazione di servizi di autocontrollo, di servizi di tutela e di servizi di valorizzazione) per il comitato promotore gli interventi ammessi a finanziamento riguardano la costituzione e l'avviamento.

Nell'annualità 2004, sono state presentate due domande di adesione, di cui una non ricevibile in quanto non pervenuta all'ufficio competente entro i termini stabiliti dal bando. L'unica domanda ricevibile è stata presentata da un consorzio già formalmente costituito che opera ai sensi del Reg. (CE) 2081/92 (il prodotto tutelato è una DOP in fase di riconoscimento). Sono attualmente in corso gli atti amministrativi per concludere l'iter di ammissione a finanziamento.

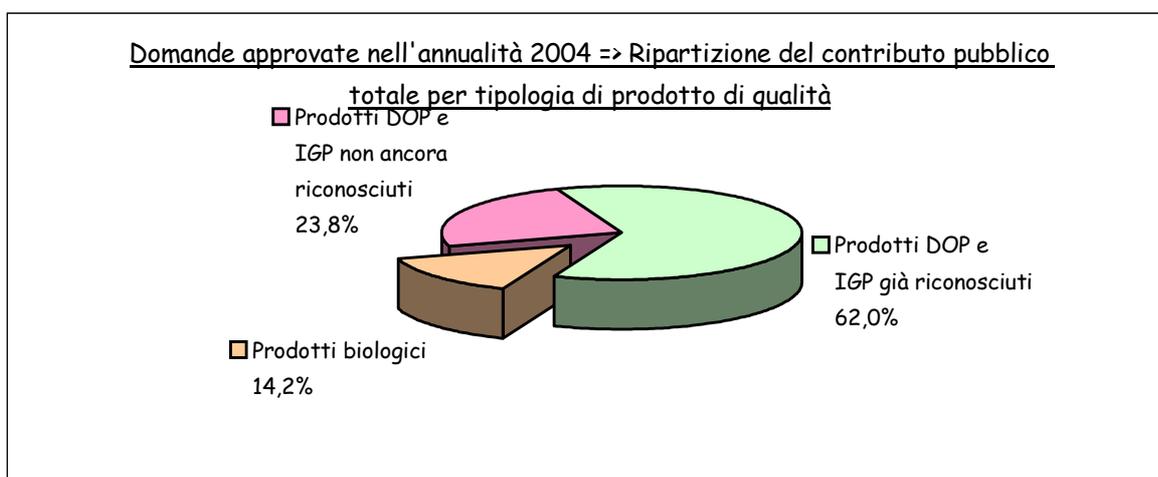
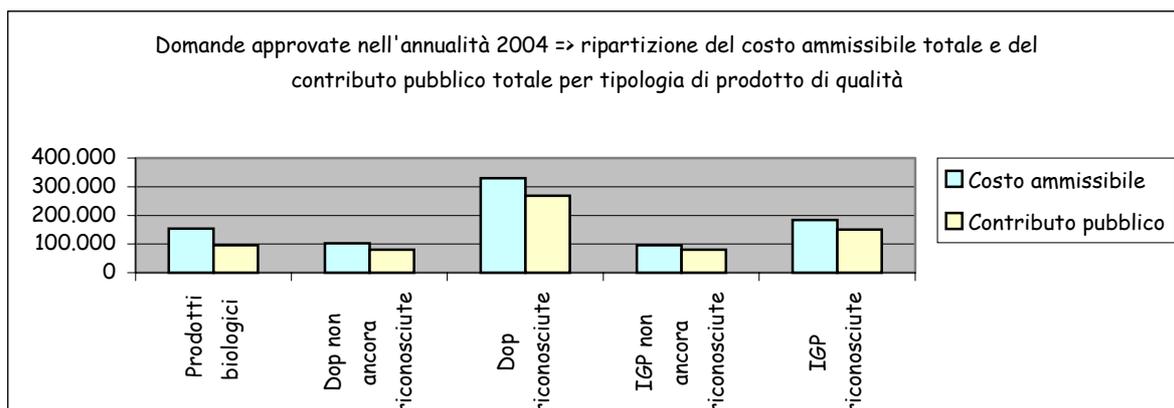
Riepilogando, dall'attivazione della misura - avvenuta nel 2001 con l'approvazione del bando - al 31 dicembre 2004, la situazione delle domande presentate, ammissibili e finanziabili, non ammissibili, e ammissibili e finanziate è la seguente:

Anno di presentazione delle domande	Anno di approvazione delle domande	N° domande presentate	N° domande non ricevibili/non ammissibili	N° domande ammissibili e finanziabili (domande approvate)	N° domande ammissibili e finanziate al 31.12.04
2001	2001	9	0	3	3
2003	2004	8	0	8	-
2004	2005	2	1	Istruttoria ancora in corso	-
<b>TOTALE</b>		19	1	11	3

Dall'attivazione della misura al 31.12.04, sono state approvate 11 domande per un importo del costo ammissibile e della spesa pubblica impegnata totali, rispettivamente, pari a 3.265.094 euro e 1.959.847 euro.

Per quanto riguarda le domande approvate nel corso del 2004, si riporta, di seguito, per provincia e per tipologia di prodotto di qualità tutelato dai consorzi/associazioni/comitati beneficiari della misura, la ripartizione del costo totale ammissibile, del contributo pubblico totale e del numero totale di domande approvate.

Tipologia prodotto di qualità	Dati	Provincia del beneficiario					Totale complessivo
		Firenze	Grosseto	Lucca	Pistoia	Siena	
Prodotti Biologici	Costo ammissibile	154.000					154.000
	Contributo pubblico	96.000					96.000
	N° domande approvate	1					1
DOP non ancora riconosciute	Costo ammissibile					103.000	103.000
	Contributo pubblico					80.480	80.480
	N° domande approvate					1	1
DOP riconosciute	Costo ammissibile		120.000	120.000		90.000	330.000
	Contributo pubblico		96.000	96.000		76.000	268.000
	N° domande approvate		1	1		1	3
IGP non ancora riconosciute	Costo ammissibile	96.000					96.000
	Contributo pubblico	80.000					80.000
	N° domande approvate	1					1
IGP riconosciute	Costo ammissibile		106.500		77.000		183.500
	Contributo pubblico		87.900		63.000		150.900
	N° domande approvate		1		1		2
Costo ammissibile totale		250.000	226.500	120.000	77.000	193.000	866.500
Contributo pubblico totale		176.000	183.900	96.000	63.000	156.480	675.380
Totale n° domande approvate		2	2	1	1	2	8



Nell'ambito delle domande approvate nel corso del 2004, i consorzi/le associazioni di tutela dei prodotti DOP e IGP già iscritti nei registri comunitari risultano prevalenti, sia in termini di numero di domande approvate che di incidenza del costo ammissibile e del contributo pubblico su quelli totali. L'ampliamento dell'attività dei consorzi e delle associazioni di tutela dei prodotti DOP e IGP già riconosciuti, infatti, assorbe, rispettivamente il 39,7% e il 22,3% del contributo pubblico totale. Se si considerano anche le produzioni agroalimentari per le quali non è ancora stato completato l'iter per l'iscrizione nei registri comunitari delle produzioni DOP e IGP, le produzioni di qualità ai sensi del Reg. CEE 2081/92 assorbono l'85,8% del contributo pubblico totale a fronte del 14,2% assorbito dalle produzioni biologiche; considerando non soltanto le domande approvate nel corso del 2004, ma tutte le domande approvate dal 2001 al 31.12.04, tale tendenza risulta sostanzialmente confermata (80,3% del contributo pubblico totale).

I prodotti DOP e IGP già iscritti nei registri comunitari i cui consorzi/associazioni di tutela hanno beneficiato della misura dal 2001 al 31.12.04 sono i sette elencati nella tabella seguente (sei sono esclusivamente toscani e uno non esclusivamente toscano. Attualmente, i prodotti DOP e IGP

esclusivamente toscani già iscritti nei registri comunitari sono tredici e quelli non esclusivamente toscani già iscritti nei registri comunitari sono sei):

<i>Denominazione Prodotto DOP o IGP</i>	<i>Tipo di prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>Regolamento di approvazione</i>
<i>Olio extravergine di oliva Terre del Chianti Classico</i>	Olio	DOP	Reg. (CE) n. 2446/2000
<i>Olio Extravergine di oliva Terre di Siena</i>	Olio	DOP	Reg. (CE) n. 2446/2000
<i>Olio extravergine di oliva Toscano</i>	Olio	IGP	Reg. (CE) n. 644/1998
<i>Farina di neccio della Garfagnana</i>	Farina di castagne	DOP	Reg (CE) n. 465/2004
<i>Fagioli di Sorana</i>	Fagioli	IGP	Reg. (CE) n. 1018/2002
<i>Castagna del Monte Amiata</i>	Castagna	IGP	Reg. (CE) n. 1904/2000
<i>Pecorino Toscano</i>	Formaggio	DOP	Reg. (CE) n. 1263/1996

I prodotti agroalimentari di qualità per i quali non è ancora stato completato l'iter di iscrizione nei registri comunitari delle DOP e IGP, i cui consorzi/associazioni di tutela hanno beneficiato della misura sono i seguenti tre (a fronte dei 16 prodotti, 14 esclusivamente toscani e due non esclusivamente toscani, attualmente ancora in fase di riconoscimento per la DOP o la IGP):

<i>Denominazione Prodotto DOP o IGP</i>	<i>Tipo di prodotto</i>	<i>DOP/IGP</i>	<i>Regolamento di approvazione</i>
<i>Cinta Senese</i>	Carne suina	DOP	-
<i>Olio Extravergine di Oliva di Seggiano</i>	Olio	DOP	-
<i>Zafferano delle Colline Fiorentine</i>	Zafferano	IGP	-

Si riporta, infine, l'elenco dei principali decreti relativi alla misura "M" adottati nell'annualità 2004:

DECRETO DIRIGENZIALE N.2464 DEL 04.05.04	APPROVAZIONE GRADUATORIA BENEFICIARI MISURA 9.3 AZIONE I PSR 2000-2006. CHIUSURA DEL BANDO 02.02.04
<a href="#">DECRETO N. 3536 DEL 16/06/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ" AZIONE I "FAVORIRE LA COSTITUZIONE E L'AVVIAMENTO DI ASSOCIAZIONI E CONSORZI CHE OPERANO NELL'AMBITO DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ". SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.
<a href="#">DECRETO N. 3728 DEL 29/06/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ" AZIONE I. NOMINA FUNZIONARI PER L'ACCERTAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO ANNUALITÀ 2004
<a href="#">DECRETO N. 4651 DEL 09/08/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ" AZIONE II "FAVORIRE L'INTRODUZIONE NELLE IMPRESE AGROALIMENTARI DI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ E L'ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE COMUNITARIE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO IGIENICO-SANITARIO". SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.
<a href="#">DECRETO N. 5804 DEL 05/10/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 AZIONE I. MODIFICA DECRETO N. 2464/2004

### 2.2.10 Misura N "Servizi essenziali per l'economia e per le popolazioni rurali"

La misura si propone di consolidare, attraverso l'avviamento ed il miglioramento di servizi di prossimità, domiciliari e territoriali, la rete di protezione sociale alle popolazioni rurali, promuovendo e sostenendo interventi che riducano i disagi e prevengano l'insorgere di situazioni di crisi e di emarginazione soprattutto nelle categorie più deboli (anziani, disabili, ecc.) o più sensibili (giovani, famiglie ecc.).

La misura può finanziare servizi per agevolare la mobilità delle persone impossibilitate, la gestione di pratiche quotidiane ivi compresi i rapporti con la burocrazia, il telesoccorso, la telemedicina, attività di aiuto domestico, ludoteche e micronidi.

La misura è stata attivata mediante l'apertura di due bandi: con il primo bando, approvato nel dicembre del 2001, sono state impegnate le risorse pubbliche complessive relative al triennio 2002/2004 (quota pubblica totale pari a 6.874.000 euro), con il secondo bando, approvato nell'ottobre del 2003, sono state impegnate le risorse pubbliche complessive relative al biennio 2005/2006 (quota pubblica totale pari a 7.846.000 euro).

Entro i termini previsti dal 1° bando sono state presentate 40 domande di finanziamento. A seguito della istruttoria di ammissibilità/approvabilità delle stesse, 5 domande sono risultate non ammissibili e, quindi, non sono state sottoposte alla successiva valutazione di merito (di cui due perché la destinazione dell'intervento progettuale proposto non era coerente con gli indirizzi della misura 9.4, due perché l'importo del finanziamento ammissibile era inferiore alla soglia minima prevista dal bando - pari a 50.000 euro - e una perché l'intervento progettuale era rappresentato da una nuova opera e, pertanto, non rientrava nella fattispecie della "ristrutturazione o ampliamento dei fabbricati- opere strutturali" prevista dal bando).

Le rimanenti 35 domande risultate ammissibili sono state tutte finanziate: un primo gruppo di 27 domande è stato ammesso a finanziamento nell'annualità 2002 - decreto dirigenziale n. 3461 del 03.07.02 - per un corrispondente importo della spesa pubblica impegnata pari a 6.245.351,69 euro; un secondo gruppo di 8 domande è stato ammesso a finanziamento nell'annualità 2003 - decreto dirigenziale n. 1571 del 19.03.03 - a seguito dell'incremento della dotazione finanziaria della misura - D.G.R.T. n° 1472 del 23.12.02 e D.G.R.T. n° del 169 del 24.02.03 - per un corrispondente importo della spesa pubblica impegnata pari a 672.419,17 euro.

Al 31.12.04, i 35 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del primo bando risultano tutti conclusi, per un importo dell'investimento realizzato pari 9.753.606,92 euro e per un importo del contributo

pubblico erogato pari a 6.894.838 euro<sup>10</sup> (corrispondenti al 101,81% e 99,67%, rispettivamente, del costo ammissibile e del contributo concesso in fase di approvazione della graduatoria). Nell'ambito dei progetti già conclusi al 31.12.04, i servizi per i giovani costituiscono la tipologia di intervento prevalente, sia sotto il profilo del numero di domande approvate, che sotto quello dell'investimento realizzato e del contributo pubblico erogato (rispettivamente il 43,21% e il 47,22% dell'investimento totale realizzato e del contributo totale erogato) seguiti dai servizi per gli anziani e da quelli per i disabili (si veda la tabella seguente).

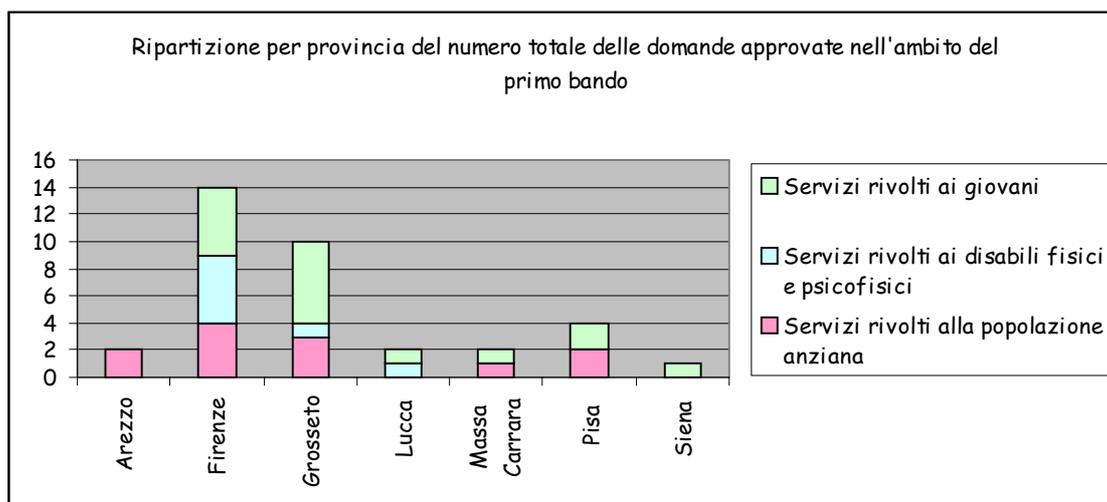
Dati relativi ai progetti ammessi a finanziamento nell'ambito del primo bando	Tipologia intervento			
	Servizi per Anziani	Servizi per Disabili	Servizi per i Giovani	Totale complessivo
<b>Numero domande approvate</b>	12	7	16	35
<b>Investimento realizzato</b>	3.410.006	2.128.722	4.214.879	9.753.607
<b>Investimento realizzato: % sul totale</b>	34,96%	21,82%	43,21%	100,00%
<b>Contributo pubblico saldato</b>	2.281.888	1.357.133	3.255.817	6.894.838
<b>Contributo pubblico saldato: % sul totale</b>	33,10%	19,68%	47,22%	100,00%

Si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia e per tipologia di intervento del numero totale di domande approvate nell'ambito del primo bando<sup>11</sup>:

Provincia	Servizi rivolti alla popolazione anziana	Servizi rivolti ai disabili fisici e psicofisici	Servizi rivolti ai giovani	Totale
<b>Arezzo</b>	2	0	0	2
<b>Firenze</b>	4	5	5	14
<b>Grosseto</b>	3	1	6	10
<b>Lucca</b>	0	1	1	2
<b>Massa Carrara</b>	1	0	1	2
<b>Pisa</b>	2	0	2	4
<b>Siena</b>	0	0	1	1
<b>Totale</b>	12	7	16	35

<sup>10</sup> Dei 6.894.838 euro erogati per i progetti del primo bando, 4.605.499 euro sono stati erogati al 31.12.04 e 2.289.339 euro sono stati erogati nel corso del 2005. Per ottenere l'importo totale erogato a titolo della misura "N" al 31.12.04, ai 4.605.499 euro erogati per i progetti del primo bando, devono essere sommati 1.110.451 euro erogati a titolo di anticipo per i progetti del secondo bando. L'importo totale erogato risulta pari a 5.715.950, come indicato nella tabella riepilogativa dei pagamenti per misura riportata alla pag. 17 della presente relazione.

<sup>11</sup> Si ricorda che nell'ambito del primo bando delle 35 domande risultate ammissibili a seguito dell'istruttoria, 27 sono state ammesse a finanziamento nel 2002 e 8 nel 2003.



La provincia di Firenze e quella di Grosseto sono le province in cui si concentrano il più elevato investimento realizzato e il più elevato contributo pubblico erogato; infatti, le due province, insieme, assorbono il 49,54% e 48,95% rispettivamente dell'investimento realizzato e del contributo erogato complessivi. Nelle altre province interessate dalla misura, si rileva una distribuzione sostanzialmente omogenea dell'investimento realizzato e del contributo erogato.

Entro i termini previsti dal 2° bando sono state presentate 55 domande di finanziamento. A seguito della istruttoria di ammissibilità/approvabilità delle stesse, 12 domande sono risultate non ammissibili e, quindi, non sono state sottoposte alla successiva valutazione di merito (le 12 domande sono risultate tutte non ammissibili perché la destinazione dell'intervento progettuale proposto non era coerente con gli indirizzi della misura 9.4).

Nel 2004, delle 43 domande risultate ammissibili, 20 sono state ammesse a finanziamento (di cui 12 al 31.12.2004 hanno ricevuto un anticipo per un importo complessivo del contributo erogato pari a 1.110.451 euro).

Riepilogando, la situazione delle domande presentate, ammissibili, non ammissibili, ammissibili e finanziabili, e finanziate al 31 dicembre 2004 è la seguente:

	N° domande presentate	N° domande non ammissibili	N° domande ammissibili	N° domande ammissibili e finanziabili al 31.12.04				N° domande finanziate al 31.12.04		
				2002	2003	2004	Totale	anticipo	saldo	totale
<b>1° bando</b>	40	5	35	27	8	-	35	-	35	35
<b>2° bando</b>	55	12	43	-	-	20	20	12	-	12
<b>Totale</b>	95	17	78	27	8	20	55	12	35	47

Le domande ammesse a finanziamento nel corso del 2004, possono essere raggruppate nelle seguenti tre tipologie principali di intervento: servizi rivolti alla popolazione anziana, servizi rivolti ai disabili

fisici e psicofisici e servizi rivolti ai giovani (nell'ambito di quest'ultimo gruppo sono state incluse anche le domande che prevedono servizi rivolti ai bambini della fascia di età 0-3 anni).

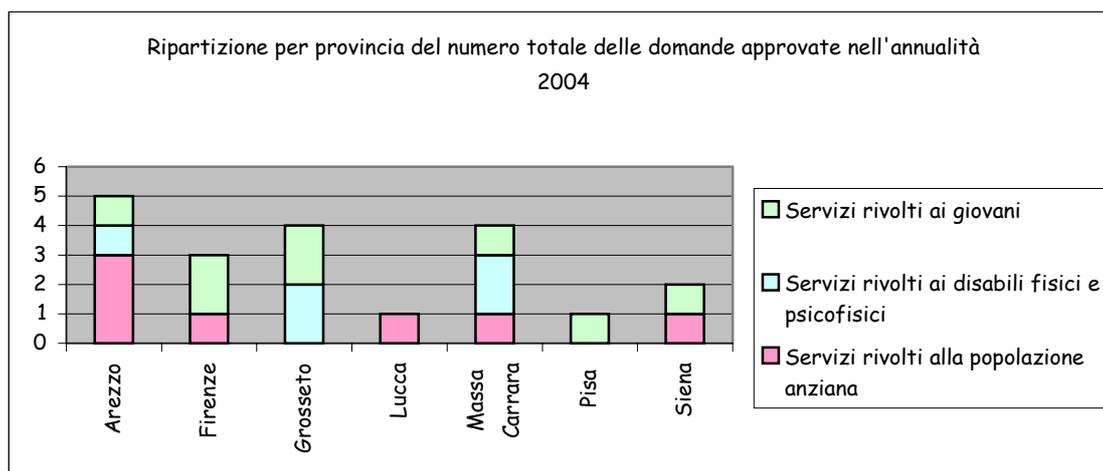
In termini di costi ammissibili, i servizi rivolti ai giovani rappresentano il 47,46% del costo ammissibile totale relativo alle domande approvate nel 2004, seguiti dai servizi per la popolazione anziana, che rappresentano il 29,14% del totale e dai servizi per i disabili, che rappresentano il 23,40%. In termini di contributo pubblico, i servizi rivolti ai giovani rappresentano il 45,35% del contributo pubblico totale relativo alle domande ammesse a finanziamento nell'annualità 2004, seguiti dai servizi per i disabili, con il 28,23% e dai servizi per gli anziani, con il 26,42%.

Per quanto riguarda la ricaduta territoriale dei progetti ammessi a finanziamento nell'annualità 2004, la provincia in cui ricadono progetti che rappresentano la quota percentuale più alta dei costi ammissibili totali è la provincia di Arezzo, con il 30,05%, seguita dalla provincia di Firenze, con il 27,99% e da quella di Massa Carrara, con il 19,04%.

Si riportano, di seguito, la tabella relativa alla ripartizione per provincia e per tipologia di intervento dei progetti ammessi a finanziamento nel 2004 e della ripartizione per provincia e per tipologia di intervento dei costi ammissibili totali e della spesa pubblica totale.

<i>Provincia</i>	<i>Servizi rivolti alla popolazione anziana</i>	<i>Servizi rivolti ai disabili fisici e psicofisici</i>	<i>Servizi rivolti ai giovani</i>	<i>Totale</i>
<i>Arezzo</i>	3	1	1	5
<i>Firenze</i>	1	0	2	3
<i>Grosseto</i>	0	2	2	4
<i>Lucca</i>	1	0	0	1
<i>Massa Carrara</i>	1	2	1	4
<i>Pisa</i>	0	0	1	1
<i>Siena</i>	1	0	1	2
<b><i>Totale</i></b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>20</b>

<i>Provincia</i>	<i>Servizi rivolti alla popolazione anziana</i>		<i>Servizi rivolti ai disabili fisici e psicofisici</i>		<i>Servizi rivolti ai giovani</i>		<i>Totale</i>	
	<i>Totale costi ammissibili</i>	<i>Totale spesa pubblica</i>	<i>Totale costi ammissibili</i>	<i>Totale spesa pubblica</i>	<i>Totale costi ammissibili</i>	<i>Totale spesa pubblica</i>	<i>Totale costi ammissibili</i>	<i>Totale spesa pubblica</i>
<i>Arezzo</i>	1.240.368	736.171	498.100	498.100	468.000	360.000	2.206.468	1.594.271
<i>Firenze</i>	501.943	376.223	-	-	1.553.176	941.676	2.055.118	1.317.899
<i>Grosseto</i>	-	-	279.654	182.804	184.395	172.116	464.049	354.920
<i>Lucca</i>	161.353	161.353	-	-	-	-	161.353	161.353
<i>Massa Carrara</i>	158.609	158.609	940.453	932.185	298.933	282.394	1.397.995	1.373.188
<i>Pisa</i>	-	-	-	-	500.000	480.000	500.000	480.000
<i>Siena</i>	77.583	77.583	-	-	480.000	355.000	557.583	432.583
<b><i>Totale</i></b>	<b>2.139.856</b>	<b>1.509.939</b>	<b>1.718.207</b>	<b>1.613.089</b>	<b>3.484.504</b>	<b>2.591.186</b>	<b>7.342.566</b>	<b>5.714.214</b>



Per quanto riguarda la tipologia dei beneficiari, delle 20 domande ammesse a finanziamento nel 2004 risultano beneficiari 16 comuni, tre comunità montane e una provincia.

Tipologia Beneficiario	Servizi rivolti alla popolazione anziana	Servizi rivolti ai disabili fisici e psicofisici	Servizi rivolti ai giovani	Totale
Azienda Sanitaria Locale	0	0	0	0
Comune	6	3	7	16
Comunità Montana	1	1	1	3
Provincia	0	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>20</b>

Allo scopo di selezionare e consolidare le buone prassi utili per assicurare la replicabilità degli interventi, di stimolare l'interesse intorno alle azioni messe in atto in modo da accrescerne l'impatto sul territorio, nonché di verificare lo stato di avanzamento delle progettualità finanziate dalla misura "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", è stato ritenuto opportuno avviare una specifica attività di monitoraggio delle azioni progettuali finanziate, per la quale è stato affidato uno specifico incarico all'Università di Pisa. Tale attività di monitoraggio ha evidenziato che l'introduzione della misura nel PSR ha permesso di raggiungere alcuni risultati già evidenti, ed in particolare:

- la costruzione di un nesso tra politiche sociali e politiche di sviluppo;
- la realizzazione di una forte intesa e collaborazione tra strutture tecnico-amministrative della Regione che operano per il Diritto alla Salute ed alla Solidarietà e per le politiche di Sviluppo in ambiti rurali;
- l'avvio di progettualità innovative su molteplici territori della Toscana;
- la definizione di metodologie di creazione partecipata del welfare comunitario secondo requisiti previsti per la selezione dei progetti presentati sul bando della misura 9.4.

Tra i progetti realizzati e monitorati nell'ambito della suddetta attività, interessa evidenziare per il carattere particolarmente innovativo, sia sotto il profilo delle soluzioni individuate, che dei metodi adottati per rispondere ai bisogni sociali, il progetto "Integrazione nel mondo rurale" realizzato nella provincia di Lucca (beneficiario: Azienda USL 2 di Lucca).

Obiettivo generale del progetto è stato la sperimentazione e la messa a regime di formule innovative di servizi socio assistenziali, di formazione e di inserimento al lavoro per disabili, finalizzato alla realizzazione di una rete di inclusione sociale, capace di legare le strutture dei Centri Diurni, con la struttura produttiva e di accoglienza turistica presente nelle aziende agricole e agrituristiche dell'area. Le azioni realizzate nell'ambito della prima fase del progetto sono state:

- Il miglioramento e il potenziamento di due Centri Diurni per Disabili attraverso l'acquisto di arredi, attrezzature, automezzi;
- L'Apertura di un Campo Polivalente per giovani e disabili;
- L'Inserimento lavorativo di soggetti disabili per la gestione dell'impianto sportivo;
- La ristrutturazione di un edificio per laboratori rivolti a disabili psichici.

La seconda fase del progetto, non finanziata dalla misura (ma significativa per l'impatto complessivo del progetto e per il coinvolgimento del partneriato locale) e attivata in un successivo momento di vita del progetto, è stata finalizzata alla valorizzazione della "ruralità" locale attraverso l'integrazione lavorativa dei disabili nelle aziende agricole e agrituristiche. A tal fine, è stato organizzato (da parte delle Organizzazioni professionali agricole locali in collaborazione con il Servizio Sociale locale) un corso di formazione rivolto al personale dell'aziende agricole ed agrituristiche dal titolo "Dalla società del disagio alla società dell'accoglienza: l'integrazione del disabile nel mondo rurale" e, successivamente, nelle aziende che hanno partecipato al corso sono stati inseriti dei disabili in attività lavorative nei seguenti settori: agricoltura, vivaistica, ippoterapia, allevamento piccoli animali, ecc..

Si riporta, infine, l'elenco dei principali decreti relativi alla misura "N" adottati nell'annualità 2004:

Atto	Data	Descrizione atto
Decreto dirigenziale n° 3193	1 giugno 2004	Individuazione dei progetti pervenuti entro la scadenza del 26.01.04 e ritenuti non ammissibili
Decreto dirigenziale n° 3883	30 giugno 2004	Approvazione della graduatoria di merito e dell'elenco dei progetti finanziati per il biennio 2005/2006

**2.2.11 Misura P "Diversificazione delle attività del settore agricolo"**

La misura fa parte degli interventi volti a migliorare le opportunità di sviluppo delle popolazioni rurali e a promuovere la diversificazione delle attività aziendali, per favorire l'integrazione del reddito agricolo e creare nuovi sbocchi occupazionali. In particolare, la misura prevede finanziamenti per:

- attività a fini agrituristici;
- investimenti che promuovono la diversificazione delle attività agricole tradizionali e che possono implementare attività connesse all'agricoltura, al patrimonio culturale locale, ai fini dell'integrazione e del miglioramento del reddito aziendale.

Nell'annualità 2004 sono state approvate 340 domande per un importo totale del costo ammissibile pari a 49,650 Milioni/euro e per una spesa pubblica impegnata pari a 21,984 Milioni/euro.

Nell'ambito della programmazione 2000-2006, la misura ha erogato finanziamenti a 335 beneficiari per un ammontare complessivo di investimenti realizzati pari a 43,606 Milioni/euro.

Di seguito, si riportano due tabelle, una con il riepilogo delle spese per Provincia e per investimenti realizzati e l'altra, invece, illustra le caratteristiche degli investimenti:

**Riepilogo spese per investimenti realizzati**

PROVINCE	N. DOMANDE	INVESTIMENTI REALIZZATI
AREZZO	53	6.513.716
FIRENZE	35	4.259.307
GROSSETO	73	9.657.864
LIVORNO	25	3.657.766
LUCCA	17	2.655.062
MASSA	19	1.821.124
PISA	19	3.049.673
PRATO	7	562.583
PISTOIA	17	1.593.470
SIENA	70	9.835.771
<b>TOTALE</b>	<b>335</b>	<b>43.606.336</b>

## Caratteristiche degli investimenti

PROVINCE	AGRITURISMO					PLURIATTIVITA'			INVESTIMENTO TOTALE (000)
	INTERVENTI SU FABBRICATI				ACQUISTO ATTREZZATURE		INTERVENTI VARI		
	N. DOMANDE	N. FABBRICATI	INVESTIMENTO (000)	N. NUOVI POSTI LETTO	N. DOMANDE	INVESTIMENTO (000)	N. DOMANDE	INVESTIMENTO (000)	
AREZZO	50	57	6.461.315	508	2	44.270	1	8.132	6.513.717
FIRENZE	35	43	4.259.308	254					4.259.308
GROSSETO	73	84	9.657.864	562					9.657.864
LIVORNO	25	31	3.657.766	261					3.657.766
LUCCA	17	27	2.638.186	165	2	16.875			2.655.061
MASSA	19	20	1.821.124	118					1.821.124
PISA	18	20	3.012.085	156			1	37.587	3.049.672
PRATO	6	8	545.375	53	1	17.208			562.583
PISTOIA	15	15	1.575.724	92	2	17.746			1.593.470
SIENA	70	77	9.834.321	614	1	1.450			9.835.771
TOTALE	328	382	43.463.068	2783	8	97549	2	45.719	43.606.336

Nella tabella seguente viene proposta una ripartizione dell'investimento complessivo per classi di superficie agricola utilizzata (SAU) e orientamento produttivo aziendale.

Classe di SAU	FINO A 10 ha			da 10 a 50 ha			oltre 50 ha			Totale		
	N. DOMANDE	POSTI LETTO	INVESTIMENTO	N. DOMANDE	POSTI LETTO	INVESTIMENTO	N. DOMANDE	POSTI LETTO	INVESTIMENTO	N. DOMANDE	POSTI LETTO	INVESTIMENTO
Seminativi	11	105	1.295.126	52	490	7.162.427	27	244	4.055.190	90	839	12.512.743
Ortofrutticoltura	8	63	934.112	1	4	40.513	2	57	450.000	11	124	1.424.625
Coltivazioni arboree	56	353	6.529.321	43	416	6.506.999	5	42	503.444	104	811	13.539.764
Allevamento di erbivori				5	21	589.200	2	7	26.252	7	28	615.452
Allevamento di granivori				1	4	130.706				1	4	130.706
Palicoltura	31	244	2.880.291	48	325	6.301.182	6	50	1.220.800	85	619	10.402.273
Polli allevamento	2	15	196.767	4	48	456.370				6	63	653.137
Misto coltivazione allevamento	5	24	624.580	13	79	1.758.404	13	192	1.944.652	31	295	4.327.636
TOTALE	113	804	12.460.197	167	1.387	22.945.801	55	592	8.200.338	335	2.783	43.606.336

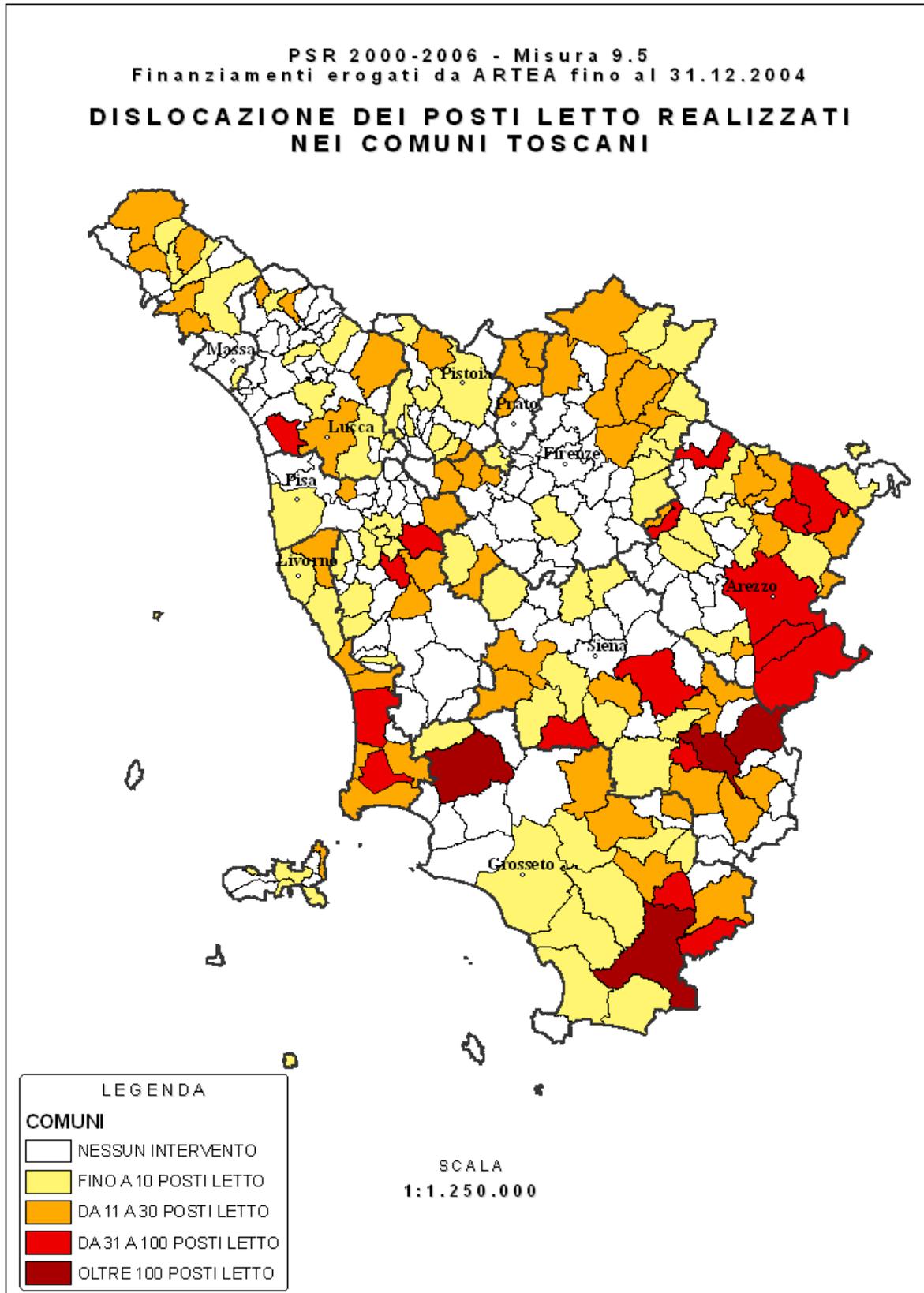
I pagamenti effettuati nel corso del 2004 ammontano a 12,142 Milioni/euro a fronte di una previsione di 18,804 Milioni/euro.

Si riporta, infine, l'elenco dei principali decreti relativi alla misura "P" adottati nell'annualità 2004:

[DECRETO N. 2672 DEL 11/05/04](#)

PSR 2000/2006 - MISURA 9.5 "DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO" - ADEGUAMENTO BANDO ALLE LINEE GUIDA APPROVATE CON DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 345/2004 ED INTEGRAZIONE AL DECRETO DIR. 4941/2002.

Nella mappa seguente viene proposta una rappresentazione della dislocazione dei nuovi posti letto nei comuni toscani



### 2.2.12 Misura Q "Gestione risorse idriche in agricoltura"

La misura finanzia interventi pubblici e collettivi (predisposti o da enti pubblici o da consorzi misti fra pubblici e privati) ed è finalizzata alla riconversione di sistemi di approvvigionamento idrico ed alla ristrutturazione di opere di derivazione, accumulo e distribuzione dell'acqua a livello interaziendale. Obiettivo della misura è l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche, mediante la riduzione del consumo idrico e mediante il contenimento dei fenomeni di degrado ambientale a carico dei terreni agricoli e delle acque superficiali e profonde.

Nell'annualità 2004 (anno di attivazione della misura), sono state ammesse a finanziamento 8 domande, per una spesa pubblica impegnata pari a 349.000 euro e per un corrispondente importo del costo ammissibile complessivo pari a 547.000 euro. Nel corso del 2004, sono stati effettuati pagamenti a titolo della misura "Q" per un importo pari a 53.000 €, a fronte di una previsione di 1,480 Milioni di Euro.

Delle 8 domande approvate nel 2004, 7 riguardano l'adeguamento di impianti irrigui già esistenti (84,82% del costo ammissibile e 80,8% della spesa pubblica totali) e 1 riguarda la realizzazione di una nuova struttura irrigua in sostituzione di altra obsoleta.

Per quanto riguarda la ricaduta territoriale, il 94% dei costi ammissibili e il 92% della spesa pubblica impegnata ricadono in aree ricomprese nell'obiettivo 2.

Si riporta, infine, l'elenco dei principali decreti relativi alla misura "Q" adottati nell'annualità 2004:

<a href="#">DECRETO N. 4495 DEL 02/08/04</a>	REG.CE 1257/99-MIS.9.6 (Q) GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA-APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTO 2005-2006 DELL' ENTE PROVINCIA DI PISTOIA..
<a href="#">DECRETO N. 5991 DEL 12/10/04</a>	REG. CE 1257/99 - MISURA 9.6 (Q) "GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA" - APPROVAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI PROVINCIA DI AREZZO

### **2.2.13 Misura R "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"**

La misura è finalizzata a realizzare o migliorare infrastrutture a favore della collettività rurale e per lo sviluppo dell'agricoltura. L'aiuto pubblico può concorrere fino al 100% dell'investimento, per un massimo ammissibile di 500.000 euro. In particolare, la misura prevede le seguenti tipologie di azione:

- i. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di strade rurali;
- ii. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di acquedotti rurali (captazione, conduzione e stoccaggio di acqua potabile)
- iii. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di elettrodotti;
- iv. realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di itinerari, percorsi attrezzati e infrastrutture di supporto all'agriturismo (punti di sosta, punti di ristoro) per la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio agricolo e rurale

Nel corso del 2004 sono state ammesse a finanziamento 54 domande, per una spesa pubblica impegnata totale pari a 5,083 Meuro e per un corrispondente importo del costo ammissibile complessivo pari a 6,647 Meuro. Il numero di domande approvate nel 2004 è risultato decisamente superiore rispetto alle previsioni formulate nella relazione relativa all'annualità 2003 (17).

Il 99% del costo ammissibile totale, e della corrispondente spesa pubblica impegnata nell'annualità, riguarda progetti che ricadono in aree ricomprese nell'obiettivo 2.

Relativamente alla ripartizione per tipologia di intervento, l'azione i (realizzazione, rifacimento e manutenzione straordinaria di strade rurali) è quella prevalente, sia sotto il profilo del numero delle domande approvate (83% del totale), che sotto quello dell'incidenza percentuale sulla spesa pubblica totale impegnata nell'annualità (79%).

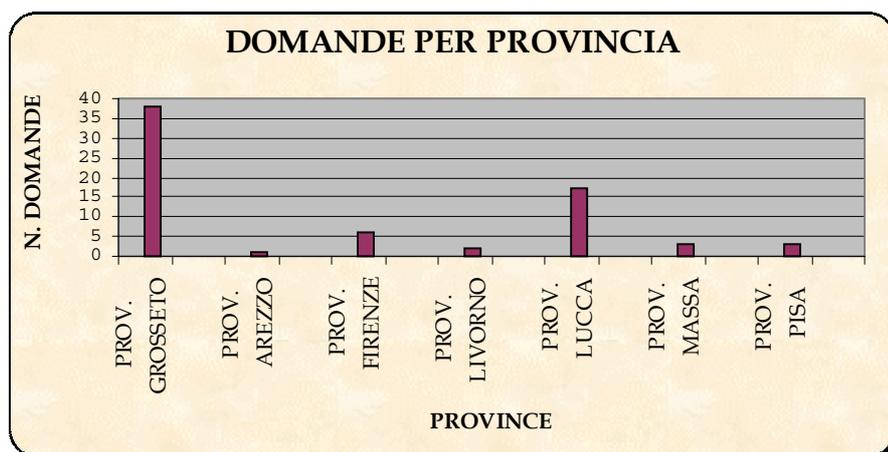
Il numero di domande approvate nell'anno sono così suddivise:

- 7 per la categoria "acquedotti rurali";
- 45 per la categoria "strade rurali";
- 2 "altro"

I pagamenti effettuati nell'annualità 2004 a titolo della misura "R" ammontano a 2,526 Meuro, a fronte di una previsione finanziaria di 2,281 Milioni/Euro. Nella tabella seguente, si riportano i pagamenti suddivisi per Ente delegato:

<b>MISURA 9.7</b>		
<b>ENTE</b>	<b>PAGAMENTI</b>	<b>N. DOMANDE</b>
Provincia di AREZZO	31.680,00	1
Provincia di FIRENZE	543.459,46	6
Provincia di GROSSETO	1.365.573,40	38
Provincia di LIVORNO	109.326,00	2
Provincia di LUCCA	214.503,70	17
Provincia di MASSA CARRARA	198.984,27	3
Provincia di PISA	62.953,47	3
<b>TOTALE</b>	<b>2.526.480,30</b>	<b>70</b>

La Provincia di Grosseto è quella in cui si concentra il maggior numero di domande pagate, seguita dalla Provincia di Lucca. Il seguente grafico illustra la ripartizione per Provincia del numero di domande finanziate nel corso dell'anno.



#### **2.2.14 Misura S "Incentivazione di attività artigianali e turistiche"**

La misura prevede l'erogazione di aiuti alle imprese per il mantenimento, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato e del turismo nelle zone rurali. In particolare, essa prevede due azioni:

- l'incentivazione delle attività artigianali (azione i);
- l'incentivazione delle attività turistiche (azione ii).

Gli obiettivi prioritari della misura sono:

- la creazione di nuove opportunità di sviluppo per le popolazioni locali;
- la promozione e la maggiore fruizione di tali opportunità;
- la creazione di nuovi sbocchi occupazionali;
- la qualificazione dei servizi per concorrere al miglioramento del benessere individuale e collettivo delle popolazioni rurali contrastando fenomeni di nuova povertà ed esclusione sociale

Per quanto riguarda l'incentivazione delle attività artigianali, l'intervento è stato attivato mediante un unico bando nell'ambito del quale sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di finanziamento in tre annualità successive (2002, 2003 e 2004).

Nelle annualità 2002 sono state presentate 31 domande di finanziamento, di cui 14 sono risultate non ammissibili. Le rimanenti 17 domande sono risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo complessivi rispettivamente pari a 1.361.399,35 euro e 544.599,67 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili e finanziabili è avvenuta nel corso del 2003 con decreto dirigenziale n. 6812 del 12.11.03. Nell'ambito delle 17 domande ammissibili e finanziabili, al 31.12.04, per 9 domande è stata presentata la rendicontazione finale di spesa ed è stato erogato un contributo complessivo pari a 207.954,68 euro.

Nell'annualità 2003 sono state presentate 21 domande di finanziamento, di cui 20 sono risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo complessivi rispettivamente pari a 1.370.529,56 euro e 533.873,34 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili e finanziabili è avvenuta nel corso del 2004 con decreto dirigenziale n. 6630 del 15.11.04.

Nell'annualità 2004, grazie anche alla migliore diffusione delle informazioni circa le possibilità di finanziamento offerte dal PSR, si è registrato un accresciuto interesse per la misura da parte del mondo artigiano, testimoniato dal significativo incremento del numero di domande presentate rispetto alle annualità precedenti. Infatti, al 30.09.04, data ultima per la presentazione delle domande per la definizione dell'ultima graduatoria per il periodo di programmazione 2000 - 2006, sono state presentate 119 domande di finanziamento, di cui 103 sono risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo complessivi rispettivamente pari a 6.169.611,46 euro e 2.467.844,38 euro.

L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2005 con decreto dirigenziale n. 977 del 25 febbraio 2005.

Riepilogando, dall'attivazione della misura - avvenuta nel 2002 con l'approvazione del bando - al 31 dicembre 2004, la situazione delle domande presentate, ammissibili e finanziabili, non ammissibili, e ammissibili e finanziate è la seguente:

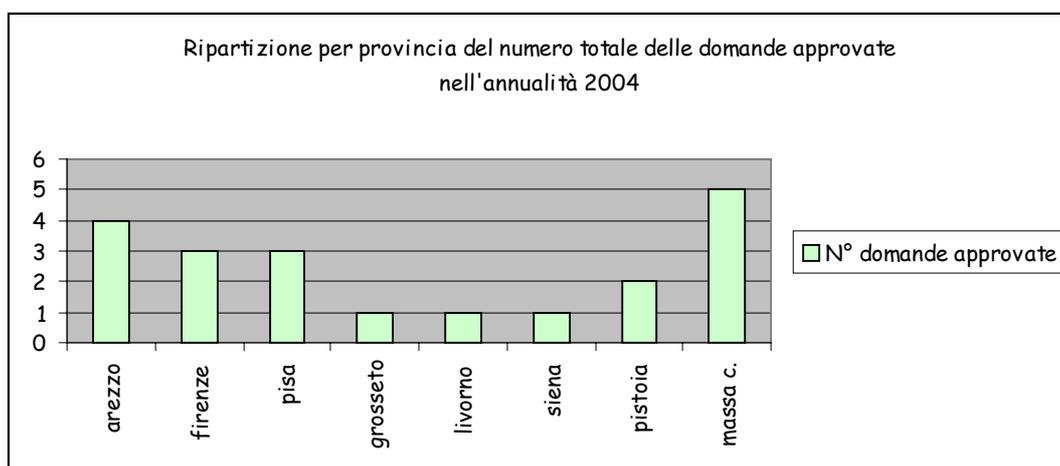
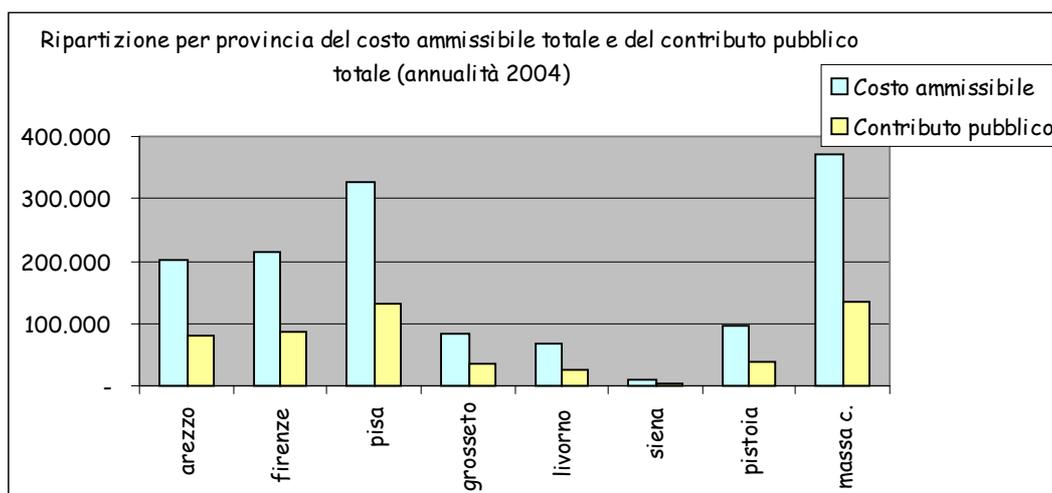
<i>Anno di presentazione delle domande</i>	<i>Anno di approvazione delle domande</i>	<i>N° domande presentate</i>	<i>N° domande non ammissibili</i>	<i>N° domande ammissibili</i>	<i>N° domande ammissibili e finanziabili al 31.12.04</i>
2002	2003	31	14	17	17
2003	2004	21	1	20	20
2004	2005	119	16	103	-
<b>TOTALE</b>		<b>171</b>	<b>31</b>	<b>140</b>	<b>37</b>

Al 31.12.04 sono state approvate, complessivamente, 37 domande per un importo del costo ammissibile e della spesa pubblica impegnata totali, rispettivamente, pari a 2.731.928,91 euro e 1.078.473,01 euro.

Per quanto riguarda le domande approvate nel corso del 2004, si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia del costo totale ammissibile, del contributo pubblico totale e del numero di domande approvate.

<i>Provincia</i>	<i>Costo ammissibile</i>		<i>Contributo Pubblico</i>		<i>Numero Domande approvate</i>
	<i>Importo (euro)</i>	<i>% sul costo ammissibile totale</i>	<i>Importo (euro)</i>	<i>% sul contributo pubblico totale</i>	
<b>Arezzo</b>	200.323	14,62	80.129	15,01	4
<b>Firenze</b>	215.362	15,71	86.145	16,14	3
<b>Grosseto</b>	84.618	6,17	33.847	6,34	1
<b>Livorno</b>	66.508	4,85	26.603	4,98	1
<b>Massa Carrara</b>	370.440	27,03	133.838	25,07	5
<b>Pisa</b>	327.673	23,91	131.069	24,55	3
<b>Pistoia</b>	95.799	6,99	38.320	7,18	2
<b>Siena</b>	9.807	0,72	3.923	0,73	1
<b>TOTALE</b>	<b>1.370.530</b>	<b>100</b>	<b>533.873</b>	<b>100</b>	<b>20</b>

La provincia in cui ricade il maggior numero di domande e in cui si registra il più elevato costo ammissibile e il più elevato contributo pubblico è la provincia di Massa Carrara (27,03% dell'investimento totale e 25,05% del contributo totale), seguita dalla provincia di Pisa (23,91% dell'investimento totale e 24,55% del contributo totale); nella provincia di Pisa l'importo dell'investimento medio è decisamente superiore rispetto a quello registrato nelle altre province e rispetto all'investimento medio complessivo - rispettivamente 109.224 euro e 68.526 euro) e da quella di Firenze (15,71% dell'investimento totale e 16,14% del contributo totale).



Relativamente alla tipologia dei soggetti beneficiari, nell'ambito delle 20 domande approvate nell'annualità 2004, l'attività artigianale prevalente, sia in termini di numero di domande che di incidenza del costo ammissibile e del contributo pubblico su quelli totali, è quella relativa alla fabbricazione dei prodotti di panetteria e di pasticceria fresca e conservata (10 domande approvate; 49,62% del costo ammissibile totale e 50,95% del contributo pubblico totale), seguita da quella dei servizi alla persona (6 domande approvate; 25,32% del costo ammissibile totale e 26% del contributo

pubblico totale). Lo stesso tipo di tendenza si rileva anche per le domande presentate nell'ambito del bando del 2004 e approvate con decreto dirigenziale del 2005, benché la gamma delle tipologie di attività artigianali a cui appartengono i beneficiari selezionati risulti decisamente più ampia.

Per quanto riguarda l'incentivazione delle attività turistiche, l'intervento è stato attivato mediante un unico bando nell'ambito del quale sono stati aperti i termini di presentazione delle domande di adesione in tre annualità successive (2002, 2003 e 2004).

Nell'annualità 2002 i termini per la presentazione delle domande di finanziamento sono stati aperti per due volte: entro il 30 giugno 2002 ed entro il 30 novembre 2002.

Entro la prima scadenza, sono state presentate 64 domande di finanziamento, di cui 38 sono risultate non ammissibili (la maggior parte per l'incompletezza della documentazione presentata rispetto a quella richiesta nel bando). Le rimanenti 26 domande sono risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo pubblico complessivi rispettivamente pari a 5.169.418 euro e 1.806.881 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva delle domande ammissibili e finanziabili è avvenuta nel corso del 2002 con decreto dirigenziale n. 4889 del 23.09.02.

Nell'ambito delle 26 domande ammissibili e finanziabili, due domande sono decadute dal finanziamento in quanto gli interventi non sono stati conclusi entro il termine temporale stabilito nei relativi atti di assegnazione del contributo, mentre per le rimanenti 24 domande è stata presentata la rendicontazione finale di spesa e sono stati effettuati i pagamenti dei relativi saldi per un importo del contributo pubblico complessivo pari a 1.520.690 euro (corrispondente all'84,16% del contributo pubblico complessivo ammesso all'atto dell'approvazione della graduatoria del 2002).

Nell'annualità 2002 entro il termine del 30 novembre, sono state presentate 65 domande di finanziamento, di cui 45 sono risultate ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo pubblico complessivi, rispettivamente, pari a 9.690.828 euro e 3.010.750 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2003 con decreto dirigenziale n. 2513 del 30.04.03.

Nell'ambito delle 45 domande ammissibili e finanziabili, quattro domande sono decadute dal finanziamento in quanto gli interventi non sono stati conclusi entro il termine temporale stabilito dal bando, mentre per le rimanenti 41 domande è stata presentata la rendicontazione finale di spesa e per 38 sono stati effettuati i pagamenti dei relativi saldi per un importo del contributo pubblico complessivo pari a 2.433.193 euro (corrispondente all'80,81% del contributo pubblico complessivo ammesso all'atto dell'approvazione della graduatoria del 2003).

Nell'annualità 2003 sono state presentate 74 domande di finanziamento. L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2004 con decreto dirigenziale n. 2281 del 19.04.04. Delle 74 domande presentate, 15 sono risultate non ammissibili, 59 sono risultate ammissibili, di cui 48

ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo pubblico complessivi, rispettivamente, pari a 11.130.842 euro e 3.603.349 euro. Nell'ambito delle 48 domande ammissibili e finanziabili, una domanda è decaduta dal finanziamento, per 38 domande è stata presentata la rendicontazione finale di spesa e sono attualmente in corso le procedure di erogazione dei relativi saldi.

Nell'annualità 2004 sono state presentate 55 domande di finanziamento (di cui 11 erano già state presentate nell'annualità precedente, ma non essendo state finanziate, hanno riconfermato la domanda per l'annualità 2004). Delle 55 domande presentate, 46 sono risultate ammissibili, di cui 9 ammissibili e finanziabili per un investimento e un contributo pubblico complessivi, rispettivamente, pari a 1.849.913 euro e 700.114 euro. L'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta nel corso del 2005 con decreto dirigenziale n. 1961 del 04.04.05.

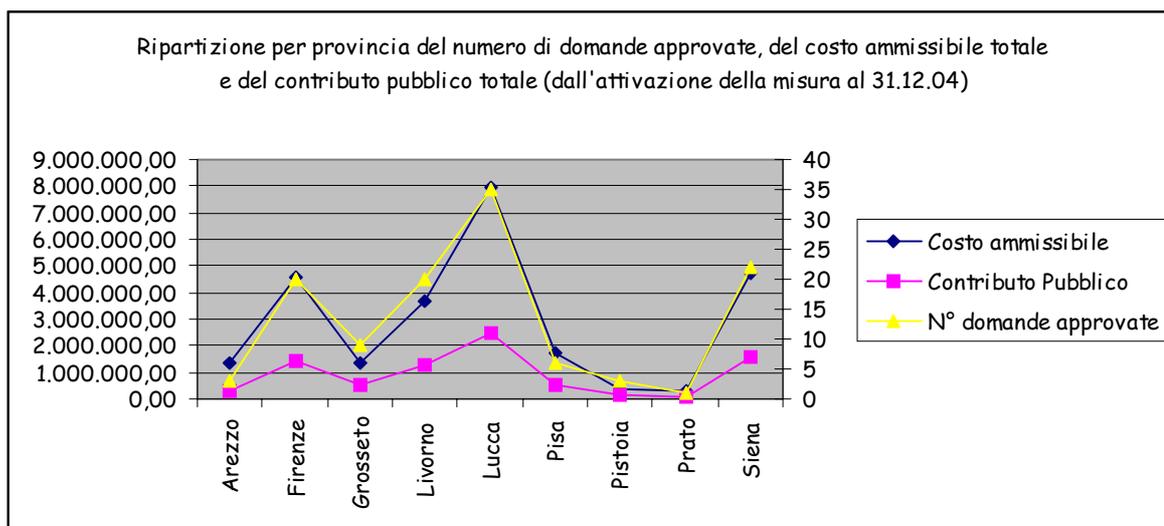
Riepilogando, dall'attivazione della misura - avvenuta nel 2002 con l'approvazione del bando - al 31 dicembre 2004, la situazione delle domande presentate, non ammissibili, ammissibili, ammissibili e finanziabili è la seguente:

Anno di presentazione delle domande	Anno di approvazione delle domande	N° domande presentate	N° domande non ammissibili	N° domande ammissibili	N° domande ammissibili e finanziabili (domande approvate)
2002	2002	64	38	26	26
2002	2003	65	20	45	45
2003	<b>2004</b>	<b>74</b>	<b>15</b>	<b>59</b>	<b>48</b>
2004	2005	55	9	46	9
<b>TOTALE</b>		<b>258</b>	<b>82</b>	<b>176</b>	<b>128</b>

Dall'attivazione della misura al 31.12.2004 sono state approvate 119 domande<sup>12</sup> per un importo del costo ammissibile complessivo pari a 25.991.089,06 euro e del contributo pubblico totale pari a 8.420.981,11 euro. Si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia del costo totale ammissibile, del contributo pubblico totale e del numero di domande approvate.

Provincia	Costo ammissibile		Contributo Pubblico		N° domande approvate
	Importo (euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (euro)	% sul contributo pubblico totale	
<b>Arezzo</b>	1.313.255,11	5,05%	300.000,00	3,56%	3
<b>Firenze</b>	4.564.542,77	17,56%	1.445.932,73	17,17%	20
<b>Grosseto</b>	1.386.957,93	5,34%	541.202,35	6,43%	9
<b>Livorno</b>	3.664.216,21	14,10%	1.262.570,20	14,99%	20
<b>Lucca</b>	7.968.825,31	30,66%	2.469.475,27	29,33%	35
<b>Pisa</b>	1.704.306,06	6,56%	560.935,62	6,66%	6
<b>Pistoia</b>	386.135,39	1,49%	154.454,15	1,83%	3
<b>Prato</b>	280.000,50	1,08%	100.000,00	1,19%	1
<b>Siena</b>	4.722.849,78	18,17%	1.586.410,79	18,84%	22
<b>Totale complessivo</b>	<b>25.991.089,06</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.420.981,11</b>	<b>100,00%</b>	<b>119</b>

<sup>12</sup> Nella tabella riportata più sopra, il numero totale delle domande approvate è pari a 128, in quanto sono state conteggiate anche le 9 domande che sono state approvate nell'annualità 2005.

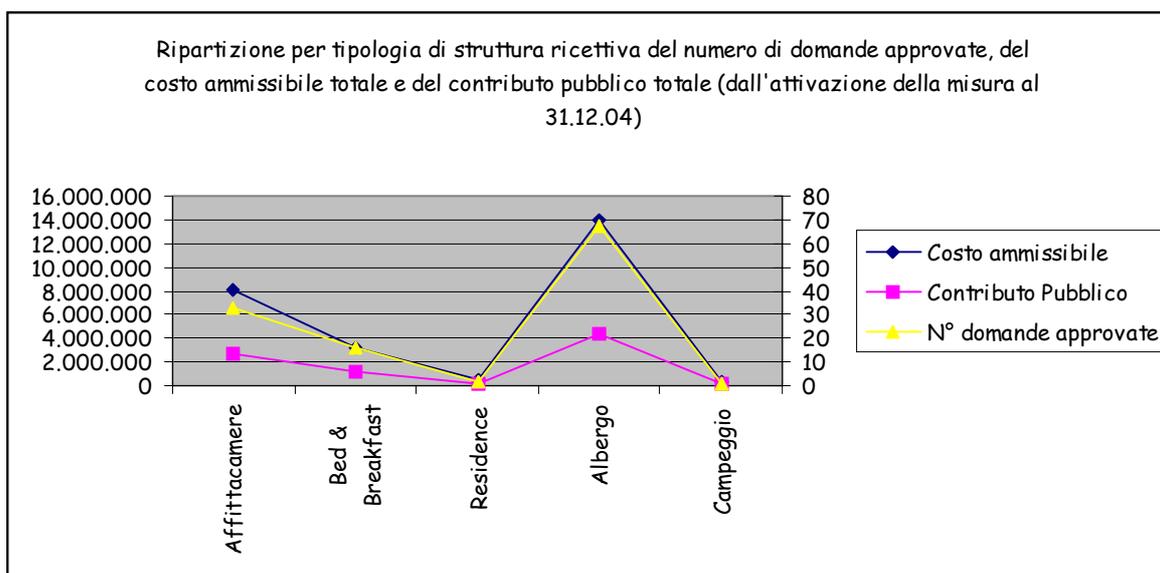


La provincia in cui ricade il maggior numero di domande e in cui si registra il più elevato costo ammissibile e il più elevato contributo pubblico è la provincia di Lucca, seguita da quelle di Firenze, Siena e Livorno.

Relativamente alla tipologia delle strutture ricettive dei soggetti beneficiari, nell'ambito delle domande approvate complessivamente fino al 31.12.04, la categoria prevalente, sia in termini di numero di domande approvate che in termini di incidenza del costo ammissibile e del contributo pubblico su quelli totali, è quella degli alberghi (67 domande approvate; 54,03% del costo ammissibile totale e 52,21% del contributo pubblico totale), seguita da quella degli affittacamere 33 domande approvate; 30,79% del costo ammissibile totale e 31,50% del contributo pubblico totale).

Provincia	Costo ammissibile		Contributo Pubblico		N° domande approvate
	Importo (euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (euro)	% sul contributo pubblico totale	
<b>Affittacamere</b>	8.003.284,38	30,79%	2.652.615,40	31,50%	33
<b>Bed &amp; Breakfast</b>	3.237.175,71	12,45%	1.130.460,46	13,42%	16
<b>Residence</b>	447.435,62	1,72%	141.398,94	1,68%	2
<b>Albergo</b>	14.042.560,03	54,03%	4.396.506,31	52,21%	67
<b>Campeggio</b>	260.633,32	1,00%	100.000,00	1,19%	1
<b>Totale complessivo</b>	25.991.089,06	100,00%	8.420.981,11	100,00%	119

Per quanto riguarda gli interventi da realizzare nelle strutture ricettive beneficiarie della misura, si



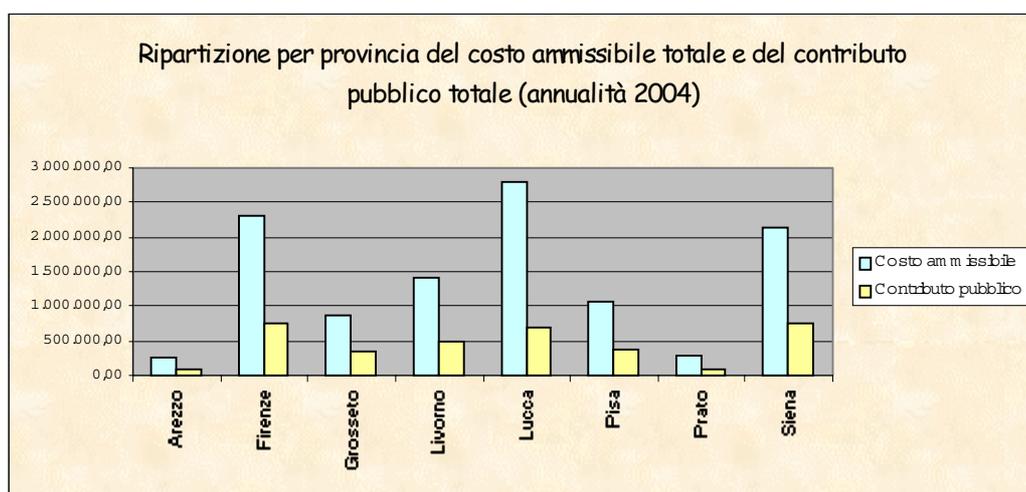
possono individuare quattro tipologie principali: interventi finalizzati all'adeguamento delle strutture alle norme di sicurezza, interventi di adeguamento delle strutture e delle attrezzature, interventi di ampliamento di strutture preesistenti, interventi su strutture preesistenti, ma precedentemente non destinate a fini turistici, per la costituzione di nuove imprese turistiche (di seguito indicati, sinteticamente, come interventi ex-novo). Sulle ultime tre tipologie di intervento si ripartisce in maniera sostanzialmente omogenea il contributo pubblico complessivo assegnato dall'attivazione della misura al 31.12.04. Rapportando il tipo di intervento realizzato con il tipo di struttura ricettiva interessata dall'intervento stesso, emerge che gli interventi di adeguamento di strutture preesistenti per la costituzione di nuove imprese turistiche interessano in maniera preponderante gli affittacamere e i B&B (congiuntamente le due categorie di strutture ricettive assorbono l'83,24% del costo ammissibile destinato agli interventi ex-novo, corrispondente al 33,02% del costo ammissibile totale), mentre gli interventi di ampliamento e di adeguamento delle strutture pre-esistenti interessano principalmente la categoria degli alberghi (86,36% del costo ammissibile destinato a interventi di adeguamento e 62,97% del costo ammissibile destinato a interventi di ampliamento).

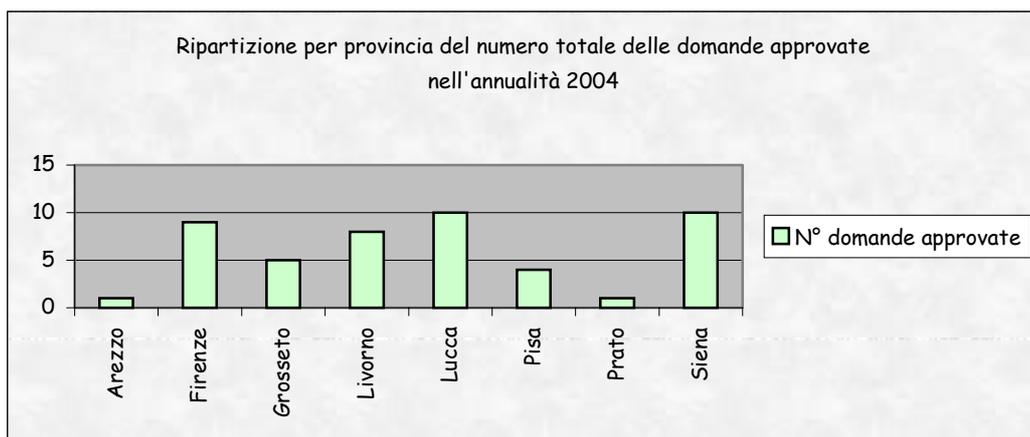
Tipo intervento	Costo ammissibile		Contributo Pubblico		N° domande approvate
	Importo (euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (euro)	% sul contributo pubblico totale	
<b>Adeguamento Norme Sicurezza</b>	2.181.358,63	8,39%	819.781,68	9,73%	16
<b>Adeguamento Strutture/Attrezzature Specifiche</b>	7.394.366,90	28,45%	2.449.043,86	29,08%	38
<b>Ampliamento</b>	6.106.343,69	23,49%	1.855.661,64	22,04%	24
<b>Interventi Ex novo</b>	10.309.019,84	39,66%	3.296.493,93	39,15%	41
<b>Totale</b>	25.991.089,06	100,00%	8.420.981,11	100,00%	119

Per quanto riguarda le 48 domande approvate nel corso del 2004, si riporta, di seguito, la ripartizione per provincia del costo totale ammissibile, del contributo pubblico totale e del numero di domande approvate.

Provincia	Costo ammissibile		Contributo Pubblico		N° domande approvate
	Importo (euro)	% sul costo ammissibile totale	Importo (euro)	% sul contributo pubblico totale	
<b>Arezzo</b>	255.993,04	2,30%	100.000,00	2,78%	1
<b>Firenze</b>	2.321.119,02	20,85%	756.627,71	21,00%	9
<b>Grosseto</b>	866.482,14	7,78%	333.012,09	9,24%	5
<b>Livorno</b>	1.423.143,71	12,79%	504.326,19	14,00%	8
<b>Lucca</b>	2.790.179,11	25,07%	696.721,43	19,34%	10
<b>Pisa</b>	1.066.402,14	9,58%	360.935,62	10,02%	4
<b>Prato</b>	280.000,50	2,52%	100.000,00	2,78%	1
<b>Siena</b>	2.127.522,47	19,11%	751.726,27	20,86%	10
<b>Totale</b>	<b>11.130.842,13</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.603.349,31</b>	<b>100,00%</b>	<b>48</b>

Le province in cui ricadono il maggior numero di domande e in cui si registrano il più elevato costo ammissibile e il più elevato contributo pubblico sono la provincia di Lucca (25,07% del costo ammissibile totale e 19,34% del contributo pubblico totale), la provincia di Firenze (20,85% del costo ammissibile totale e 21,00% del contributo pubblico totale) e la provincia di Siena (19,11% del costo ammissibile totale e 20,86% del contributo pubblico totale). Nell'annualità 2004, pertanto, si rileva lo stesso tipo di tendenza che si registra considerando i dati complessivi dall'attivazione della misura al 31.12.04.



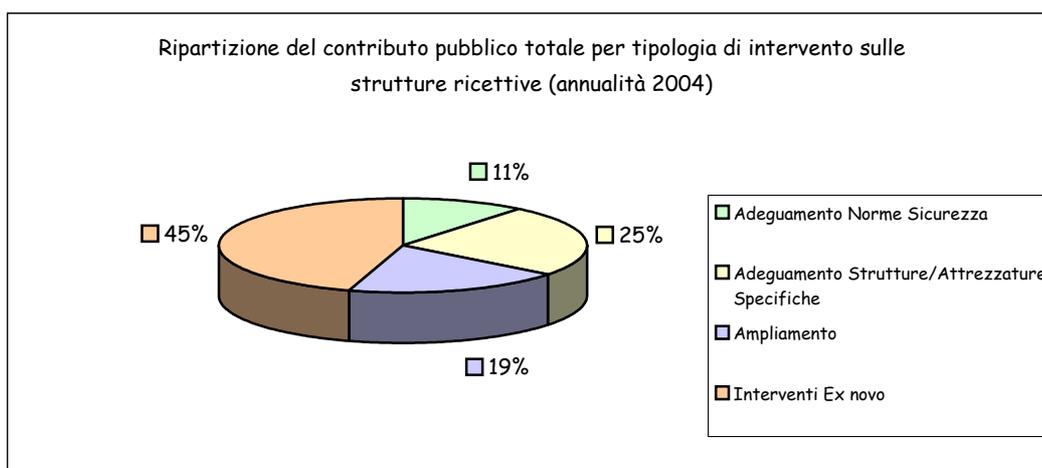


Relativamente alla tipologia delle strutture ricettive dei soggetti beneficiari, nell'ambito delle domande approvate nell'annualità 2004, la categoria prevalente, sia in termini di numero di domande approvate che in termini di incidenza del costo ammissibile e del contributo pubblico su quelli totali, è quella degli alberghi (22 domande approvate; 47,80% del costo ammissibile totale e 41,92% del contributo pubblico totale), seguita da quella degli affittacamere (13 domande approvate; 28,91% % del costo ammissibile totale e 32,25% del contributo pubblico totale) e da quella dei B&B (11 domande approvate; 20,01% % del costo ammissibile totale e 21,91% del contributo pubblico totale). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle tre tipologie di strutture ricettive prevalenti, nell'ambito della categoria degli alberghi, rispettivamente, il 39,98% e il 49,77% del costo ammissibile totale e del contributo pubblico totale relativo alla categoria ricade nella provincia di Siena (19,11% e 20,86% del costo ammissibile e del contributo pubblico complessivi); nell'ambito della categoria degli affittacamere, rispettivamente, il 41,41% e il 39,90% del costo ammissibile totale e del contributo pubblico totale relativo alla categoria ricade nella provincia di Lucca (11,97% e 12,87% del costo ammissibile e del contributo pubblico complessivi); nell'ambito della categoria dei B&B, rispettivamente, il 47,88% e il 45,72% del costo ammissibile totale e del contributo pubblico totale relativo alla categoria ricade nella provincia di Pisa (9,58% e 10,02% del costo ammissibile e del contributo pubblico complessivi). Nella tabella seguente, il costo ammissibile, il contributo pubblico e il corrispondente numero di domande approvate nell'anno 2004 vengono ripartiti in base alla tipologie delle strutture ricettive beneficiarie.

<i>Tipo Struttura</i>	<i>Costo ammissibile (euro)</i>	<i>Contributo Pubblico (euro)</i>	<i>N° domande approvate</i>
<i>Affittacamere</i>	3.218.243,49	1.162.032,66	13
<i>Albergo</i>	5.321.063,96	1.510.488,99	22
<i>Bed &amp; Breakfast</i>	2.227.404,00	789.428,72	11
<i>Campeggio</i>	260.633,32	100.000,00	1
<i>Residence</i>	103.497,36	41.398,94	1
<b>Totale</b>	<b>11.130.842,13</b>	<b>3.603.349,31</b>	<b>48</b>

Relativamente agli interventi da realizzare nelle strutture ricettive beneficiarie ammesse a finanziamento nell'annualità 2004, come emerge dalla tabella riportata di seguito, la distribuzione tra le varie tipologie di intervento risulta corrispondente a quella relativa alle domande complessivamente approvate dall'attivazione della misura al 31.12.04. Infatti, la tipologia prevalente, sia in termini di incidenza percentuale sul costo ammissibile e sul contributo pubblico totali, è quella degli interventi su strutture ex-novo (come precisato precedentemente, per interventi su strutture ex-novo si intende interventi di adeguamento di strutture preesistenti, ma non destinate a fini turistici, per la costituzione di nuove imprese turistiche), seguita dagli interventi di adeguamento delle strutture preesistenti/adeguamento di attrezzature specifiche.

<i>Tipo Intervento</i>	<i>Costo ammissibile (euro)</i>	<i>Contributo Pubblico (euro)</i>	<i>N° domande approvate</i>
<i>Adeguamento Norme Sicurezza</i>	1.070.381,60	393.848,64	6
<i>Adeguamento Strutture/Attrezzature Specifiche</i>	2.927.687,00	883.147,37	14
<i>Ampliamento</i>	1.843.686,41	697.143,57	9
<i>Ex novo</i>	5.289.087,12	1.629.209,73	19
<b>Totale</b>	<b>11.130.842,13</b>	<b>3.603.349,31</b>	<b>48</b>



Obiettivo della misura, oltre che l'ampliamento dell'offerta turistica nelle zone rurali, era anche quello di sviluppare e consolidare il rapporto tra attività turistiche in senso stretto e il mondo dell'agricoltura. A tal fine, infatti, nei bandi della misura S - turismo è stato inserito tra le priorità per ottenere punteggi aggiuntivi, l'impegno da parte delle imprese turistiche ad utilizzare i prodotti agricoli e alimentari ottenuti con i metodi dell'agricoltura integrata e certificati con il marchio 'Agriqualità' promosso dalla regione toscana (L.R. 25/99). Delle 119 imprese ammesse a finanziamento dall'attivazione della misura al 31.12.04, 103 imprese hanno aderito a tale impegno, contribuendo, oltre che all'incremento della richiesta dei suddetti prodotti, anche al perseguimento degli obiettivi definiti per

la misura in sede di programmazione. Allo scopo di consolidare il legame strutture turistiche - prodotti agroalimentari di qualità (anche in vista della nuova fase di programmazione), entro la fine del 2005, verrà organizzato uno specifico seminario nel quale saranno coinvolte le imprese turistiche beneficiarie della misura e i produttori di prodotti agroalimentari di qualità per presentare i risultati dell'iniziativa.

Si riporta, infine, l'elenco dei principali decreti relativi alla misura "S" adottati nell'annualità 2004:

#### Incentivazione delle attività artigianali:

Atto	Data	Descrizione atto
D.D. n° 6630	15.11.04	P.S.R. 2000 - 2006 Misura 9.8 incentivazione attività artigianali. Approvazione graduatoria definitiva domande ammissibili e non ammissibili.
D.D. n° 4655	09.08.04	P.S.R. - Misura 9.8 "Incentivazione attività artigianali". Approvazione istruttoria a saldo
D.D. n° 4656	24.08.04	P.S.R. - Misura 9.8 "Incentivazione attività artigianali". Approvazione variante progettuale
D.D. n° 5562	30.09.04	P.S.R. - Misura 9.8 "Incentivazioni Attività Artigianali". Approvazione istruttoria a saldo

#### Incentivazione delle attività turistiche:

Atto	Data	Descrizione atto
D.D. n° 2281	19.04.04	P.S.R. - Mis. 9.8 "Incentivazione Attività Turistiche". Bando scadenza 30.11.02 - Approvazione della graduatoria e delle schede degli atti di assegnazione
D.D. 3434	17.06.04	P.S.R. - Mis. 9.8 "Incentivazione Attività Turistiche". Bando scadenza 30.11.03 - Approvazione della graduatoria delle imprese con punteggio pari a dieci e approvazione degli atti di assegnazione delle prime dodici imprese
D.D. n° 3711	29.06.04	P.S.R. - Mis. 9.8 "Incentivazione Attività Turistiche". Bando Scadenza 30/11/2002 Approvazione Istruttoria A Saldo
D.D n° 3712	30.06.04	P.S.R. Mis.9.8 "Incentivazione Attività `Turistiche"- Bando Scadenza 30/11/2003 - Approvazione Atti Di Assegnazione Delle Ultime Imprese Con Punteggio Pari A 10
D.D n° 4336	03.08.04	Psr - Mis. 9.8 "Incentivi Attività Turistiche"- Modifiche al Bando Approvato Con Decreto Dirigenziale N. 1900 DI 3.05.2002
D.D. n° 4658	09.08.04	P.S.R. Mis. 9.8 "Incentivazione Attività Turistiche" - Nuova Tempistica Presentazione Domande
D.D. n° 5036	24.08.04	P.S.R. Mis.9.8 "Incentivazioni Attività Turistiche" - Liquidazione Fidi Toscana Rimborso Spese Attività Assistenza Tecnica
D.D n° 5562	30.09.04	P.S.R. -Misura 9.8 "Incentivazioni Attività Artigianali". Approvazione Istruttoria A Saldo
D.D. n° 6100	26.10.04	P.S.R. Mis. 9.8ii "Incentivazione Attività Turistiche" - Bando Scadenza Giugno 2002 - Recupero Anticipo Erogato
D.D. n° 6910	24.11.04	P.S.R. - Mis 9.8 "Incentivazione Attività Turistiche" - Bando Scadenza 30.11.2003 - Approvazione Variante "La Cascina Degli Ulivi Di Bruno Katia"
D.D n° 7249	03.12.04	P.S.R.2000/06 - Mis. 9.8 "Incentivazione Attività Turistiche". Recepimento Delibera Di G.R. N. 345 Del 19/04/2004 - Integrazione Adempimenti Procedurali - Bando Attuazione Della Misura.

**2.2.15 Misura U "Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione"**

La misura prevede interventi finalizzati al recupero dell'efficienza produttiva agricola di territori colpiti da calamità naturali e alla realizzazione di adeguate opere di prevenzione a difesa delle zone agricole. La misura è stata applicata limitatamente all'azione V "Reimpianto di vigneti colpiti dal "mal dell'esca parassitario"

Nel corso dell'annualità 2004 non è stata approvata alcuna nuova domanda, né sono stati effettuati pagamenti relativi alle domande approvate nelle precedenti annualità.

### 3. DISPOSIZIONI ADOTTATE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE PER GARANTIRE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE

#### 3.1 L'attività di sorveglianza: le problematiche incontrate e le principali decisioni prese

Per quanto riguarda le principali decisioni prese nel corso del 2004, sono da segnalare:

a) Aspetti procedurali:

- Deliberazione n°16 del 19/1/2004. Sono state anticipate al 30/9/2004 le scadenze per la presentazione delle domande di contributo relative alle misure di sostegno agli investimenti, in modo da poter concedere più tempo ai beneficiari per eseguire i lavori e giungere più agevolmente nel 2006 alla scadenza finale il termine lavori e per i pagamenti.
- Deliberazione n°345 del 19/4/2004. Sono state approvate le linee guida sull'ammissibilità e sulla definizione delle spese nelle misure ad investimento del piano di sviluppo rurale (successivamente modificata con la DGR n°603 del 28/6/2004);
- Deliberazione n°740 del 2/8/2004. Sono state approvate le direttive per l'utilizzo della banca dati "De Minimis" per le misure 8.2, 9.5 e 9.8 del PSR e per la misura 1 del Docup Leader.

b) Modifiche al Piano:

- la Deliberazione n°169 del 1/3/2004, relativa al recepimento della nuovo piano finanziario del PSR, leggermente modificato rispetto al precedente per poter permettere i pagamenti residui relativi alla Misura 2 "Insediamento giovani agricoltori";
- le Deliberazioni n°787 del 2/8/2004, n°812 del 27/8/2004 e n°1232 del 6/12/2004, con cui sono state proposte nuove modifiche al testo del Piano.

In particolare, per quanto riguarda la Misura 1 "Investimenti nelle aziende agricole", è stata richiesta l'elevazione del massimale concedibile per ogni azienda, in modo da permettere i pagamenti per quelle aziende che hanno aderito ai "Contratti di filiera" e ai "Contratti di programma", gestiti direttamente dal MiPaF. ; è stato inoltre richiesta l'introduzione di un nuovo Aiuto di Stato dell'importo di 1 Milione di Euro;

- per quanto riguarda la Misura 6, è stato richiesto l'inserimento di numerose nuove varietà coltivate in alcune aree della Regione Toscana;
- per quanto riguarda la Misura 8.2, è stata richiesta l'elevazione del massimale a € 2.000.000, per quanto riguarda gli Enti pubblici e le foreste demaniali, che effettuano interventi al fine di accrescere il valore ecologico e sociale.
- per quanto riguarda infine la Misura 9.3 (m), è rimasta ancora in sospeso la proposta relativa alla possibilità di finanziare l'ottenimento della "Certificazione sociale" per le imprese del settore agricolo e agroindustriale, secondo gli standard internazionali (SA 8000), e coerentemente con il DoCup regionale, che prevede la possibilità di finanziamento per le altre tipologie di impresa industriale, commerciale e di servizi, in quanto non è stata ritenuta significativa dagli Uffici della Commissione Europea, ai fini del miglioramento qualitativo dei prodotti. Si auspica che questa mancata possibilità possa essere rimediata tramite l'inserimento di questa tipologia di azione all'interno della prossima programmazione 2007-2013.

c) Deliberazioni relative ai piani finanziari locali e Piani Locali di Sviluppo Rurale

- Deliberazioni n°27 e 28 del 26/1/2004: modifiche relative ai piani finanziari e ai Piani Locali di alcuni Enti Delegati;
- Deliberazione n°387 del 26/4/2004: riallocazione di economie relative alle annualità precedenti e modifiche delle modalità di programmazione da parte degli Enti Delegati.

Con questa deliberazione si è proceduto alla riattribuzione di somme non spese nelle annualità precedenti, in particolare per quanto riguarda le misure a gestione regionale, e sono state attribuite più risorse alle misure "7 - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", "9.3 - Commercializzazione dei prodotti di qualità" e 9.4 "Servizi essenziali per l'economia e le popolazioni rurali", per complessivi 3,411 Milioni di Euro.

Per quanto riguarda le modalità di programmazione finanziaria degli Enti Delegati, è stata decisa la rimozione del vincolo della destinazione delle risorse per Asse secondo percentuali prefissate, al fine di ottimizzare la spesa, visto l'approssimarsi della fine del programma, mentre l'ammontare delle risorse assegnabili nel biennio 2005-2006 per il momento è rimasto inalterato.

- Deliberazioni n° 793 del 2/8/2004 e 813 del 27/8/2004: aggiornamento delle previsioni finanziarie degli Enti Delegati per le varie misure, alla luce delle assegnazioni in essere.

- Deliberazione n°742 e 743 del 2/8/2004: Modifiche di alcuni Piani Locali di Sviluppo Rurale (Province di Arezzo e Siena e Comunità Montane "Montagna Fiorentina", "Amiata Grossetano", e presa d'atto dell'adozione del PLSR da parte della C.M. "Colline Metallifere".

Questi provvedimenti sono stati ampiamente illustrati e discussi con le categorie economiche e sociali interessate, così come con i soggetti attuatori (Province, Comunità Montane e ARTEA), durante appositi incontri convocati presso la Regione Toscana.

### **3.1.1 L'attività di comunicazione**

Lo stato di attuazione e le opportunità offerte dal PSR, rivestendo una particolare importanza, sono stati ampiamente pubblicizzati, anche attraverso una pubblicazione informativa sul PSR, diffusa a livello regionale come allegato alla stampa specializzata del settore agricolo e rurale (di seguito l'allegato della prima pagina della Newsletter, l'intero documento è reperibile al seguente indirizzo internet: <http://www.rete.toscana.it/sett/agric/srurale/psr/NEWSLET1.PDF>). In questa pubblicazione informativa, oltre a ricordare ai potenziali beneficiari i bandi ancora aperti per le annualità 2005 e 2006, le risorse finanziarie disponibili, e le relative scadenze e riferimenti sul territorio, sono stati illustrati i primi dati sull'andamento dei pagamenti e delle realizzazioni, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento n°1257/99. Inoltre, sono stati illustrati alla stampa i risultati conseguiti fino all'annualità in corso, e le dinamiche dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nel suo complesso, in occasione della pubblicazione del 6° Rapporto sull'Economia e politiche Rurali in Toscana", a cura degli istituti di ricerca IRPET e INEA, avvenuta a fine 2004. L'attività di comunicazione proseguirà nei prossimi anni, con particolare riferimento alle realizzazioni svolte.

**PIANO  
SVILUPPO  
RURALE**

**psr**

[www.rete.toscana.it/sett/agric](http://www.rete.toscana.it/sett/agric)



REGIONE TOSCANA

REPUBBLICA ITALIANA

UNIONE EUROPEA

Notiziario di informazione sul Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Toscana

I. P.

# A grandi passi verso il 2006

*L'attuazione del Piano di sviluppo rurale avanza velocemente e sono ancora molte le opportunità di finanziamento per le imprese toscane in vista delle prossime scadenze. Come spiega l'Assessore all'Agricoltura Tito Barbini*



Un vero e proprio boom di domande per l'assegnazione dei 730 milioni di euro previsti dal Piano di sviluppo rurale (Psr), finanziato tra il 2000 e il 2006 da Regione Toscana, Stato e Unione Europea.

Sono già migliaia, infatti, le aziende agricole e gli enti pubblici della nostra regione che hanno colto al volo le opportunità offerte da un importante strumento di sostegno che rilancerà l'intero settore e ne promuoverà l'innovazione. In questa newsletter abbiamo voluto tracciare un bilancio di

"metà percorso" e disegnare gli scenari futuri, partendo da un colloquio con l'assessore all'Agricoltura Tito Barbini.

### Assessore, il Psr sta dando buoni frutti?

Possiamo dirci soddisfatti da tutti i punti di vista. Per quanto riguarda la spesa siamo a un buonissimo punto.

Abbiamo superato il "giro di boa" del 50% dell'erogazione dei finanziamenti e centeremo sicuramente l'obiettivo finale, anche perché le domande sono nettamente superiori alle risorse disponibili.

### Gli obiettivi fissati sono stati raggiunti?

Non tutti gli obiettivi di uno strumento così complesso possono essere raggiunti immediatamente. Possiamo però dire di aver contribuito all'affermazione di un vero e proprio "modello toscano" di sviluppo agricolo e rurale, che ha intrapreso da alcuni anni un processo di recupero della tradizione e della cultura locale, attraverso la valorizzazione del territorio, la creazione di un legame tra produzioni di qualità e l'ambiente, il turismo rurale, il paesaggio.

Di questo si sono accorti anche molti giovani, che hanno scelto di accettare la sfida di un lavoro agricolo che pareva destinato a esaurirsi.

### Cosa riserva il futuro per le imprese e i territori rurali?

Il 2004 è un anno fondamentale, in quanto abbiamo deciso di anticipare al 30 settembre il termine ultimo per la presentazione delle domande di finanziamento per le misure di investimento, per poter permettere alle imprese e agli enti pubblici che saranno selezionati di poter concludere i lavori entro le scadenze tassative e non rischiare così di perdere finanziamenti. Nel frattempo inizieremo il percorso per una nuova programmazione, in modo da partire già nel 2007 con nuovi bandi. Resterà invece aperta fino al termine del periodo di programmazione la possibilità di presentare le domande per le misure agroambientali, anche se con una dotazione di fondi residuale

rispetto a quelli già assegnati in questi anni. Purtroppo, a differenza di quanto accade per altri strumenti comunitari, nel caso del Psr non è previsto a livello europeo nessun meccanismo automatico di premialità per gli Stati o le Regioni con maggiore efficacia ed efficienza della spesa, altrimenti la Toscana ne avrebbe beneficiato sicuramente. Ma siamo comunque fiduciosi di poter contare su maggiori risorse per lo sviluppo rurale nel prossimo periodo di programmazione, anche grazie alla nuova Politica Agricola Comune.



## 30 settembre 2004

**Il 30 settembre 2004 è il termine ultimo per presentare le domande di finanziamento. Le imprese e gli enti che vogliono accedere alle misure di investimento del Psr ancora disponibili dovranno rispettare questa scadenza. Tutte le informazioni a pagina 3 e 8**

Per un maggiore livello di approfondimento dell'attività svolta nel corso dell'anno, si elencano di seguito i principali atti emanati dalla Giunta Regionale, nonché i Decreti Dirigenziali. I testi di questi atti sono visionabili all'interno del sito internet della Regione Toscana all'indirizzo:

<http://www.rete.toscana.it/sett/agric/srurale/psr/ripilogo.htm>

#### PRINCIPALI ATTI EMANATI DALLA GIUNTA REGIONALE

DATA DELIBERA	OGGETTO
<a href="#">DELIBERA N. 16 DEL 19/01/04</a>	REG. CE N°1257/99 -PIANO DI SVILUPPO RURALE - REVISIONE COMPLESSIVA DELLE SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.
<a href="#">DELIBERA N. 27 DEL 26/01/04</a>	REG. CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - MODIFICA DELLE PREVISIONI FINANZIARIE DELLE COMUNITÀ MONTANE "MONTAGNA FIORENTINA" E "VALDICECINA" A SEGUITO DI ERRORI MATERIALI.
<a href="#">DELIBERA N. 28 DEL 26/01/04</a>	REG. CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - MODIFICA A SEGUITO DI ERRORE MATERIALE DEL PIANO LOCALE DI SVILUPPO RURALE DELLA COMUNITÀ MONTANA "PRATOMAGNO".
<a href="#">DELIBERA N. 169 DEL 01/03/04</a>	REG. (CE) 1257/1999 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - RECEPIMENTO NUOVO PIANO FINANZIARIO.
<a href="#">DELIBERA N. 300 DEL 29/03/04</a>	REG.CE N_1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PROROGA DEI TERMINI PER L' ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DA PARTE DEGLI ENTI DELEGATI
<a href="#">DELIBERA N. 345 DEL 19/04/04</a>	APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA SULL' AMMISSIBILITÀ E SULLA DEFINIZIONE DELLE SPESE NELLE MISURE AD INVESTIMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE.
<a href="#">DELIBERA N. 387 DEL 26/04/04</a>	REG. CE N_1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - RICOLLOCAZIONE ECONOMIE ANNUALITÀ 2000-2003 E MODIFICHE ALLE MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE GESTITE DAGLI ENTI DELEGATI.
<a href="#">DELIBERA N. 603 DEL 28/06/04</a>	MODIFICA DELIBERA 345 DEL 19/04/2004 "APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA SULL' AMMISSIBILITÀ E SULLA DEFINIZIONE DELLE SPESE NELLE MISURE AD INVESTIMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE"
<a href="#">DELIBERA N. 740 DEL 02/08/04</a>	APPROVAZIONE DIRETTIVE PER L' UTILIZZO DELLA BANCA DATI REGIONALE DE MINIMIS AI FINI DELLE MISURE 8.2, 9.5, 9.8 DEL PSR E DELLA MISURA 1 DEL DOCUP LEADER PLUS.
<a href="#">DELIBERA N. 742 DEL 02/08/04</a>	REG. (CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PIANI LOCALI DI SVILUPPO RURALE - MODIFICHE DEI PIANI DELLE PROVINCE DI AREZZO E SIENA E DELLE COMUNITÀ MONTANE "MONTAGNA FIORENTINA" E "AMIATA GROSSETANO"
<a href="#">DELIBERA N. 743 DEL 02/08/04</a>	REG. (CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PIANO LOCALE DI SVILUPPO RURALE DELLA COMUNITÀ MONTANA "COLLINE METALLIFERE" - PRESA D' ATTO
<a href="#">DELIBERA N. 787 DEL 02/08/04</a>	REG. (CE) - N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PROPOSTE DI MODIFICA AL TESTO DEL PIANO DA SOTTOPORRE ALL' APPROVAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA
<a href="#">DELIBERA N. 793 DEL 02/08/04</a>	REG. (CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI FINANZIARIE PER LE ANNUALITÀ 2004,2005 E 2006
<a href="#">DELIBERA N. 812 DEL 27/08/04</a>	REG.CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - PROPOSTE DI MODIFICA DEL TESTO DEL PIANO ALLA COMMISSIONE EUROPEA - MODIFICHE ALLA DGR N°787/04
<a href="#">DELIBERA N. 813 DEL 27/08/04</a>	REG. CE N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI FINANZIARIE 2004-06 PER LE MISURE GESTITE DALLE PROVINCE/COMUNITÀ MONTANE - MODIFICA DGR N°793/04
<a href="#">DELIBERA N. 927 DEL 20/09/04</a>	REG.(CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - RIEPILOGO SPESE ANNUALITÀ 2004 E PREVISIONI FINANZIARIE 2005-06. AGGIORNAMENTO D.G.R. N°972/03.
<a href="#">DELIBERA N. 1123 DEL 15/11/04</a>	REG. CE 1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE - INTEGRAZIONE ALLA DELIBERA DI G.R. N. 16/04.
<a href="#">DELIBERA N. 1125 DEL 15/11/04</a>	P.S.R. 200-2006 MISURA 6 - MODIFICA D.G.R. N. 221/2001: APPROVAZIONE DELLE SCHEDE TECNICHE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, DEI REGISTRI AZIENDALI E DELLE NOTE ESPLICATIVE PER LA LORO APPLICAZIONE NELL' AMBITO DELL' AZIONE DEL P.S.R. E DELLA L.R. 25/99".

<a href="#">DELIBERA N. 1131 DEL 15/11/04</a>	P.S.R. MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E TURISTICHE" - RIPARTIZIONE RISORSE.
<a href="#">DELIBERA N. 1232 DEL 06/12/04</a>	REG. (CE) N°1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 - APPROVAZIONE COMUNICAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA MODIFICA DEL TESTO DEL PIANO - MISURA 1 "INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE" - AUMENTO DEI MASSIMALI DI CONTRIBUZIONE PER LE AZIENDE PARTECIPANTI AI "CONTRATTI DI PROGRAMMA".

## PRINCIPALI DECRETI DIRIGENZIALI

NUMERO E DATA DECRETO	OGGETTO
<a href="#">DECRETO N. 95 DEL 20/01/04</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" BANDO SCADENZA 30.11.2002 - APPROVAZIONE VARIANTE "ALBERGO RIST. BELVEDERE"
<a href="#">DECRETO N. 143 DEL 22/01/04</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE". APPROVAZIONE ISTRUTTORIA A SALDO. BANDO SCADENZA 30.11.02
<a href="#">DECRETO N. 912 DEL 20/02/04</a>	REG.CE 1257/99 - MIS. 8.1 "IMBOSCHIMENTO SUPERFICI AGRICOLE". SOSTITUZIONE ALLEGATO A DECRETO N. 6171 DEL 15.11.2002.
<a href="#">DECRETO N. 913 DEL 20/02/04</a>	REG. CE 1257/99 MISURA 8.2 "ALTRE MISURE FORESTALI" PARTE PRIVATA - SOSTITUZIONE ALLEGATO A DECRETO N. 6172 DEL 15.11.2002
<a href="#">DECRETO N. 1115 DEL 01/03/04</a>	REG. CE N°1257/99 -PIANO DI SVILUPPO RURALE - TRASFERIMENTO FONDI AD ARTEA - ANNUALITÀ FEOGA 2004
<a href="#">DECRETO N. 1379 DEL 11/03/04</a>	REG. C.E. 1257/99 - MISURA 9.6 "GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA" - SOSTITUZIONE ALLEGATO DECRETO N. 6252 DEL 18.11.2002.
<a href="#">DECRETO N. 1388 DEL 11/03/04</a>	REG. C.E. 1257/99 - MISURA 8.2 "ALTRE MISURE FORESTALI" - PARTE DI COMPETENZA PUBBLICA - SOSTITUZIONE ALLEGATO DECRETO N. 5318 DEL 10.10.2002.
<a href="#">DECRETO N. 2464 DEL 04/05/04</a>	APPROVAZIONE GRADUATORIA BENEFICIARI MIS. 9.3 AZIONE 1 PSR 2000-2006 - CHISURA BANDO 02-02-2004
<a href="#">DECRETO N. 2670 DEL 11/05/04</a>	ADEGUAMENTO DELLE DIRETTIVE DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 9.7 DEL P.S.R. 2000/2006 ALLE LINEE GUIDA DI CUI ALL' ALLEGATO A DELLA D.G.R. N. 345 DEL 19.04.03
<a href="#">DECRETO N. 2672 DEL 11/05/04</a>	PSR 2000/2006 - MISURA 9.5 "DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO"- ADEGUAMENTO BANDO ALLE LINEE GUIDA APPROVATE CON DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 345/2004 ED INTEGRAZIONE AL DECRETO DIR. 4941/2002.
<a href="#">DECRETO N. 2673 DEL 11/05/04</a>	ADEGUAMENTO DEL BANDO RELATIVO ALLA MISURA 1 (A) DEL P.S.R. 2000/2006 ALLE LINEE GUIDA SULL' AMMISSIBILITÀ E SULLA DEFINIZIONE DELLE SPESE NELLE MISURE AD INVESTIMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE DI CUI ALLA D.G.R. DEL 19/04/2004 N. 345.
<a href="#">DECRETO N. 2676 DEL 07/05/04</a>	ADEGUAMENTO BANDO DELLA MISURA 9.4 "SERVIZI ESSENZIALI PER L' ECONOMIA E PER LE POPOLAZIONI RURALI" ALLE LINEE GUIDA SULL' AMMISSIBILITÀ E SULLA DEFINIZIONE DELLE SPESE NELLE MISURE AD INVESTIMENTO DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE, APPROVATE CON DELIBERA G.R. N. 345 DEL 19/04/2004.
<a href="#">DECRETO N. 3434 DEL 17/06/04</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" . BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DELLE IMPRESE CON PUNTEGGIO PARI A DIECI E APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI ASSEGNAZIONE DELLE PRIME DODICI IMPRESE
<a href="#">DECRETO N. 3536 DEL 16/06/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ " AZIONE I "FAVORIRE LA COSTITUZIONE E L' AVVIAMENTO DI ASSOCIAZIONI E CONSORZI CHE OPERANO NELL' AMBITO DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ " . SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

<a href="#">DECRETO N. 3711 DEL 29/06/04</a>	P.S.R. - MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE". BANDO SCADENZA 30/11/2002 APPROVAZIONE ISTRUTTORIA A SALDO
<a href="#">DECRETO N. 3712 DEL 30/06/04</a>	P.S.R. MIS.9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE"- BANDO SCADENZA 30/11/2003 - APPROVAZIONE ATTI DI ASSEGNAZIONE DELLE ULTIME IMPRESE CON PUNTEGGIO PARI A 10
<a href="#">DECRETO N. 3728 DEL 29/06/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ" AZIONE I. NOMINA FUNZIONARI PER L' ACCERTAMENTO DELLO STATO DI AVANZAMENTO ANNUALITÀ 2004
<a href="#">DECRETO N. 3891 DEL 07/07/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR 2000/2006 - RETTIFICHE AL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1 (A) "INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE"
<a href="#">DECRETO N. 4250 DEL 23/07/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR 2000/2006 - RETTIFICHE AL BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA1 (A) "INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE".
<a href="#">DECRETO N. 4336 DEL 03/08/04</a>	PSR - MIS. 9.8 "INCENTIVI ATTIVITÀ TURISTICHE"- MODIFICHE LA BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 1900 DL 3.05.2002
<a href="#">DECRETO N. 4501 DEL 30/07/04</a>	MODIFICA DEGLI ALLEGATI A) E B) DEL DECRETO N. 3883 DEL 30/06/2004 AVENTE AD OGGETTO: "REG. (CE) N. 1257/99 - PSR DELLA TOSCANA 2000/2006. MISURA 9.4 "SERVIZI ESSENZIALI PER L' ECONOMIA E PER LE POPOLAZIONI RURALI". APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO E DELL' ELENCO DEI PROGETTI FINANZIATI PER IL BIENNIO 2005/2006" PER CORREZIONE ERRORE MATERIALE.
<a href="#">DECRETO N. 4651 DEL 09/08/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 "COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI DI QUALITÀ" AZIONE II "FAVORIRE L' INTRODUZIONE NELLE IMPRESE AGROALIMENTARI DI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ E L' ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE COMUNITARIE RELATIVE ALL' AUTOCONTROLLO IGIENICO-SANITARIO". SCADENZE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.
<a href="#">DECRETO N. 4655 DEL 09/08/04</a>	P.S.R.- MISURA 9.8 "INCENTIVAZIONI ATTIVITÀ ARTIGIANALI". APPROVAZIONE ISTRUTTORIA A SALDO
<a href="#">DECRETO N. 4656 DEL 09/08/04</a>	P.S.R. MISURA 9.8 "INCENTIVAZIONI ATTIVITÀ ARTIGIANALI". APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE.
<a href="#">DECRETO N. 4658 DEL 09/08/04</a>	P.S.R. MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - NUOVA TEMPISTICA PRESENTAZIONE DOMANDE
<a href="#">DECRETO N. 4932 DEL 27/08/04</a>	P.S.R. MISURA 6 - MISURE AGROAMBIENTALI. SOSPENSIONE TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE NUOVE ADESIONI PER L' ANNUALITÀ 2004-2005.
<a href="#">DECRETO N. 4972 DEL 27/08/04</a>	AZIONE 6.2 DEL P.S.R. E L.R. 25/99 - AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE TECNICHE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA, DI CUI AL DECRETO N. 5773/2003, APPROVAZIONE DI NUOVE SCHEDE TECNICHE E DEL TESTO COORDINATO.
<a href="#">DECRETO N. 5036 DEL 24/08/04</a>	P.S.R. MIS.9.8 "INCENTIVAZIONI ATTIVITÀ TURISTICHE" - LIQUIDAZIONE FIDI TOSCANA RIMBORSO SPESE ATTIVITÀ ASSISTENZA TECNICA
<a href="#">DECRETO N. 5562 DEL 30/09/04</a>	P.S.R. - MISURA 9.8 "INCENTIVAZIONI ATTIVITÀ ARTIGIANALI". APPROVAZIONE ISTRUTTORIA A SALDO
<a href="#">DECRETO N. 5804 DEL 05/10/04</a>	P.S.R. 2000-2006 MISURA 9.3 AZIONE I. MODIFICA DECRETO N. 2464/2004
<a href="#">DECRETO N. 5851 DEL 08/10/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MISURA 7 (G). PROGETTO N. 18/03 CASEIFICIO SOCIALE MANCIANO S.C.R.L. - APPROVAZIONE ACCERTAMENTO FINALE, COLLAUDO E SALDO DEL CONTRIBUTO
<a href="#">DECRETO N. 5853 DEL 08/10/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MISURA 7(G). PROGETTO N. 4/01 - SETTORE VINO. BENEFICIARIO: VECCHIA CANTINA DI MONTEPULCIANO S.C.R.L. (SI). APPROVAZIONE DEL VERBALE DI COLLAUDO FINALE E SALDO DEL CONTRIBUTO.

<a href="#">DECRETO N. 5991 DEL 12/10/04</a>	REG. CE 1257/99 - MISURA 9.6 (Q) "GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA" - APPROVAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI PROVINCIA DI AREZZO.
<a href="#">DECRETO N. 5992 DEL 13/10/04</a>	REG. (CE) 1257/99 P.S.R. TOSCANA 2000/2006 MIS. 7 (G) - PROG. 8/2001 - APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO FINALE E AUTORIZZAZIONE LIQUIDAZIONE CONTRIBUTO CASTELLI DEL GREVEPESA - CANTINA SOCIALE S.C.R.L.
<a href="#">DECRETO N. 6100 DEL 26/10/04</a>	P.S.R. MIS. 9.8II "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA GIUGNO 2002 - RECUPERO ANTICIPO EROGATO
<a href="#">DECRETO N. 6111 DEL 20/10/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 MISURA 7(G). PROGETTO N. 9/01 - SETTORE ORTOFRUTTA. BENEFICIARIO: COOPERATIVA PRODUTTORI AGRICOLI DELLA COSTA D' ARGENTO S.C.R.L. (GR). APPROVAZIONE DEL VERBALE DI COLLAUDO FINALE E SALDO DEL CONTRIBUTO.
<a href="#">DECRETO N. 6112 DEL 20/10/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 BANDO 2003 - MISURA7 (G) PROGETTO N. 11/03 (VINO) - BENEFICIARIO CANTINA SOCIALE CHIANTI MONTALBANO S.C.R.L. - AUTORIZZAZIONE DI ULTERIORI MODIFICHE TECNICHE CON RIDUZIONE DI SPESA.
<a href="#">DECRETO N. 6506 DEL 29/10/04</a>	REG. CE 1257/99 - MIS. 8.2 (I) ALTRE MISURE FORESTALI - PARTE DI COMPETENZA PUBBLICA - APPROVAZIONE SCHEDA DI PROGETTO COMUNITÀ MONTANA ELBA E CAPRAIA E INSERIMENTO NEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INTERVENTI.
<a href="#">DECRETO N. 6630 DEL 15/11/04</a>	P.S.R. 2000 - 2006 MISURA 9.8 INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ ARTIGIANALI. APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DOMANDE AMMISSIBILI E NON AMMISSIBILI.
<a href="#">DECRETO N. 6793 DEL 15/11/04</a>	REG. (CE) N. 1257/99 -PSR 2000/2006 - MISURA 7 (G) - PROG. 3/2001 APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO E LIQUIDAZIONE SALDO CONTRIBUTO ALLA S.C.R.L. AGRICOLTORI DEL CHIANTI GEOGRAFICO - GAIOLE IN CHIANTI (SI)
<a href="#">DECRETO N. 6910 DEL 24/11/04</a>	P.S.R. - MIS 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE" - BANDO SCADENZA 30.11.2003 - APPROVAZIONE VARIANTE "LA CASCINA DEGLI ULIVI DI BRUNO KATIA"
<a href="#">DECRETO N. 6920 DEL 17/11/04</a>	REG. CEE 1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA 2000 - 2006 - INTERVENTI DELLE AZIONI 8.2.2III E 8.2.2.IV DI COMPETENZA REGIONALE - ASSUNZIONE DI ACCERTAMENTO PER EURO 680.000,00
<a href="#">DECRETO N. 6985 DEL 24/11/04</a>	REG.(CE) N. 1257/99 - PSR TOSCANA 2000/2006 - MIS. 7 (G) - APPROVAZIONE VERBALE DI COLLAUDO E LIQUIDAZIONE SALDO CONTRIBUTO ALLA CANTINA I VINI DI MAREMMA S.C.R.L. MARINA DI GROSSETO - PROG. N. 19/2001
<a href="#">DECRETO N. 7249 DEL 03/12/04</a>	P.S.R.2000/06 - MIS. 9.8 "INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ TURISTICHE". RECEPIMENTO DELIBERA DI G.R. N. 345 DEL 19/04/2004 - INTEGRAZIONE ADEMPIMENTI PROCEDURALI - BANDO ATTUAZIONE DELLA MISURA.
<a href="#">DECRETO N. 7284 DEL 02/12/04</a>	P.S.R. 2000-2006 - MISURE AGROAMBIENTALI - MIS. 6 E MIS. F.1 (EX 2078/92). APERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI RINNOVI ANNUALI - ANNUALITÀ 2004-2005.

### 3.2 I CONTROLLI

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati sui controlli in loco effettuati da ARTEA nel periodo dall'1/01/04 al 31/12/04 relativamente alle domande del PSR. Tali dati, aggiornati alla data del 31/05/05, sono riferiti ai controlli a campione del 5% svolti nella fase in itinere del PSR (successivamente all'ammissione a finanziamento delle domande ma prima del pagamento finale dei relativi premi annuali e saldi di contributo).

Come risulta dalla tabella 1, i controlli in loco eseguiti nell'anno solare 2004 sul PSR sono 542.

Aggregando i controlli della misura 6 e del reg. 2078, si evidenzia che la gran parte dei controlli interessa ancora le misure agroambientali, 333 domande (pari al 61,4% dei controlli svolti complessivamente), seguite da quelle di forestazione (misure 8.1, 8.2 e reg. 2080), che sommate insieme raggiungono quota 103 controlli, pari al 19,0%.

Tuttavia, la ripartizione per Asse, rispetto agli anni precedenti, registra un incremento percentuale dei controlli relativi all'Asse 1 e 3, mentre diminuisce il peso dei controlli relativi all'Asse 2, soprattutto a causa dell'esaurimento delle domande del reg. 2078.

Tab. 1 - Controlli in loco PSR eseguiti nell'anno solare 2004 per Misura e Asse

MISURA / ASSE	numero di controlli in loco per misura	percentuale di controlli in loco per misura	numero di controlli in loco aggregati per tipologia di intervento e per Asse	percentuale di controlli in loco aggregati per Asse
1	39	7,2		
4	4	0,7		
2079	3	0,6		
7	8	1,5		
<b>TOT ASSE 1</b>			<b>54</b>	<b>10,0</b>
6	321	59,2		
2078	12	2,2		
81	3	0,6		
82	15	2,8		
2080	85	15,7		
<b>TOT ASSE 2</b>			<b>436</b>	<b>80,4</b>
93	1	0,2		
94	11	2,0		
95	10	1,8		
97	1	0,2		
98	29	5,4		
<b>TOT ASSE 3</b>			<b>52</b>	<b>9,6</b>
<b>TOT PSR</b>	<b>542</b>	<b>100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

A livello di Asse, i controlli dell'Asse 1 sono il 10,0% del totale e quelli dell'Asse 3 il 9,6%.

La quota di controlli dell'Asse 2 scende all' 80,4%. Nel 2003 era pari al 96,2%.

Relativamente alla ripartizione per territorio, i 542 controlli in loco eseguiti risultano così suddivisi tra le province toscane:

Tab. 2 - Controlli in loco PSR 2004 per Provincia

provincia	Numero di controlli in loco	percentuale di controlli in loco
AR	91	16,8
FI	84	15,5
GR	113	20,8
LI	26	4,8
LU	39	7,2
MS	43	7,9
PI	50	9,2
PO	7	1,3
PT	13	2,4
SI	76	14,0
<b>TOT</b>	<b>542</b>	<b>100,0</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Nella tabella seguente viene infine illustrata la ripartizione dei controlli in loco per provincia e per misura.

Tab. 3 - Controlli in loco PSR 2004 per provincia e misura

Prov	1	4	6	7	81	82	93	94	95	97	98	2078	2079	2080	Tot
AR	8		48	1	2	1	1		1	1		2		26	91
FI	7		43	1		1		2	2		6	3		19	84
GR	7	4	67	1	1	5		5	3		1	3	3	13	113
LI			19						1		5			1	26
LU	1		21	1		5		1			9			1	39
MS	2		35			2		2				1		1	43
PI	6		32	1				1	1		2	1		6	50
PO	1		4	1		1									7
PT			12								1				13
SI	7		40	2					2		5	2		18	76
<b>Tot</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>321</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>85</b>	<b>542</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Raffrontando i 542 controlli in loco eseguiti nel corso dell'anno solare 2004 con le 9.225 domande di premio e contributo (al netto degli anticipi) pagate da ARTEA nell'ambito del PSR durante lo stesso arco temporale, si evidenzia un rapporto percentuale pari al 5,87%. Una percentuali quindi superiore alla quota di campionamento minima del 5% stabilita dall'art. 18 del reg. CE n. 2419/01.

Occorre, tuttavia, sottolineare che i dati si riferiscono ai controlli e ai pagamenti effettuati durante l'anno solare, indipendentemente dalla campagna di riferimento dei premi annuali. La percentuale dei controlli effettuati rispetto alle domande ammesse a finanziamento per la campagna 2004 (annualità finanziaria FEOGA-G) potrebbe quindi discordarsi da quella riportata nella tabella 4.

**Tab. 4 - Domande PSR pagate e controlli in loco effettuati nel 2004 per misura**

MISURA / ASSE	numero di controlli in loco per misura	numero di domande (premi e saldi) pagate nel 2004	% di controlli in loco su domande pagate nello 2004	numero di controlli in loco per tipologia di intervento e Asse	numero di domande (premi e saldi) pagate nel 2004 per tipologia di intervento e Asse	% di controlli in loco su domande pagate nello stesso periodo per tipologia di intervento e Asse
1	39	673	5,8	54	786	6,9
3	0	6	0,0			
4	4	70	5,7			
2079	3	19	15,8			
7	8	18	44,4			
<b>TOT ASSE 1</b>						
6	321	5.092	6,3	436	8139	5,4
2078	12	729	1,6			
81	3	97	3,1			
82	15	425	3,5			
2080	85	1.796	4,7			
<b>TOT ASSE 2</b>						
93	1	6	16,7	52	300	17,3
94	11	13	84,6			
95	10	212	4,7			
97	1	25	4,0			
98	29	44	65,9			
<b>TOT ASSE 3</b>						
<b>TOT PSR</b>	<b>542</b>	<b>9.225</b>	<b>5,87</b>			

Relativamente alle percentuali di controlli effettuati rispetto alle domande pagate per Asse, si evidenzia che sono state controllate un numero di domande pari al 5,4% di quelle pagate sull'Asse 2, il 6,9% di quelle pagate sull'Asse 1 e il 17,3% di quelle pagate sull'Asse 3. In tutti e tre i casi si registra quindi una percentuale di campionamento al di sopra del 5%.

Relativamente ai 542 controlli svolti, non sono ancora disponibili i dati riferiti all'esito di 12 controlli in loco eseguiti negli ultimi mesi del 2004.

In dettaglio, la ripartizione per misura dei 530 controlli, per i quali sono già disponibili le informazioni circa l'esito del controllo, sono riportati nella tabella seguente:

**Tab. 5 - Controlli in loco PSR 2004 con esito già registrato**

Misura	Controlli con esito	Controlli con esito ancora non registrato	Totale
1	39	0	39
4	4	0	4
6	313	8	321
7	8	0	8
81	2	1	3
82	15	0	15
93	1	0	1
94	11	0	11
95	10	0	10
97	1	0	1
98	29	0	29
2078	12	0	12
2079	2	1	3
2080	83	2	85
<b>Tot</b>	<b>530</b>	<b>12</b>	<b>542</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Sempre considerando i controlli con l'esito già registrato, si evidenzia la seguente ripartizione per Provincia:

**Tab. 6 - Controlli in loco PSR 2004 per provincia**

provincia	numero di controlli in loco	percentuale di controlli in loco
AR	91	17,2
FI	81	15,3
GR	109	20,6
LI	25	4,7
LU	39	7,4
MS	43	8,1
PI	49	9,2
PO	7	1,3
PT	13	2,5
SI	73	13,8
<b>Tot</b>	<b>530</b>	<b>100,0</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Mentre la distribuzione per provincia e per misura è la seguente:

**Tab. 7 - Controlli in loco PSR 2004 per provincia e misura**

Prov	1	4	6	7	81	82	93	94	95	97	98	2078	2079	2080	Tot
AR	8		48	1	2	1	1		1	1		2		26	91
FI	7		41	1		1		2	2		6	3		18	81
GR	7	4	66	1		5		5	3		1	3	2	12	109
LI			18						1		5			1	25
LU	1		21	1		5		1			9			1	39
MS	2		35			2		2				1		1	43
PI	6		31	1				1	1		2	1		6	49
PO	1		4	1		1									7
PT			12								1				13
SI	7		37	2					2		5	2		18	73
<b>Tot</b>	<b>39</b>	<b>4</b>	<b>313</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>29</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>83</b>	<b>530</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Passando ad analizzare gli esiti dei controlli in loco si rileva che il 60,0% dei controlli si è concluso con esito positivo, il 38,7 % con esito parzialmente positivo e solo l'1,3% dei controlli ha avuto esito negativo.

Le misure in cui si concentrano gli esiti negativi sono quelle agroambientali e forestali.

Le misure agroambientali presentano una percentuali di controlli negativi pari all'8,3% nel caso del reg. 2078 e dello 0,6% nel caso della misura 6.

Le misure forestali presentano una percentuale di esiti negativi del 3,6% per il reg. 2080.

Un controllo con esito negativo si registra anche per la misura 4.

Considerando i controlli negativi e parzialmente positivi in modo complessivo, si evidenzia che la misura 8.1 ha avuto due controlli non positivi su due controlli svolti e che le misure agroambientali hanno rispettivamente una percentuale di esiti non positivi dell'83% (reg. 2078) e del 58% (misura 6).

Un certo numero di esiti non positivi si registrano anche nel caso del reg. 2079 (50%), della misura 4 (25%) e delle misure forestali, misura 8.2 (20%) e reg. 2080 (14%).

**Tab. 8 - controlli in loco PSR in itinere anno 2004 per misura e esito del controllo**

misura	esito positivo		esito parzialmente positivo		esito negativo		Totale	esiti parzialmente positivi e negativi	
		%		%		%			%
81	0	0,0	2	100,0		0,0	2	2	100,0
2078	2	16,7	9	75,0	1	8,3	12	10	83,3
6	130	41,5	181	57,8	2	0,6	313	183	58,5
2079	1	50,0	1	50,0	0	0,0	2	1	50,0
4	3	75,0	0	0,0	1	25,0	4	1	25,0
82	12	80,0	3	20,0	0	0,0	15	3	20,0
2080	71	85,5	9	10,8	3	3,6	83	12	14,5
1	39	100,0	0	0,0	0	0,0	39	0	0,0
7	8	100,0	0	0,0	0	0,0	8	0	0,0
93	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	0	0,0
94	11	100,0	0	0,0	0	0,0	11	0	0,0
95	10	100,0	0	0,0	0	0,0	10	0	0,0
97	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	0	0,0
<b>Tot</b>	<b>318</b>	<b>60,0</b>	<b>205</b>	<b>38,7</b>	<b>7</b>	<b>1,3</b>	<b>530</b>	<b>212</b>	<b>40,0</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Rispetto al territorio regionale, la più alta percentuale di esiti negativi si registra nella provincia di Pisa, con il 6,1%, seguita da Grosseto, con il 2,8%, e Siena, con l'1,4%.

Considerando anche i controlli parzialmente positivi, le province con percentuali più alte di esiti non positivi sono Massa, Pistoia, Livorno e Pisa (vedi tab. 9).

**Tab. 9 - controlli in loco PSR in itinere anno 2004 per provincia e esito del controllo**

provincia	esito positivo	%	esito parzialmente positivo	%	esito negativo	%	Totale	esiti parzialmente positivi e negativi	%
MS	17	39,5	26	60,5	0	0,0	43	26	60,5
PT	6	46,2	7	53,8	0	0,0	13	7	53,8
LI	12	48,0	13	52,0	0	0,0	25	13	52,0
PI	25	51,0	21	42,9	3	6,1	49	24	49,0
GR	66	60,6	40	36,7	3	2,8	109	43	39,4
AR	57	62,6	34	37,4	0	0,0	91	34	37,4
FI	51	63,0	30	37,0	0	0,0	81	30	37,0
SI	49	67,1	23	31,5	1	1,4	73	24	32,9
LU	29	74,4	10	25,6	0	0,0	39	10	25,6
PO	6	85,7	1	14,3	0	0,0	7	1	14,3
<b>Tot</b>	<b>318</b>	<b>60,0</b>	<b>205</b>	<b>38,7</b>	<b>7</b>	<b>1,3</b>	<b>530</b>	<b>212</b>	<b>40,0</b>

Fonte: registro dei controlli ARTEA

Relativamente ai criteri di selezione delle domande a campione, si evidenzia che il 75,9% è stata selezionata mediante l'analisi di rischio, mentre il 24,1% delle domande sottoposte a controllo in loco è stata campionata casualmente, come previsto dall'art. 19 del reg. CE 2419/01 (al fine di assicurare una maggiore rappresentatività del campione a controllo).

**Tab. 10 - Controlli in loco PSR in itinere anno 2004 per criterio di campionamento**

criterio di campionamento	numero di controlli in loco	percentuale di controlli in loco
domande campionate casualmente (quota del 20%-25%)	81	24,1
domande selezionate in base all'analisi di rischio	255	75,9
<b>tot</b>	<b>336</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ARTEA

In riferimento al numero dei controlli in loco in itinere svolti sulle domande del PSR nelle precedenti annualità, i dati consolidati sono i seguenti.

Nel corso dell'anno solare 2002 sono stati effettuati 278, come già segnalato nelle precedenti relazioni inviate.

Nell'anno solare 2003, i controlli eseguiti sul PSR sono stati 925 e non 877 come comunicati nel precedente rapporto. Il dato aggiornato, fa quindi registrare un incremento di 48 controlli in loco svolti nel 2003, ma non ancora segnalati.

In base a questo aggiornamento il dato consolidato riferito ai controlli in loco eseguiti nel biennio 2002-03 è pari a 1.203 controlli svolti.

In totale, conteggiando anche i 542 controlli svolti nel 2004, alla data del 31/12/04, le domande del PSR controllate in loco da ARTEA nel triennio 2002-04 sono state complessivamente 1.745.

### 3.3 Il sistema di monitoraggio e le modalità di raccolta dei dati

Il presente capitolo descrive il sistema informativo dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura con particolare riferimento alle caratteristiche di interesse per quanto concerne il monitoraggio del PSR.

Il sistema informativo di ARTEA per la gestione delle attività di erogazione di premi, aiuti e contributi alle aziende agricole è essenzialmente il Sistema Gestionale dell'Organismo Pagatore Regionale' organizzato intorno ad un database centralizzato ed è predisposto per operare on-line sulla infrastruttura internet e sulla intranet aziendale.

Il database mantiene i dati correlati di beneficiari, aziende, particelle, capi di bestiame, domande di aiuto, e comprende le seguenti unità informative:

- anagrafe delle aziende
- anagrafe delle unità produttive
- anagrafe delle particelle e relative coltivazioni
- dati di carattere grafico (ortofoto, catasto dei terreni, superfici non seminabili, ecc.) con relativa applicazione GIS
- anagrafe dei registri di stalla con relativi capi bestiame
- anagrafe delle domande di aiuto
- fascicolo aziendale

Tutti i soggetti preposti ad operare sul sistema, possono accedervi via internet, mediante sessione HTTPS ed autenticazione con UserId e password e possibilità di utilizzo di certificato di autenticazione su smart-card. Il sistema non prevede ulteriori requisiti né restrizioni di accesso dal punto di vista tecnico.

Questi i soggetti che utilizzano il sistema informativo on-line:

- aziende agricole e soggetti dalle stesse delegati tramite mandato scritto (Organizzazioni agricole maggiormente rappresentative, Associazioni dei produttori e dei lavoratori agricoli, Professionisti iscritti ad ordini e collegi professionali, Centri Autorizzati di Assistenza), limitatamente alla propria posizione, al fine di agevolare la corretta compilazione di domande di aiuto/contributo e l'elaborazione di dichiarazioni. I soggetti delegati operano previa accettazione e sottoscrizione delle "Condizioni di accesso ed uso dei dati contenuti nei programmi informatici on line di Artea", di cui al Decreto del Direttore n. 197 del 21 novembre 2002.
- Centri di servizio convenzionati con l'Artea, in relazione agli adempimenti connessi alle fasi procedurali affidate e secondo le seguenti modalità:
  - con possibilità di modifica per l'aggiornamento dei dati, ed in fase di risoluzione delle anomalie;

- in sola lettura, a conclusione dell'istruttoria affidata.
- Enti locali convenzionati con l'Artea in relazione agli adempimenti connessi alle fasi procedurali affidate in virtù di convenzione, con le seguenti modalità:
  - con possibilità di modifica, in fase istruttoria;
  - in sola lettura, a conclusione dell'istruttoria affidata;
- Personale amministrativo ARTEA per le attività di istruttoria e di controllo inerenti le funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.
- Pubbliche Amministrazioni individuate ai sensi dell'art.15, co. 1, del D.lgs. 173/1998<sup>13</sup>, in sola lettura.

**Le funzionalità applicative del S.G. ARTEA sono schematizzate nella tabella che segue:**

Sottosistema	Macrofunzioni
procedura web di gestione dell'anagrafe, compilazione e controllo amministrativo on line delle domande	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>consultazione ed aggiornamento della base dati anagrafica delle aziende agricole e delle relative unità tecnico economiche</i></li> <li>• <i>gestione domande</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>compilazione per via informatica delle domande</i></li> <li>○ <i>istruttoria amministrativa e tecnica delle domande mediante check list informatizzate</i></li> <li>○ <i>istruttoria tecnica degli enti delegati (verifica tecnica, determina, produzione delle graduatorie e delle liste di liquidazione)</i></li> <li>○ <i>Calcolo del contributo suddiviso nelle quote percentuali di cofinanziamento, produzione dei dati di riepilogo domanda ed inserimento in tabella delle X, produzione della lista delle domande tecnicamente validate</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Configurazione del sistema</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>configurazione di domanda e check list</i></li> <li>○ <i>Progettazione, mediante specifico tool di configurazione, delle interfacce di compilazione delle domande, delle check list e della relativa modulistica da stampare, implementazione degli script di calcolo e controllo</i></li> <li>○ <i>Gestione utenze e permessi</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Servizi di utilità generale</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>estrazione dei dati di interesse su P.C. client per le diverse tipologie di utenza abilitate e ricezione di file con formato record prestabilito per acquisizione nel sistema informativo dell'ARTEA di dati prodotti off-line.</i></li> <li>○ <i>messaggistica evoluta ed in tempo reale fra tutte le utenze applicative</i></li> </ul> </li> </ul>

<sup>13</sup> D.lgs. 173/1998 " Il Ministero per le politiche agricole e gli enti e le agenzie dallo stesso vigilati, le regioni e gli enti locali, nonché le altre amministrazioni pubbliche operanti a qualsiasi titolo nel comparto agricolo e agroalimentare, hanno l'obbligo di avvalersi dei servizi messi a disposizione dal SIAN..."

Sottosistema	Macrofunzioni
<p>·Sottosistema GIS Web integrato con l'anagrafe aziendale ed a supporto del controllo tecnico, dei controlli in campo, della validazione delle domande</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Generazione di pagine geografiche consultabili e produzione di stampe delle mappe via internet</i></li> <li>• <i>Navigazione e consultazione della Base dati geografica composta da:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Cartografia (ortofoto),</i></li> <li>○ <i>Reticolo catastale,</i></li> <li>○ <i>Poligoni derivanti da misurazioni e relativi tematismi</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Tipologia di coltivazioni</i></li> <li>• <i>Tipologia di procedimento (validazione, elegibilità ecc.)</i></li> </ul> </li> <li>○ <i>Serie storiche (annualità di immagini...).</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Funzionalità di selezione automatica dei dati correlati ad una particella, ad un beneficiario o ad un determinato procedimento</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>Visualizzazione delle superfici associate alle aziende</i></li> <li>○ <i>Visualizzazione delle superfici inserite in domanda</i></li> </ul> </li> <li>• <i>Editing remoto della base dati, misurazione di aree e relativa memorizzazione</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>modifica dei dati associati agli elementi grafici vettoriali</i></li> <li>○ <i>aggiustamento delle particelle selezionate (shift) al dato raster di riferimento per migliorarne la leggibilità e l'interpretazione, agganciamento dei vertici di un nuovo poligono (SNAP) a quelli dei poligoni contigui.</i></li> <li>○ <i>digitalizzazione in remoto di singoli poligoni ed editing delle informazioni alfanumeriche associate</i></li> </ul> </li> </ul>
<p>·Procedura gestionale interna delle attività di autorizzazione, esecuzione, contabilizzazione dell'organismo pagatore</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Gestione Anagrafica dei conti partitari e dei capitoli</i></li> <li>• <i>Flusso domande per autorizzazione/esecuzione</i></li> <li>• <i>Gestione dei procedimenti amministrativi per l'autorizzazione ai finanziamenti</i></li> <li>• <i>Gestione dei procedimenti amministrativi per l'esecuzione del pagamento</i></li> <li>• <i>Gestione mandati, reversali e contabilizzazione</i></li> <li>• <i>Tenuta del registro dei debitori, delle irregolarità, delle cauzioni</i></li> <li>• <i>Recupero crediti</i></li> <li>• <i>Gestione delle procedure per il controllo interno e per l'auditing</i></li> </ul>

Nel realizzare il l'intero sistema informativo si sono seguiti questi principi:

- *Rendere disponibile la massima flessibilità di collegamento per i soggetti coinvolti, con l'intento di fornire servizi di qualità orientati alle esigenze del destinatario;*
- *Curare l'affidabilità del servizio ovvero ridurre al minimo le interruzioni e quindi rendere massima la disponibilità del servizio stesso;*
- *Fornire prestazioni adeguate alle esigenze dell'utenza distribuita sul territorio;*
- *Garantire la sicurezza dei dati secondo i requisiti richiesti dalla attuale normativa a tutela dei dati personali e della privacy.*

Si è quindi costituita una infrastruttura informatica autonoma che è in grado di fornire con i requisiti di qualità sopra richiesti l'intero pacchetto di servizi informatici e telematici a supporto del sistema informativo. Particolare cura è stata rivolta verso la sicurezza e l'affidabilità. La strada seguita per ridurre il costo della futura soluzione di disaster recovery è stata quella di dotarsi di caratteristiche evolute di ridondanza e sicurezza dei sistemi.

I dati fondamentali del S.I. dell' ARTEA sono rappresentati dall'anagrafe delle aziende agricole e delle connesse unità produttive il cui schema di sintesi è rappresentato in figura:

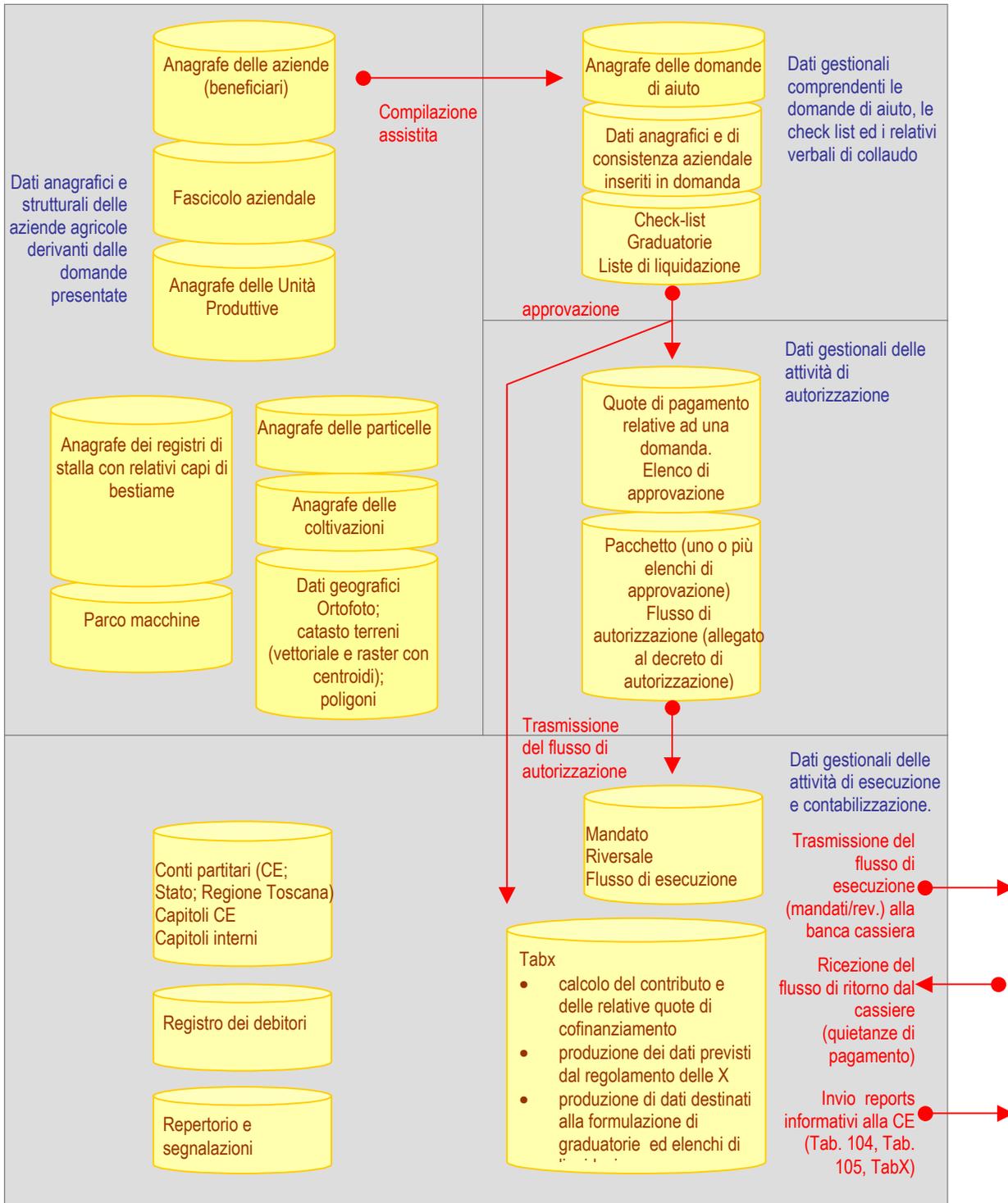


Figura 1 - quadro di sintesi della base di dati del Sistema Gestionale di ARTEA

La base di dati, le cui finalità, contenuti, modalità di accesso e di mantenimento sono disciplinate da uno specifico regolamento dell'anagrafe delle aziende agricole, contiene le informazioni anagrafiche delle aziende, i dati strutturali delle unità produttive, i dati gestionali relativi alle domande di aiuto e contributo ed al sistema dei pagamenti.

Le nuove domande di aiuto e contributo di una determinata azienda sono precompilate con i dati dell'azienda residenti in archivio o possono essere prodotte a partire da domande precedenti. I dati provenienti dalle nuove domande, una volta validati, vanno ad aggiornare l'anagrafe aziendale, che costituisce una banca dati certificata delle informazioni attuali e storiche delle aziende agricole, provenienti dai procedimenti amministrativi che le stesse intrattengono con la pubblica amministrazione.

### 3.4 Le attività di valutazione

Le attività di valutazione sono proseguite regolarmente nel corso del 2004, come previsto dalle clausole del contratto siglato il 23 gennaio 2003 con il Valutatore Indipendente (Agriconsulting spa).

In particolare, nel 2004 sono state svolte le seguenti attività:

- 1) la partecipazione a incontri con gli operatori del settore a livello regionale (tavolo verde) per la presentazione dei risultati delle Valutazioni intermedie del PSR Toscana e del Piano Leader Regionale;
- 2) l'elaborazione e quindi la consegna della seconda relazione tematica annuale (rif. "II Relazione tematica annuale - Approfondimento di analisi comparata tra fabbisogno e out-put informativi per il monitoraggio del PSR Toscana", novembre 2004);
- 3) le attività di valutazione in vista dell'aggiornamento della valutazione intermedia (da realizzarsi entro dicembre 2005).

#### 1) Presentazione dei risultati della Valutazione intermedia

Gli incontri, iniziati nel giorno 28.09.2004 e continuati il 28.10.2004, sono stati organizzati al fine di fornire elementi di riflessione, da un lato, e richieste di approfondimento, dall'altro, in vista dell'aggiornamento della valutazione intermedia, nonché per avviare il dibattito sulla proposta di regolamento per lo sviluppo rurale per la fase di programmazione 2007-2013 e quindi sulla futura programmazione regionale dello sviluppo rurale.

Durante gli incontri sono stati approfonditi i risultati finora emersi/quantificati per ognuno dei tre Assi del Piano di Sviluppo Rurale e in relazione all'esecuzione del Piano Leader Regionale. Dall'interlocuzione con le parti sociali ed economiche sono emerse, in modo puntuale per singola misura, alcune argomentazioni che da approfondire in fase di aggiornamento della valutazione intermedia.

#### 2) II Relazione tematica annuale

La II Relazione tematica costituisce un "approfondimento di analisi comparata tra fabbisogno e out-put informativi per il monitoraggio del PSR Toscana" realizzata nel 2003 (rif. I Relazione tematica annuale) a titolo esemplificativo per tre misure del PSR. Dall'analisi della normativa di attuazione del PSR, dell'informazione prodotta o acquisita nelle diverse fasi procedurali, delle modalità e degli strumenti di archiviazione dell'informazione anche potenzialmente disponibile relativa ad ogni progetto, la II Relazione sviluppa per ognuna delle restanti misure del PSR le seguenti fasi:

- ridefinizione degli indicatori fisici di realizzazione sulla base delle necessità informative delle tabelle STAR (documento VI/43512/02) e degli indicatori previsti dal PSR Toscana: l'obiettivo è quello di coniugare il fabbisogno informativo espresso a livello comunitario con quello regionale;
- elencazione delle informazioni (relative al beneficiario e al progetto) di natura procedurale, fisica e finanziaria che rispondono alle richieste comunitarie (C) nazionali (N) e regionali (R);
- individuazione delle fonti informative, verificando l'ipotesi che l'input informativo del sistema di monitoraggio del Piano possa essere costituito dall'output informativo prodotto dal sistema di gestione.

### 3) Attività di valutazione svolte nel 2004 in vista dell'aggiornamento della valutazione intermedia

Nel corso del 2004 proseguono le attività finalizzate all'aggiornamento, entro il 2005, del primo rapporto di Valutazione Intermedia del 2003. Ciò al fine di fornire un quadro conoscitivo e analitico in merito allo stato di attuazione del Piano, agli elementi di successo e di criticità emersi, agli effetti dallo stesso determinati in relazione agli obiettivi programmatici. Di seguito viene fornita una sintesi delle principali attività di analisi ed indagine svolte nel corso del 2004 dal Valutatore, relativamente alle diverse linee di intervento in cui si articola il Piano.

## ASSE I

### *Misura 1 Investimenti nelle aziende agricole*

Per la quantificazione degli indicatori del QVC per i quesiti I.1, I.2, I.3, I.4, I.5 e I.6 il Valutatore ha realizzato un'indagine campionaria sulle aziende beneficiarie della Misura 1 nell'anno 2002. La popolazione, che ammonta a 443 aziende, è stata stratificata per ente delegato e SEL di appartenenza. La tecnica di campionamento utilizzata è quella del campionamento stratificato ottimale. Ai 98 beneficiari campione estratti è stato somministrato un questionario articolato in tre sezioni inerenti la descrizione dell'azienda, la ricostruzione del bilancio aziendale pre e post intervento e la quantificazione degli impatti relativi alla qualità delle produzioni, al miglioramento ambientale, alle condizioni di lavoro e al benessere animale.

Gli indicatori che fanno riferimento alla performance economica delle aziende beneficiarie degli aiuti agli investimenti saranno confrontati con gli stessi indicatori relativi al contesto regionale. La fonte statistica di riferimento per la quantificazione dei dati di contesto è rappresentata dalla rete RICA regionale, che annualmente fornisce le stime dei dati di natura contabile delle aziende agricole.

### *Misura 2 Insediamento giovani agricoltori*

Per la risposta ai quesiti valutativi comuni II.1, II.2, II.2.A, II.3 e II.4 le indagini dirette per la rilevazione dei dati primari verranno condotte dal Valutatore attraverso la somministrazione di un questionario ai giovani agricoltori beneficiari inseriti nel campione. L'estrazione del campione, costituito da 87 beneficiari, è stata condotta sulle domande finanziate nell'anno 2001 partendo da una popolazione di 865 giovani beneficiari stratificata per ente delegato e SEL di appartenenza (attraverso il campionamento stratificato proporzionale).

Il questionario è articolato in cinque sezioni: la prima sezione è dedicata alla rilevazione delle informazioni relative alla struttura aziendale, la seconda sezione è relativa alla determinazione delle spese sostenute dal giovane per l'insediamento e alle modalità di insediamento del beneficiario, la terza sezione è relativa all'incremento occupazionale in azienda a seguito dell'insediamento ed alla quantificazione della percentuale di beneficiari che si sarebbero insediati in agricoltura anche in assenza del contributo, la quarta sezione è dedicata agli eventuali investimenti attivati per il miglioramento dell'efficienza aziendale, la quinta sezione è relativa alla valutazione delle procedure previste dalla Regione Toscana per l'attuazione della misura.

#### *Misura 3 Formazione*

Al fine di approfondire le cause della modesta partecipazione alla Misura, sono stati predisposti due questionari rivolti rispettivamente ai 19 agricoltori beneficiari della Misura 3, per le domande ammesse nel 2001, e a due campioni di agricoltori beneficiari delle Misure 1 e 2, in quest'ultimo caso per verificare il grado di conoscenza della suddetta Misura 3 e le eventuali ulteriori motivazioni alla non partecipazione.

#### *Misura 4 Prepensionamento*

I dati utilizzati per la trattazione dei Quesiti valutativi sono essenzialmente di natura secondaria e derivano dal sistema di monitoraggio regionale per le annualità 2001 e 2002 e dai verbali istruttori redatti da ARTEA relativi all'anno 2002, nonché dall'analisi delle informazioni contenute nei fascicoli di domanda relativi alla provincia di Grosseto, provincia nella quale si concentra il maggior numero di richieste.

#### *Misura 7 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*

Le attività svolte nel 2004 possono essere sintetizzate come di seguito.

a) Precompilazione del questionario valutativo. Il questionario predisposto per le indagini è stato personalizzato per ciascun beneficiario utilizzando le informazioni della situazione ante intervento reperite dai bilanci e dalle schede progettuali. Tale attività è stata propedeutica all'avvio dell'indagine.

b) Somministrazione del questionario valutativo precompilato ed inizio dell'attività di indagine. Il questionario così predisposto è stato inviato alle imprese beneficiarie. I soggetti destinatari sono stati 17, ovvero la totalità delle imprese finanziate con il primo bando della misura ad eccezione di una impresa del settore cerealicolo che non aveva ancora collaudato gli impianti. In aggiunta al questionario, sono state inviate alcune note integrative al fine di agevolare la predisposizione dei dati necessari alla rilevazione. Le imprese sono state contattate telefonicamente per fissare un appuntamento con i referenti aziendali al fine di reperire "sul campo" tutti i dati tecnici ed economici necessari per la compilazione del questionario valutativo.

c) Predisposizione delle indagini di contesto e valutazione degli effetti controfattuali dell'investimento. Relativamente alle indagini di contesto, si sta procedendo all'identificazione delle fonti informative più opportune per il reperimento dei principali dati necessari all'indagine al fine di descrivere sommariamente l'evoluzione del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli negli ultimi cinque anni. Contestualmente, al fine di valutare gli effetti netti degli investimenti promossi dalla misura, sono in corso di definizione, per alcuni indicatori, dei casi studio relativi ai principali comparti produttivi interessati dagli investimenti.

## ASSE II

### *Misura 6 Misure agroambientali*

Riguardo alle misure agroambientali, nel corso del 2004 le attività si sono prioritariamente orientate, da un lato, all'aggiornamento delle analisi (già svolte nel 2003) dei dati di realizzazione e fisici derivanti dal sistema di monitoraggio regionale, dall'altro alla impostazione operativa delle indagini più specificatamente rivolte alla stima degli altri indicatori previsti nel "disegno di valutazione", in particolare di quelli inerenti le variazioni del carico inquinante di origine agricola e la biodiversità. Nel primo caso si è sviluppata una metodologia per il calcolo delle riduzioni degli input agricoli attraverso l'analisi dei fabbisogni colturali delle differenti specie in condizione di agricoltura convenzionale, integrata e biologica; il risultato di tale analisi verrà validato attraverso interviste a testimoni privilegiati e confrontato con i dati statistici di vendita dei concimi e dei fitofarmaci. Inoltre sulla base delle conoscenze attuali dei suoli regionali (Carte podologiche) sono state scelte due aree, la prima interessa l'intera provincia di Siena e l'altra il bacino imbrifero del fiume Cecina, per la stima dei rilasci di inquinanti attraverso simulazioni modellistiche.

Per la valutazione degli impatti in termini di biodiversità è stata organizzata e quindi (nel primo semestre del 2005) realizzata la fase di rilievo diretto della componente avifauna in aree agricole campione interessate dalle azioni 6.5.1 (sospensione pratiche agricole) e 6.5.2 (colture a perdere);

l'indagine interessa un totale di 20 aziende (10 beneficiarie e 10 non beneficiarie) e circa 100 punti di rilievo.

## 2 Misure 8.1 Imboschimenti delle superfici agricole e 8.2 Altri interventi forestali

Relativamente alle misure in esame, nel corso del 2004 è proseguita l'attività di elaborazione dei dati derivanti dal sistema di monitoraggio regionale del Piano; inoltre si sono avviate le indagini dirette di tipo campionario finalizzate alla analisi degli effetti generati dagli interventi. In particolare, per gli interventi della Misura 8.1 è stato selezionato, dall'universo di riferimento (totale delle aziende beneficiarie) un campione rappresentativo di 20 interventi, che interessano il 32% della superficie totale oggetto di imboschimento. Quindi è stato predisposto il questionario di rilevazione aziendale, finalizzato alla acquisizione di informazioni quali-quantitative sull'azienda, sull'intervento realizzato e sulle motivazioni e aspettative sullo stesso espresse dal beneficiario. L'esecuzione delle visite ed interviste aziendali, comprendenti anche un sopralluogo degli impianti forestali realizzati, è stata avviata nei primi mesi del 2005.

Relativamente alla Misura 8.2, il gruppo di Valutazione ha impostato ed avviato quattro "casi studio" a carattere territoriale aventi per oggetto, ciascuno, l'insieme degli interventi realizzati in altrettante Comunità Montane, selezionate tra quelle con maggiore adesione alla Misura. Ciascun "caso di studio" prevede, tra l'altro, la realizzazione di interviste a testimoni privilegiati (rappresentanti della C.M. e tecnici responsabili degli interventi), ad aziende forestali operanti nell'area e a rappresentanti delle (eventuali) forme associative del settore legno.

L'insieme delle attività di indagine, svolte e ancora in atto, consente l'acquisizione di una base informativa di tipo primario e secondario, utile per poter formulare una adeguata risposta ai "quesiti" definiti nel disegno di valutazione.

### ASSE III

#### *Misura 9 Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali*

La valutazione delle misure appartenenti all'articolo 33 viene portata avanti essenzialmente attraverso casi di studio di natura territoriale. Il caso di studio infatti, integrando diversi profili di analisi su un'area/settore d'indagine identificata, verifica in chiave trasversale gli effetti degli interventi attivati in relazione agli obiettivi di programma ed ai criteri/quesiti valutativi.

A tale scopo vengono utilizzati dati sia di origine secondaria che primaria.

➤ I dati secondari, ricavabili da fonti già esistenti:

- il Sistema di monitoraggio del Piano;

- la documentazione tecnico-amministrativa che accompagna gli interventi;
- le "fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale, regionale e/o provinciale.

➤ I dati primari, derivanti da indagini realizzate dal gruppo di valutazione:

1. interviste dirette a testimoni privilegiati;
2. indagini su insiemi selezionati di beneficiari.

In quest'ottica, le attività svolte nel corso del 2004 sono in larga misura attribuibili a due filoni d'indagine, distinti ma strettamente interrelati:

- ✓ analisi ed elaborazione di dati secondari a livello settoriale (soprattutto per le attività agrituristiche) e territoriale (per le aree soggette a casi di studio: S.E.L. Lunigiana, Mugello e Val di Chiana Senese);
- ✓ raccolta, informatizzazione ed analisi approfondita dei fascicoli di domanda e della relativa documentazione allegata con riferimento alle aree d'indagine.

In particolare, il reperimento e la raccolta della documentazione tecnico-amministrativa che accompagna i progetti, ed in generale di tutti i dati di origine secondaria disponibili al momento, è risultata necessaria per:

- soddisfare il fabbisogno informativo relativo ad obiettivi e contenuti delle misure, avanzando una prima determinazione degli indicatori fisici e finanziari;
- affinare il percorso metodologico, con particolare riferimento alla tipologia di informazioni da reperire, alla modalità di raccolta e alle fonti.

Tali attività valutative hanno poi trovato completamento nella fase di impostazione delle indagini dirette, con l'obiettivo di validare, completare ed integrare le informazioni raccolte nel corso delle fasi precedenti d'indagine.

Tale approccio valutativo, condiviso con la Regione in un incontro svolto a Firenze nell'aprile del 2005, attribuisce un'attenzione particolare alle due misure più significative dell'art. 33 del PSR Toscana:

- ✓ la misura 9.5-agriturismo, decisamente prioritaria dal punto di vista strategico e finanziario;
- ✓ la misura 9.4-servizi alla popolazione, per i suoi contenuti particolarmente innovativi.

Con riferimento particolare alla misura "agriturismo", sulla base delle fasi preliminari di raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati secondari, è stato predisposto uno schema d'indagine da utilizzare per la

realizzazione delle indagini dirette, da svolgere nella seconda metà del 2005 attraverso interviste telefoniche ad un set selezionato di beneficiari.

Per quanto riguarda invece la misura "servizi alla popolazione", a una lettura d'insieme dei progetti finanziati nell'intera Regione, seguirà un approfondimento, da un lato, su alcuni casi emblematici o particolarmente significativi, e, dall'altro, sui progetti finanziati nelle aree selezionate come casi di studio.

La lettura integrata e sinergica degli output (qualitativi e quantitativi) dei diversi strumenti di indagine consentirà l'elaborazione di risposte ai profili valutativi proposti.

## **4. COMPATIBILITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE** (Regolamento CE n. 817/2004 articolo 61, paragrafo 1, punto d)

### **4.1 Politiche ambientali**

I legami tra agricoltura e ambiente sono da sempre stati molto profondi e intensi, ma solo recentemente è emersa la consapevolezza dell'importante ruolo svolto dalle attività agricole-forestali per la salvaguardia del territorio, un ruolo fortemente trascurato durante la fase dell'industrializzazione dell'economia degli ultimi decenni.

Anche l'agricoltura toscana si è trasformata in quel periodo determinando da un lato il progressivo abbandono dei terreni a più alti costi di gestione (montani o a elevata pendenza) e dall'altro il crescente e più intensivo sfruttamento delle aree pianeggianti o collinari. E' divenuta così sempre più evidente la duplice veste del settore agricolo rispetto all'ambiente, quella di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali e quella più negativa connessa alle pressioni esercitate sul territorio.

La Regione Toscana già da alcuni anni ha posto al centro delle proprie politiche una elevata attenzione alle politiche ambientali, sia attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti normativi, sia attraverso politiche intersettoriali. La conferenza sullo stato dell'ambiente organizzata annualmente dalla Regione Toscana testimonia questo sforzo che ha come base di partenza la costruzione di basi dati e di indicatori capaci di cogliere con crescente precisione lo stato dell'ambiente della Regione nella sua complessità, e cercando di delimitarne settori produttivi e ambiti territoriali.

#### **Attività agricola e paesaggio rurale**

L'intensificazione e la specializzazione dell'agricoltura hanno provocato una progressiva crescita dell'omogeneità del paesaggio e una perdita di quegli elementi che ne costituivano un tempo la ricchezza, come le siepi, i filari tra i campi, i piccoli boschi sparsi. L'importanza di queste formazioni naturali in realtà, non è solo di ordine paesaggistico, ma anche di ordine ecologico: innanzi tutto possono avere una funzione di difesa da alcuni agenti climatici, inoltre possono costituire un rifugio per insetti utili o per animali selvatici e per uccelli che vi nidificano.

La varietà di formazioni vegetali e la discontinuità nella loro posizione permette in definitiva il mantenimento di una maggiore biodiversità di specie vegetali e animali dell'agroecosistema, aumentandone la capacità di rispondere alle pressioni esterne. In relazione a questi aspetti, e rispetto alla situazione italiana, la situazione del paesaggio toscano è relativamente più favorevole data la maggiore incidenza sia della varietà che delle discontinuità sopra richiamate.

*Presenza di filari, fosse e capezzagne, boschetti di campo e rapporto con la SAU (1998)*

	A	B	C			
	Filari di alberi, siepi (m)	Fossi, capezzagne (m)	Boschetti, macchie di campo (m <sup>2</sup> )	SAU (ha)	A/SAU (m per ha)	B/SAU (mq per ha)
Toscana	10.459.318	44.932.565	17.776.281	938.724	11,1	47,9
Italia	117.899.855	417.515.454	145.983.844	15.079.192	7,8	27,7

Fonte: APAT, Annuario dati ambientali 2002 (elaborazioni su dati ISTAT da indagine campionaria ad hoc "indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 1998")

### La biodiversità

La ricchezza di specie presenti in un determinato territorio, è spesso influenzata in maniera consistente dall'attività agricola. La perdita o la degradazione di ecosistemi seminaturali e fragili o particolarmente importanti possono essere provocate dall'intensificazione e dalla specializzazione di alcune colture, così come dalla marginalizzazione o dall'abbandono delle attività agricole. Alla base di questo fenomeno possono essere annoverati molteplici eventi come il prosciugamento di regioni umide o l'irrigazione di zone aride, l'abbandono della coltivazione/allevamento delle varietà vegetali e razze animali presenti in passato, la scomparsa di formazioni vegetali spontanee, la perdita di specie infestanti e di insetti dovuta all'uso di fitofarmaci e diserbanti. Al 27/02/03 il totale delle accessioni al Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone per la sezione vegetali era di ben 501 specie, di cui 397 a rischio di estinzione. Il repertorio è in continuo aumento e l'iniziativa della Regione Toscana sembra aver riscosso successo: al 19/09/2001 infatti, il contenuto dei repertori regionali per la sezione vegetali era di 463 specie, di cui 371 a rischio di erosione genetica e dall'aprile 2002 al marzo 2003 si sono avute un totale di 56 nuove accessioni per la sezione vegetali. Inoltre, come sopra riportato, nel corso del 2004 è stata inviata alla Commissione Europea la richiesta di modifica del testo della Misura 6 "Misure Agroambientali", in modo da permettere l'inserimento di nuove specie vegetali tra quelle previste ai fini dell'ottenimento del premio.

*Contenuto dei Repertori Regionali al 27.02.2003: sezione dei vegetali*

Coltura	Totale accessioni al 27/02/2003		Nuove accessioni dal 2002	
	n°	a rischio*	n°	a rischio*
Repertorio specie legnose da frutto	326	279	10	4
Repertorio ornamentali e da fiore	114	64	34	25
Repertorio specie di interesse forestale	25	25		
Repertorio erbacee	36	29	8	7

Fonte: ARSIA; (\*) Colture a rischio di erosione genetica o di estinzione

**Le pressioni sul suolo e sulla risorsa idrica**

L'aspetto di maggior rilievo dal punto di vista delle pressioni esercitate dall'agricoltura sull'ambiente è quello dell'inquinamento del suolo e delle falde acquifere dovuto all'uso di fertilizzanti e fitofarmaci. Per quanto si riferisce alle prime, si rileva ancora una minore pressione relativa rispetto alla situazione nazionale che tuttavia evidenzia però livelli di criticità da monitorare, soprattutto per quanto si riferisce all'azoto.

*Uso di concimi in agricoltura in Toscana e in Italia: ripartizione per categoria e unità distribuite per superficie concimabile*

	Unità di fertilizzante ( )†				Unità di fertilizzante per superficie concimabile (Kg/ha)				Aziende con piano di concimazione annuale (N.)
	N	P2O5	K2O	Altro	N	P2O5	K2O	Altro	
Toscana	56.261	42.285	16.813	7.970	72,3	54,3	21,6	10,2	38.842
Italia	1.135.494	840.626	531.338	130.702	96,0	75,0	50,0	12,0	497.070

Fonte: APAT, Annuario dati ambientali 2002 (elaborazioni su dati ISTAT da indagine campionaria ad hoc "indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 1998")

*Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi distribuiti per uso agricolo in Toscana e in Italia. Migliaia di tonnellate e Kg per ha di superficie concimabile*

	N	P2O5	K2O	Totale	N	P2O5	K2O	Totale
	+*1000				Kg/ha di superficie concimabile			
Toscana	51	35	13	99	70,2	48,7	17,9	136,8
Italia	785	485	318	1.588	73,8	45,6	29,9	149,3

Fonte: APAT, Annuario dati ambientali 2002 (elaborazioni su dati ISTAT da indagine campionaria ad hoc "indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole 1998")

Per quanto riguarda invece i fitofarmaci, tra le sostanze attive maggiormente utilizzate vi sono i fungicidi (Zolfo, Rame, ecc.), gli insetticidi (oli minerali; bromuro di metile, sostanza dannosa per lo strato di ozono che circonda la Terra), i diserbanti (glifosate, ecc.).

In relazione alla direttiva europea 91/676 (Direttiva nitrati), la Regione Toscana ha adottato il Piano di tutela delle acque (Dec. 24 del 22/12/03 della Giunta Regionale) dove si indicano le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola mentre si dichiara l'assenza di territori vulnerabili da prodotti fitosanitari. Le zone dichiarate vulnerabili da nitrati sono il bacino che confluisce nel lago di Massaciuccoli e la zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci.

L'altra forma di pressione sulla risorsa idrica deriva dal prelievo dovuto all'uso per irrigazione; nel complesso il consumo idrico dell'agricoltura costituisce circa il 20% del totale di risorsa consumata nella regione. Le aree dove i prelievi sono più consistenti sono la Val di Cornia (per l'estensione delle superficie coltivate) e l'area pistoiese (per l'intensità delle produzioni florovivaistiche).

#### *Superficie irrigata in Toscana, anno 2000*

Altimetria	Totale Superficie Irrigata (ha)
Collina	95.231,40
Collina litoranea	54.288,03
Montagna interna	18.265,42
Montagna litoranea	359,6
Pianura	39.054,27
Totale	207.198,72

Fonte: ISTAT, V Censimento dell'Agricoltura

**Emissioni in aria**

L'attività agricola esercita un impatto sull'aria principalmente attraverso l'emissione di ammoniaca (NH<sub>3</sub>), che è un'importante sorgente di acidificazione ed è quindi una delle cause della formazione di piogge acide. In particolare contribuiscono alla produzione della maggior parte dell'ammoniaca i reflui zootecnici, e in parte la volatilizzazione dell'ammoniaca dalla distribuzione di fertilizzanti azotati e colture fertilizzate.

I dati disponibili mostrano tendenze variegata per le diverse componenti inquinanti: sostanzialmente stabili per gli ossidi di carbonio, crescenti per gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), per i composti organici volatili non metanici (COVNM) e per l'ammoniaca (NH<sub>3</sub>); mentre risulta in calo la quota di emissione in termini di CO<sub>2</sub> equivalente (gas serra).

*Quota % di emissioni di agenti inquinanti da parte del settore agricolo rispetto al totale delle emissioni. 1980-2000. Italia.*

	<i>CO</i>	<i>NOx (Ossidi di Azoto)</i>	<i>COVNM*</i>	<i>NH3</i>	<i>gas serra (mni di t di CO2 equivalente)</i>
1980	0,208%	13,908%	8,462%	89,420%	
1985	0,213%	13,812%	9,872%	89,810%	
1990	0,179%	13,003%	9,069%	90,853%	8,724%
1991	0,187%	12,445%	8,806%	92,201%	8,943%
1992	0,178%	12,521%	8,360%	91,822%	8,844%
1993	0,172%	13,667%	8,460%	92,202%	9,034%
1994	0,178%	14,155%	8,757%	92,666%	9,116%
1995	0,178%	14,391%	9,147%	92,263%	8,601%
1996	0,193%	15,249%	9,597%	91,997%	8,640%
1997	0,177%	16,176%	9,611%	91,886%	8,724%
1998	0,214%	17,381%	9,735%	91,476%	8,331%
1999	0,214%	17,879%	10,009%	91,195%	8,212%
2000	0,225%	18,993%	10,857%	90,532%	8,038%

Fonte: APAT, Annuario dei dati ambientali 2002

### **Pratiche agricole a basso impatto ecologico**

I legami tra agricoltura e ambiente sono molto vasti sia per la trasversalità delle funzioni ambientali influenzate sia per la complessità della tematica stessa. Quando si parla delle relazioni esistenti tra agricoltura e ambiente, le misure agroambientali, e tra queste la lotta biologica e quella integrata, assumono certamente un ruolo determinante; tuttavia, occorre mettere in luce la presenza di altre pratiche agricole e forestali, che pur caratterizzate da minor diffusione, rappresentano delle buone pratiche, auspicabili per la tutela dell'ambiente. Si tratta di pratiche agricole differenti che rivestono particolare importanza per quanto concerne i seminativi, le coltivazioni legnose e la selvicoltura; si riferiscono in particolare alle superfici in rotazione o alla profondità dell'aratura (tanto più profonda è l'aratura tanto maggiore è l'impatto negativo sui terreni), alle pratiche di copertura del suolo e infine alla ripulitura del sottobosco e alla manutenzione delle strade forestali.

Trasversale a tutte le tipologie di coltivazione risulta invece l'analisi chimica dei terreni che in Toscana, nonostante la sua importanza, viene effettuata solamente su 3.471 aziende.

A livello provinciale, le coltivazioni profonde più di 40 cm, interessano il 28% delle aziende livornesi, il 25% di quelle senesi e il 22% delle aziende grossetane; nelle altre province l'impatto dovuto a questa tecnica di coltivazione è in linea o inferiore alla media regionale (18%).

Le superfici a rotazioni sono diffuse prevalentemente a Prato 68%, Livorno 58% e Pisa 50%.

Le pratiche di copertura sono presenti su circa il 30% delle aziende che effettuano coltivazioni permanenti ad eccezione della provincia di Lucca dove la percentuale scende al 7% delle aziende. Le pratiche forestali, infine, sono prevalenti in provincia di Arezzo dove le aziende che effettuano la ripulitura del sottobosco e la gestione di strade forestali sono rispettivamente il 37% e il 12,6% delle aziende con superficie a bosco.

## Pratiche colturali a rilevanza ambientale. Anno 2000

Incidenze percentuali sul totale delle aziende a seconda della tipologia colturale interessata alle pratiche colturali

	Aziende che effettuano					
	Aziende con aratura maggiore 40 cm	Superfici in rotazione	Pratiche di copertura	Ripulitura sottobosco	Manutenzione e/o ripulitura strade forestali	Analisi chimiche ultimi 5 anni
	% su % aziende con seminativi	% su superficie seminativi	N. aziende con pratica di colt. legnose agrarie (per 1000)	% su aziende con bosco	% su aziende con bosco	Numeri assoluti
Massa-		19%		21%	4,90%	
Carrara	12%		49,5			36
Lucca	15%	14%	7,1	29%	9,20%	389
Pistoia	10%	11%	32,5	21%	5,80%	493
Firenze	16%	36%	32,7	28%	10,80%	450
Livorno	28%	58%	23,0	22%	6,40%	317
Pisa	17%	50%	37,7	29%	7,80%	261
Arezzo	19%	29%	26,8	37%	12,60%	388
Siena	25%	39%	29,8	16%	6,60%	569
Grosseto	22%	37%	27,6	10%	5,70%	536
Prato	11%	68%	16,8	29%	14,20%	32
Toscana	18%	39%	29,1	24%	8,20%	3471

Nota: La profondità dell' aratura determina uno stravolgimento eccessivo degli orizzonti podologici e deve essere vista come una pratica a rilevanza negativa per l'ambiente; le altre pratiche determinano invece effetti positivi. Fonte: V° Censimento Agricoltura - 2000

Per quanto concerne l'agricoltura, è da constatare in primo luogo il continuo e costante aumento degli operatori biologici, passati da 2.912 nel 2003 ai (dati ARSIA). Le aziende coltivate a biologico occupano 93.198 Ettari, pari a più del 9% della SAU totale, con un incremento del 12% rispetto al 2002, con una concentrazione prevalente nelle Province di Siena, Firenze e Grosseto (rispettivamente 24,5%, 23,6% e 23,3% della superficie). Allo stesso tempo, la vendita di prodotti chimici fitosanitari, seppure ancora al di sopra dei valori registrati alla metà degli anni '90, è in calo negli ultimi anni rispetto ai valori massimi registrati negli anni 1996 e 1998, e si concentra soprattutto nella Provincia di Pistoia in cui è diffusa l'attività florovivaistica.

Un problema di non poco conto è rappresentato dai consumi idrici, soprattutto in alcune aree della Regione (Province di Arezzo, Siena, Grosseto, Livorno). Questo ha comportato una diminuzione delle colture irrigue negli ultimi 10 anni pari al 19%, soprattutto di Mais (-36%) e foraggiere (-42%), e alla diffusione di impianti di irrigazione localizzata nell'ambito delle colture di pieno campo, sia erbacee che arboree; questo tuttavia non è stato ancora sufficiente a preservare l'integrità delle falde e a prevenire conflittualità rispetto ad altri usi, in primo luogo quello idropotabile.

La biodiversità, ovvero la ricchezza di specie presenti in un determinato territorio, è spesso influenzata in maniera consistente dall'attività agricola. La perdita o la degradazione di ecosistemi seminaturali e fragili o particolarmente importanti possono essere provocate dall'intensificazione e dalla specializzazione di alcune colture, così come dalla marginalizzazione o dall'abbandono delle attività agricole. Per rendere coltivabili alcuni terreni o per incrementare la produttività delle colture sono state spesso prosciugate regioni umide o irrigate zone aride. In generale poi, l'agricoltura si è andata specializzando verso poche produzioni dalle rese elevate, con il conseguente abbandono della coltivazione/allevamento delle innumerevoli varietà vegetali e razze animali presenti in passato, che rischiano ora di estinguersi con un grosso danno per la biodiversità. La scomparsa di formazioni vegetali spontanee, la perdita di specie infestanti e di insetti un tempo comuni dovuta all'uso di fitofarmaci e diserbanti, sono fattori altrettanto importanti di perdita della biodiversità e quindi di degradazione dell'ecosistema: è importante ricordare infatti, come la capacità di questo di autoregolarsi di fronte alle sollecitazioni esterne, aumenti all'aumentare delle specie che lo compongono. In agricoltura biologica ad esempio, si cerca di tutelare il più possibile la presenza di un elevato numero di specie per favorire i nemici naturali degli insetti dannosi, così come di mantenere un elevato numero di varietà vegetali per evitare la specializzazione delle infestanti.

Le politiche regionali hanno dimostrato particolare attenzione al rischio di estinzione di varietà vegetali e razze animali, anche nella recente proposta di modifica del PSR approvato dalla Commissione Europea. La Regione Toscana ha istituito fin dal 1997 (con la L.R. 50/97) un repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone, che comprende anche numerose specie a rischio di erosione genetica o di estinzione. Le politiche regionali favoriscono il mantenimento di tali risorse appoggiandone la coltivazione o l'allevamento: gli agricoltori che coltivano una o più varietà o cultivar vegetali o che allevano razze animali locali a rischio di estinzione, assicurando così il mantenimento di un'elevata biodiversità, possono beneficiare di appositi contributi comunitari. Al 27/2/03 il totale delle accessioni al Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone per la sezione vegetali era di ben 501 specie,

di cui 397 a rischio di estinzione. Il repertorio è in continuo aumento e l'iniziativa della Regione Toscana sembra aver riscosso successo: al 19/09/2001 infatti, il contenuto dei repertori regionali per la sezione vegetali era di 463 specie, di cui 371 a rischio di erosione genetica e dall'aprile 2002 al marzo 2003 si sono avute un totale di 56 nuove accessioni per la sezione vegetali.

La Regione Toscana sta inoltre cercando di costruire un indicatore complessivo di "efficienza agricola", accostando i dati relativi alle rese per ettaro delle principali coltivazioni (barbabietola da zucchero, girasole, grano duro, grano tenero, mais, olivo e vite), il consumo di prodotti fitosanitari e l'intensità energetica del valore aggiunto. Questo ultimo indicatore, pur restando su valori assoluti contenuti rispetto ad altri settori produttivi e non, desta qualche preoccupazione, registrando una crescita del 20% dal 1995 al 1999, per cui si rende necessario un maggiore impegno sia per la diffusione di energie rinnovabili all'interno del settore, (eolico, biomasse), sia per la diffusione di coltivazioni a minore intensità energetica.

Per quanto riguarda l'aspetto della conservazione della natura, si registra una stabilizzazione della superficie di aree protette in Toscana, pari al **9,18%** del territorio, mentre l'area classificata SIR delle rete ecologica è pari al **12,26%**, secondo la L.R. n°56/2000 risulta in leggero aumento. Una particolare attenzione è posta alla conservazione dell'ambiente marino e costiero, anche in seguito al recepimento della Direttiva 43/92 CEE "Habitat", che attraverso l'istituzione della rete ecologica Natura 2000, deve censire e garantire la conservazione e il ripristino degli habitat più importanti. In Toscana il maggiore sforzo si è concentrato sugli uccelli marini nidificanti, per la maggior parte considerati minacciati.

Per quanto concerne il controllo dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, con il decreto dirigenziale n°6198 del 12.11.2002 si è proceduto a conferire un incarico a un gruppo di esperti, che ha identificato le specifiche in base agli Artt. 5, 26 e 30 comma 2 del Reg. (CE) n°1257/99, dell'allegato 6 del PSR della Toscana, e della sezione 6 del Reg. (CE) n°445/02 intitolato "Domande, sanzioni e controlli". In base a tale incarico, è stato realizzato un manuale operativo avente ad oggetto i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, nonché di Liste di controllo (Check list) per i funzionari addetti alle verifiche sul posto attivate da parte degli operatori di settore beneficiari di finanziamenti, per ottemperare al rispetto dei requisiti in questione. Si sta lavorando per ottenere una stretta collaborazione in materia tra l'Organismo Pagatore (ARTEA) con le autorità competenti delle verifiche sul rispetto degli obblighi indicati ne PSR come requisiti minimi (Aziende Sanitarie, Agenzia per la Protezione Ambientale, ecc.).

#### 4.1.1 L'applicazione della direttiva 91/676/CEE (direttiva "nitrati")

Al fine di controllare e ridurre l'inquinamento idrico risultante dal carico agricolo derivante principalmente dai reflui degli allevamenti e/o dall'uso eccessivo di nitrati l'UE ha emanato una direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola; la stessa direttiva, recepita in Italia con il D.Lgs 152 del 1999, impone agli Stati membri di individuare le zone vulnerabili (presenza di nitrati nelle acque sup. a 50 mg/l), e di progettare e di attuare, in tali porzioni di territorio, i necessari programmi d'azione per ridurre e limitare l'inquinamento idrico provocato dai composti azotati.

La Direttiva 91/676/CEE individua nei nitrati di origine agricola la causa principale dell'inquinamento e per questo riconosce l'importanza di prendere opportuni provvedimenti riguardanti l'uso in agricoltura dei composti azotati.

E' opportuno sottolineare come alcune delle principali aree di coltivazione toscane siano dislocate in corrispondenza delle pianure costiere, dove si rileva un'alta incidenza della pressione antropica dovuta agli insediamenti abitativi e turistici e allo svolgimento di attività industriali, che complessivamente alterano gli equilibri, sia in termini quantitativi e che qualitativi, dei corpi idrici presenti sul territorio.

Al momento sono state individuate, grazie ad un studio dell'ARPAT e con Delibera di Consiglio regionale, 2 zone vulnerabile da nitrati di origine agricola e precisamente:

1. Con Delibera 172 Regionale del 8 ottobre 2003 "Articoli 18 e 19 del D.Lgs 11 maggio 1999 n 152 concernente la tutela delle acque dall'inquinamento - Individuazione delle aree sensibili e delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del bacino del fiume Serchio" è stata approvata ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/1999 quale zone vulnerabile l'area circostante il lago di Massaciuccoli.
2. Con Delibera 170 Regionale del 8 ottobre 2003 "Articoli 18 e 19 del D.Lgs 11 maggio 1999 n 152 concernente la tutela delle acque dall'inquinamento - Individuazione delle aree sensibili e delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del bacino regionale Toscana Costa" è stata approvata ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/1999 quale zona vulnerabile la zona costiera compresa fra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci.

Inoltre con Decisione di Giunta Regionale n 24 del 22 dicembre 2003 "Adozione del piano di tutela delle acque della Toscana ai sensi del D.Lgs. 152/99 e della direttiva quadro 2000/60/CE, ai fini dell'attivazione delle fasi di concertazione" con la quale è stato deciso di adottare il piano di tutela delle acque della Toscana viene indicata come zona vulnerabile, oltre alle due zone vulnerabili sopraindicate, una parte della zona del Bacino del Canale maestro della Val di Chiana.

Inoltre la Giunta Regionale ha effettuato una proposta di Deliberazione al Consiglio Regionale, n 28 del 5 aprile 2004, con oggetto "Individuazione della Val di Chiana quale zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola ai sensi del D.Lgs 152/99 art 192"

Per le zone già individuate ed approvate dal Consiglio Regionale sono in fase di elaborazione/predisposizione i programmi di azioni di cui al comma 6 del Decreto 152 del 1999. I programmi di azione saranno redatti da un gruppo di lavoro costituito dalla Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali in collaborazione con la Direzione Generale dello Sviluppo Economico.

#### **4.1.2. Altri aspetti ambientali - applicazione delle direttive 79/409/CEE (direttiva "uccelli") e 92/43/CEE (direttiva "habitat")**

La Regione Toscana già da alcuni anni ha posto al centro delle proprie politiche una elevata attenzione alle politiche ambientali, sia attraverso l'emanazione di appositi provvedimenti normativi, sia attraverso politiche intersettoriali. Il volume "Segnali ambientali 2003", testimonia questo sforzo che ha come base di partenza la costruzione di basi dati e indicatori capaci di cogliere con crescente precisione lo stato dell'ambiente della Regione nella sua complessità, e cercando di delimitarne settori, produttivi e ambiti territoriali. In particolare, si è arrivati al calcolo dell' "impronta ecologica" della Regione, un indicatore sintetico mediante il quale si è misurato l'uso della natura in termini di impatto sulla capacità rigenerativa della biosfera, espresso in unità di spazio (ettari globali), e data dall'aggregazione di sei diversi componenti in rapporto ai consumi individuali e collettivi degli abitanti. Ne è derivato un dato, certamente da prendere con cautela, che vede il dato regionale al di sopra della media nazionale (4,011 contro 3,84 ettari globali pro capite), da cui si deduce che la regione potrebbe "non essere autosufficiente" dal punto di vista del raffronto del consumo di "capitale naturale" con quello a disposizione, e che con gli attuali standard di vita, sarebbe possibile soddisfare soltanto il 50% della popolazione attuale.

Per quanto riguarda l'analisi settoriale delle politiche, sono state affrontate le seguenti aree di intervento: cambiamenti climatici ed energia; natura, biodiversità e difesa del suolo; ambiente e salute; uso delle risorse e gestione dei rifiuti.

##### ***cambiamenti climatici ed energia:***

E' stato stimato da importanti studi scientifici che la temperatura media globale della superficie terrestre e marina è aumentata di 0.2-0.6° C rispetto alla metà del XIX secolo, soprattutto a partire dal 1976. Nel quadro dei cambiamenti climatici l'energia riveste un ruolo di primaria importanza, perché una grandissima parte delle emissioni di CO<sub>2</sub> e altri gas serra sono imputabili all'uso e alla produzione di energia. Rispetto agli impegni assunti a Kyoto nel 1999, in cui l'Italia avrebbe dovuto ridurre le proprie emissioni del 6,5% rispetto ai livelli del 1990, mentre nel periodo 1990-2000 si è registrato in Toscana un aumento di circa il 7,8% delle emissioni totali, raggiungendo i 39,8 milioni di tonnellate, di cui 1,6 milioni prodotte dall'agricoltura. Tra queste sostanze, quelle più rilevanti sono la CO<sub>2</sub>, il metano e il protossido di azoto. L'agricoltura contribuisce in modo rilevante soprattutto per quanto riguarda le ultime due, soprattutto per il settore zootecnico, e per l'uso di fertilizzanti e di concimi. Per contenere

questo impatto, la Regione Toscana da alcuni anni ha stanziato consistenti fondi sia per le Misure "Agroambientali", sia per quelle forestali, in modo da aumentare la quota di CO<sub>2</sub> assorbita naturalmente.

#### **4.2 Altre compatibilità**

Per quanto riguarda il rispetto delle norme della politica di concorrenza, i bandi hanno rispettato la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici. Ad essi è stata data ampia pubblicità mediante pubblicazione sul B.U.R.T. (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana).

Per quanto riguarda la politica delle pari opportunità, è stata assicurato che nei bandi per la presentazione e selezione delle domande non vi sia alcuna discriminazione.

---